



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Forlì

Il Procuratore della Repubblica

Prot. 1395/2021 del 28 luglio 2021

PROGRAMMA ORGANIZZATIVO

Parte prima

1 _ Premessa

La definizione dei criteri organizzativi dell'ufficio della Procura della Repubblica di Forlì, sviluppati nel rispetto delle disposizioni del dlgs n.106/2006, come modificato dalla l.n.269/2006, ed in sintonia con l'elaborazione sul tema del Consiglio Superiore della Magistratura – risoluzioni del 12.7.2007 e del 21.7.2009, delibera del 16 novembre 2017 sulla organizzazione degli Uffici di Procura, come modificata alla data del 18.7.2018 - già disposti nel precedente P.O. valevole per il triennio 2019/2021, redatto dopo che la scrivente, immessa nelle funzioni di Procuratore in data 4 luglio 2018, aveva acquisito utile conoscenza dell'ufficio, anche attraverso un dialogo costruttivo con i colleghi, il personale amministrativo e di polizia giudiziaria, viene rimodulata, in parte, nel rispetto dei principi della recente delibera n.18269 del C.S.M., adottata del 16.12.2020.

In effetti nella citata recente circolare l'Organo di autogoverno della Magistratura rileva che *...l'intento di procedere ad una rivisitazione e parziale riformulazione della circolare in tema di organizzazione degli Uffici di Procura adottata con la delibera del 16.11.2017 si pone in ideale continuità rispetto alle risoluzioni adottate dal Consiglio con delibere del 2007 e del 2009 a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 20.2.2006, n.106, che mantengono un pregnante valore ricognitivo tanto con riguardo agli spazi di intervento riservati al Consiglio in materia di organizzazione degli uffici requirenti, quanto con riguardo ai principi cui esso deve essere ispirato*¹.

Nella richiamata precedente circolare adottata con delibera del 16.11.2017 il Consiglio Superiore aveva affermato, tra le altre, l'intenzione di *... favorire l'omogeneità dei modelli gestionali e la definizione di uno statuto minimo di organizzazione degli uffici di procura, rispondente alla struttura precettiva posta dal Legislatore e confacente alle finalità cui l'azione giudiziaria requirente è ontologicamente preordinata*² ..., finalità cui si affianca quella di orientare la *... discrezionalità amministrativa, insita nel potere gestionale affidato al Dirigente dell'ufficio requirente ... secondo predeterminate ... direttrici essenziali di riferimento nei diversi ambiti tematici considerati dalla norma, ...* così da qualificare il progetto organizzativo come *... strumento cardine di espressione della discrezionalità del Procuratore e nel contempo essenziale momento di garanzia di istanze di prevedibilità, trasparenza e verificabilità*³.

*....Permane, dunque, inalterata l'opzione culturale che ha ispirato gli interventi effettuati nel tempo dal CSM e culminati nella circolare del 16 novembre 2017, la cui relazione ed i relativi principi si intendono qui richiamati ...*⁴

Le linee guida indicate e riproposte dal CSM, premessa l'esigenza di assicurare una omogeneità dei progetti organizzativi a livello nazionale e di garantire l'adozione di sequenze procedimentali che prevedano il

¹ Cfr. "Relazione alla Proposta di Modifica di Circolare sulla Organizzazione degli Uffici di Procura" Premessa - § 1;

² Cfr. "Relazione introduttiva" cap.1 - Obiettivi ordinamentali e metodiche § 1;

³ Cfr. "Relazione introduttiva" cap.1 - §1-1.4;

coinvolgimento preventivo di tutti i Magistrati dell'Ufficio, perseguono tre obiettivi fondamentali per un'organizzazione ottimale, il raggiungimento dei quali rientra nella piena responsabilità dei titolari esclusivi della azione penale:

1. la ragionevole durata del processo;
2. il corretto, puntuale ed uniforme esercizio dell'azione penale nel rispetto delle norme sul giusto processo;
3. l'efficienza nell'impiego della polizia giudiziaria, nell'uso delle risorse tecnologiche e nella utilizzazione delle risorse finanziarie.

La finalità è conferire all'ufficio di Procura una struttura che consenta una gestione trasparente ed insieme efficiente, adeguata a concrete risorse personali e materiali, sensibile alle caratteristiche specifiche ed alle emergenze criminali del territorio.

Parte prima

Il Circondario forlivese

Per ottimizzare l'attività dell'ufficio non può prescindersi dai dati sul territorio di riferimento, nonché sulla specificità criminale espressa, disamina propedeutica all'individuazione delle articolazioni interne in gruppi di lavoro.

Il circondario giudiziario della Procura della Repubblica di Forlì coincide con la provincia di Forlì-Cesena. E' la provincia più estesa e popolosa della Romagna [2.378 kmq, con una popolazione di circa 398.322 residenti; Ravenna 1859 kmq e 391.525 abitanti; Rimini 863,6 kmq e 337.109 abitanti] e comprende 30 Comuni, ma soprattutto due città – Forlì e Cesena - che per storia, tradizioni e dinamiche sociali, si differenziano; si estende su una limitata porzione costiera affacciata sul mare Adriatico, e che presenta la vivace cittadina di Cesenatico, ed una vasta ed importante area collinare, ambito territoriale connotato da un elevato livello di specificità, generata dai legami tra particolarità dei prodotti agroalimentari, le economie che vi gravitano, e qualità dei paesaggi agrari che li producono.

Lontana è, tuttavia, l'evocazione dei pioppi che sussurrano, dei pini sulla spiaggia e del bianco della strada, elementi del paesaggio rurale romagnolo dell'Ottocento di pascoliana memoria, già da un articolo di Antonio Cederna pubblicato sull'Espresso del 10 gennaio 1988, in occasione del primo piano paesistico della regione, primo di una regione italiana, Cederna ricordava che *"nell'ultimo ventennio la popolazione urbana è aumentata appena del 13%, mentre la superficie agraria è diminuita del 78% (8.500 ettari sono andati distrutti): sulla costa lo stock edilizio è quintuplicato e gli ettari cementificati e impermeabilizzati sono quadruplicati"*.

La provincia di Forlì-Cesena spazia da quota zero ai 1.657 metri del Monte Falco e comprende una diversità di paesaggi molto interessante, il territorio rurale nel tempo si è ristretto, e l'alta collina e la montagna si sono spopolate in successive ondate, l'ultima delle quali, attorno agli anni Cinquanta e Sessanta.

Attualmente, secondo i dati elaborati dalle categorie produttive con riferimento al 2019, il sistema economico del territorio Romagna, nonostante un contesto internazionale recessivo e in progressivo rallentamento e il permanere di alcune criticità e l'emergere di nuove, è riuscito complessivamente a realizzare, rispetto al quadro nazionale, performance tutto sommato buone.

In estrema sintesi l'analisi dello status dei vari comparti economici ha evidenziato : un buon incremento del valore aggiunto (in termini nominali); una lieve flessione della base imprenditoriale, meno accentuata però per le localizzazioni; indicatori del mercato del lavoro migliori del dato nazionale; tenuta delle esportazioni anche se con performance inferiori a quella regionale e nazionale; una difficoltà diffusa nel preservare la redditività; un buon posizionamento nelle classifiche tematiche dello sviluppo sostenibile territoriale e della responsabilità sociale d'impresa; conferma di un mix produttivo articolato, capace di creare, nel lungo periodo, forme di compensazione a livello territoriale che conferiscono un buon grado di resilienza delle performance complessive del sistema locale.

L'attività economica, agricola e manifatturiera, pertanto, può definirsi ancora abbastanza solida, rilevano alcune aziende a grande diffusione nazionale e mondiale [**Amadori** – una delle maggiori e più conosciute aziende agroalimentari in Italia, specializzata nel settore avicolo; **Orogel** - azienda leader nella produzione di alimenti surgelati; **Technogym** - azienda leader mondiale nella produzione di attrezzi per lo sport e per il tempo libero; **Trevi spa** - appartenente al Gruppo Trevi, gruppo internazionale operante nell'ingegneria del sottosuolo e consolidamento dei terreni; **Unieuro spa** - nota catena di elettronica di consumo ed elettrodomestici e prima per numero di negozi e volume d'affari, con una quota di mercato del 20%;], ed un importante polo calzaturiero, tuttora in trend positivo [Baldinini; Pollini; Sergio Rossi].

Dai dati elaborati dalla Camera di Commercio della Romagna si legge che al 31.12.2020 nella provincia Forlì-Cesena le imprese attive erano 36.341, di cui 11.718 artigiane, 7.514 femminili, 3657 straniere. Peraltro, la maggior parte delle imprese è costituita da imprese individuali [57,3%], mentre tra le società di capitale [18,8%] nettamente maggioritaria è una compagine a dimensione contenuta, essendo ben di 93,8 % la percentuale di quelle che occupano meno di 10 addetti.

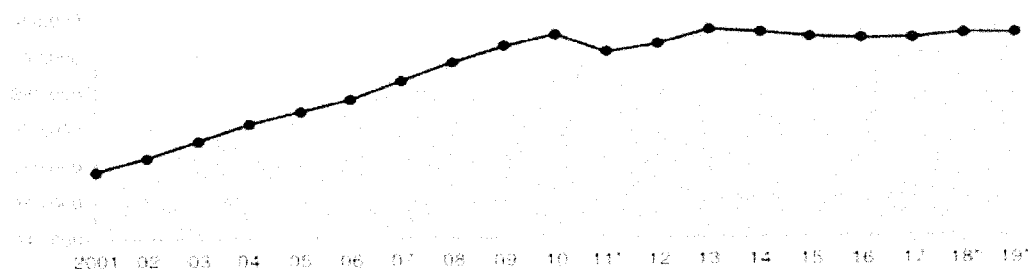
Le dinamiche complessive del tessuto produttivo registrano al 30.9.2020 dati in diminuzione rispetto al 30.9.2019 con una variazione annua rispetto ai maggiori comparti del -1,8% nel settore agro-alimentare, del -3,0% nel settore manifatturiero, del -1,5 % nel commercio, del -1,2 % nel settore alberghiero e ristorazione.

La provincia, inoltre, ha un'ulteriore specificità : è bicefaia, facendo riferimento a due cittadine Forlì e Cesena, che pur essendo entrambe espressione a matrice romagnola, a vocazione economica tradizionale nel settore agricolo, presentano anche una dinamica realtà manifatturiera ed industriale, con attività legate ai settori della siderurgia, meccanica, elettronica, mobili imbottiti, yacht. Delle due, Forlì, la più grande, con 117.553 abitanti, ha riaperto nel corso del 2020 il proprio aeroporto destinato oltre che al traffico commerciale anche a quello passeggeri; ha un interessante campus universitario, sede distaccata dell'università di Bologna, recentemente arricchitosi anche della facoltà di medicina e chirurgia, oltre ad un complesso museale, il San Domenico, che negli scorsi anni ha ospitato prestigiose mostre artistiche di valenza internazionale e che infatti hanno ricevuto riconoscimenti a livello mondiale, e, pertanto, presenta un elevato numero di city-users. Cesena con 97.280 abitanti, culturalmente vivace, è un attivo centro agricolo ed industriale, con struttura produttiva caratterizzata da piccole e medie imprese ed aziende rilevanti a livello nazionale ed internazionale ed una maggiore inclinazione verso il settore turistico/alberghiero, favorita dalla vicinanza con Cesenatico, cittadina tra le più dinamiche della riviera adriatica.

Le due città, aventi una spiccata individualità civica e diversa vocazione sul territorio, offrono una dualità non sempre conciliabile e questa duplicità di riferimenti a volte può compromettere una programmazione armonica del contesto socio/economico/ambientale della provincia.

La popolazione

L'andamento demografico della popolazione residente nella provincia di Forlì-Cesena dal 2001 al 2019, secondo i grafici e le statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno, registra un flusso di crescita fino al 2010 e successivamente minime entità di variazioni fino al 2019.

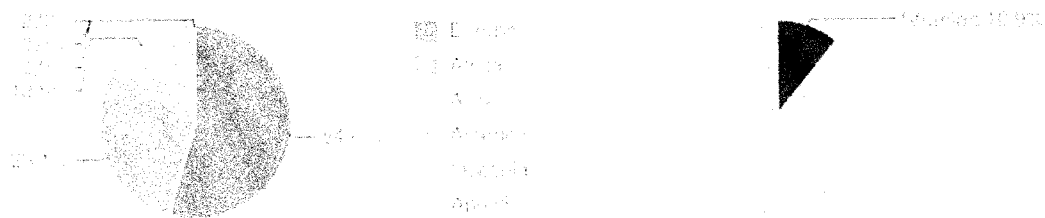


Andamento della popolazione residente

PROVINCIA DI FORLÌ CESENA Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post censimento

Secondo gli ultimi dati disponibili, a fronte di una popolazione di circa 398.322 residenti, gli stranieri, al 31 dicembre 2019, sono **43.175** e rappresentano il 10,9% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 18,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (15,1%) e dal **Marocco** (13,0%).



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2019

PROVINCIA DI FORLÌ CESENA - Dati ISTAT 31 dicembre 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

* post censimento

[Popolazione straniera residente in **provincia di Forlì-Cesena** al 31 dicembre 2019. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.]

Dall'osservazione dei dati rilevati dai censimenti con cadenza annuale emerge che la popolazione residente complessiva nel periodo dal 2013 al 2019 è sostanzialmente invariata, con una variazione in crescita di minima entità di quella straniera.

Un tale contesto territoriale, con evidenti diversità tra il fronte marino, più vocato all'industria turistica e di intrattenimento, e un vasto entroterra, può definirsi sotto il profilo socio-economico, sostanzialmente positivo, ma anche suscettibile di attrazione per le associazioni criminali in cerca di zone, discretamente floride, e ancora genuine in cui riciclare capitali illeciti.

Analisi della realtà criminale del territorio

Categoria	Riferimenti normativi	anno 2016			anno 2017			anno 2018			anno 2019			anno 2020			andamento (*)	Variazioni ultimo anno
		noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale		
Delitti contro la pubblica amministrazione	da 314 a 356 cp	241	108	349	297	104	401	256	111	367	218	98	316	224	73	297	-5 %	-6%
di cui corruzione	318e 320	2	0	2	6	0	6	5	0	5	3	2	5	4	0	4	+7 %	-20%
di cui concussione	317 e 319 quater cp	5	0	5	4	1	5	2	1	3	2	1	3	0	0	-	-38 %	-100%
di cui peculato	314 e 316 cp	9	3	12	9	1	10	6	2	8	12	3	15	2	2	4	-11 %	-73%
di cui malversazione a danno dello Stato e indebita percezione contributi	316 bis e ter cp	38	1	39	60	1	61	34	0	34	37	0	37	20	1	21	-16 %	-43%
Delitti contro la personalità internazionale dello stato - attività terroristiche	270-270 sexies cp	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-	n.d.	
Delitti di associazione a delinquere di stampo mafioso	416 bis e ter cp	0	0	-	0	0	-	0	1	1	1	0	1	0	0	-	n.d.	-100%
Omicidio Volontario	575,578, 579 cp	11	7	18	8	3	11	7	3	10	5	4	9	6	0	6	-24 %	-33%
di cui Omicidio Volontario tentato	56, 575,578, 579 cp	4	4	8	7	1	8	3	2	5	5	0	5	2	0	2	#####	-60%
Omicidio Colposo per Violazione norme circolazione stradale	589 co 2 e 3 cp dal 25/03/2015 a. 589 bis	15	2	17	17	4	21	16	2	18	15	2	17	17	5	22	+3 %	29%
Omicidio Colposo per infortuni sul lavoro	589 co 2 cp	0	2	2	2	3	5	1	1	2	3	0	3	2	3	5	+12 %	67%
Omicidio Colposo per altra causa	a. 589 cp	6	5	11	8	5	13	6	2	8	3	5	8	6	12	18	+8 %	125%
Lesioni	a. 590 cp lesioni superiori a 20 gg.	54	31	85	53	44	97	18	34	52	19	35	54	20	16	36	-22 %	-33%
	a. 590 cp lesioni inferiori a 20 gg. (GdP)	160		160	110		110	50		50	19		19	24		24	-50 %	26%
Lesioni Colpose per Violazione norme circolazione stradale	a. 590 bis	146	52	198	174	43	217	169	62	231	232	70	302	159	54	213	+5 %	-29%
	a. 590 bis (GdP)	91		91	65		65	79		79	91		91	51		51	-7 %	-44%
Lesioni Colpose per infortuni sul lavoro	a. 590 cp	38	64	102	32	60	92	33	78	111	36	82	118	38	63	101	+2 %	-14%
Delitti contro la libertà individuale	da 600 a 604 cp	0	0	-	1	0	1	0	0	-	0	1	1	0	0	-	n.d.	-100%
di cui Riduzione in schiavitù	600 cp	0	0	-	1	0	1	1	0	1	0	0	-	0	0	-	n.d.	
di cui Tratta di persone	601 cp	0	0	-	0	0	-	1	1	2	0	0	-	0	0	-	n.d.	
di cui Pedofilia e pedopornografia	600 bis ter, quater e quinquies cp	7	0	7	4	0	4	3	1	4	2	0	2	4	4	8	+0 %	300%
Delitti contro la libertà sessuale	da 609 bis a 609 decies cp	54	17	71	54	28	82	70	18	88	66	32	98	54	19	73	+2 %	-26%
Stalking	612 bis c.p.	133	13	146	144	22	166	121	19	140	129	20	149	126	17	143	-2 %	-4%
Reati informatici (accessi abusivi e danneggiamento dati e sistemi informatici)	615 bis-615 quinquies + 615 ter-615 quinquies cp	9	33	42	9	23	32	8	27	35	12	52	64	12	48	60	+15 %	-6%
Reati informatici (illecita intercettazione di comunicazioni informatiche o telematiche)	617, 617 bis, ter quater, quinquies e sexies	1	3	4	3	2	5	2	0	2	4	1	5	4	1	5	+5 %	0%
Reati contro il patrimonio: Frodi informatiche	a. 640 ter, 640 quinquies cp	5	147	152	7	22	29	8	62	70	10	90	100	8	59	67	-12 %	-33%
Reati contro il patrimonio: Furti	624, 624 bis cp	495	2227	2.722	493	3068	3.561	498	3018	3.516	397	2143	2.540	327	1423	1.750	-11 %	-31%

di cui Furti in abitazione	624 bis	82	586	668	79	1128	1.207	76	1210	1.286	56	764	820	54	522	576	-6 %	-30%
Reati contro il patrimonio: Rapine	628 cp	80	67	147	64	65	129	79	70	149	58	72	130	65	46	111	-5 %	-15%
Reati contro il patrimonio: Estorsione	629 cp	63	39	102	59	41	100	62	28	90	58	72	130	62	33	95	+2 %	-27%
Reati contro il patrimonio: Frodi comunitarie	640 bis cp	2	2	4	4	7	11	15	2	17	8	1	9	7	3	10	+10 %	10%
Reati contro il patrimonio: Usura	644 cp	10	10	20	6	8	14	7	8	15	0	8	8	6	7	13	-14 %	63%
Reati contro il patrimonio: Riciclaggio	648 bis cp	7	4	11	20	5	25	27	4	31	25	2	27	12	1	13	+3 %	-52%
Falso in bilancio	da 2621 a 2625 cc	9	4	13	7	1	8	4	2	6	7	1	8	6	2	8	-12 %	0%
Reati di Bancarotta	artt. 216, 217, 218, 220, 223, 224, 225, 232 RD 267/42	55	1	56	60	2	62	86	4	90	70	0	70	65	6	71	+5 %	1%
Reati in materia tributaria	Dlvo 74/00	139	2	141	199	6	205	182	8	190	172	6	178	62	6	68	-11 %	-62%
Reati in materia di inquinamenti, rifiuti, nonché edilizia con particolare riferimento a quelli di lottizzazione abusiva	a. 181, 256, 256 bis, 259, 260 261 bis D.lvo 152/06 - a. 44, 93, 94, 95, DPR 380/01 -	356	32	388	317	49	366	413	52	465	364	43	407	279	46	325	-2 %	-20%
Inquinamento e rifiuti o in genere contro l'ambiente e la salute delle persone	a. 256, 259, 269, 279, 124, 137, 29, 181, 113, 192, 279, 206, 156, 196 D.lvo 152/06	78	23	101	75	15	90	74	12	86	92	8	100	54	10	64	-7 %	-36%
Tossicodipendenza	art 73 e 74 dpr 309/90	225	31	256	261	33	294	272	46	318	239	33	272	231	27	258	-1 %	-5%
caporalato	a. 603 bis cp	2	0	2	14	5	19	10	5	15	18	3	21	7	1	8	+11 %	-62%
Maltrattamenti in famiglia o verso i fanciulli	a. 572 cp	181	27	208	219	28	247	249	30	279	250	36	286	259	25	284	+7 %	-1%
Legge 69/2019 ("codice rosso")	Art. 387 bis										10	0	10	29	0	29	+87 %	190%
Legge 69/2019 ("codice rosso")	Art. 558 bis										0	0	-	0	0	-	n.d.	
Legge 69/2019 ("codice rosso")	Art. 583 quinquies										0	0	-	4	0	4	n.d.	
Legge 69/2019 ("codice rosso")	Art. 612 ter										2	0	2	9	4	13	+93 %	550%

L'analisi della realtà criminale del territorio, evidenziata nella statistica con riferimento agli anni dal 2016 al 2019 registra, in generale, una leggera flessione dei reati contro la Pubblica Amministrazione, tranne per un minimo incremento quanto alla ipotesi di corruzione; parimenti può dirsi per i delitti di omicidio volontario, consumato e tentato, mentre presentano una tendenziale stabilità gli omicidi stradali, ed una contenuta maggiorazione le morti causa violazioni alle norme antinfortunistiche sul lavoro.

Riguardo ai reati appartenenti all'area di specialità cd. "fasce deboli", è indubbio che l'entrata in vigore delle norme del cd. Codice Rosso, l.n.69/2019, ha comportato un notevole incremento delle iscrizioni di notizie dei delitti di tale gruppo, riversatasi soprattutto nella trascorsa annualità 2020, con un incremento percentuale del 10% al 2019 e del 283% al 2020. Tale dato percentuale, tuttavia, che in assoluto appare molto elevato rispetto alla precedente annualità, va interpretato e letto in considerazione del breve periodo di rilevazione statistica in relazione all'entrata in vigore nell'agosto del 2019 della l.n.69, nonché all'introduzione delle nuove fattispecie di reato di cui agli artt. 387 bis, 558 bis e 583 quinquies cp.

La nuova disciplina, che prevede alcuni adempimenti urgenti, è stata regolata da mirate linee direttive - prot.1481 del 31.7.2019 - per il coordinamento delle attività di indagine, tese a velocizzare l'iter istruttorio, a cristallizzare la situazione delittuosa nell'immediatezza e a verificare tempestivamente le condizioni della vittima del reato, cui può seguire una richiesta di misura cautelare, in genere l'allontanamento dalla abitazione o divieto di avvicinamento.

Quest'ufficio di Procura, inoltre, avendo aderito al protocollo intervenuto tra tutte le Procure del Distretto e la Procura dei Minorenni di Bologna, coordinati dalla Procura Generale di Bologna, opera in piena sintonia nella tutela dei minori vittime di abusi e violenze, curando l'interlocuzione con la Procura dei Minori, l'ascolto del minore e dando

rilievo anche alle competenze civili qualora intervengano casi che richiedano la tutela degli interessi di persone di età minorenni.

Significativo è l'aumento dei reati informatici quanto alle varie ipotesi di danneggiamento [artt. 635 bis a 635quinquies cp], ed emerge, anche, una percentuale in maggiorazione delle frodi informatiche⁵.

Linea di tendenziale stabilità si registra nei reati predatori, tranne che per un sensibile aumento, +25% , per le ipotesi di riciclaggio.

Quanto al delitto di usura, nel 2019 sono stati iscritti sei procedimenti, numero di allarme in termini relativi se rapportato alla mancanza di tale ipotesi di reato negli anni precedenti; in aumento i reati di bancarotta, +10 %, e le violazioni tributarie ex dlgs n.74/2000.

Importante è poi l'incremento, + 37%, dei reati di cui all'art.603bis, intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro. In tale ambito questo ufficio ha elaborato un interessante progetto di protocollo di indagine [allo stato in itinere, in attesa di formalizzazione con le altre istituzioni interessate] unitamente all' Ispettorato del lavoro, volto a coordinare le ordinarie attività ispettive programmate e le attività di polizia giudiziaria, sia in termini di attenzione all'emersione di notizie di reato nel corso di autonoma attività amministrativa (e tempestiva segnalazione alla Procura), sia in termini di condivisione delle conoscenze settoriali ed informazioni nell'attività di polizia giudiziaria in corso (ad esempio affiancando funzionari ispettivi nel corso delle perquisizioni e di altre operazioni tecniche della Guardia di Finanza, sfruttando le reciproche informazioni per individuare i luoghi di lavoro in cui compiere verifiche, ecc.), con il risultato di garantire una immediata informazione (dapprima informale) in ordine alle attività ispettive programmate ed in relazione alle quali si pongano profili di possibile rilievo penale, sì da consentire, non soltanto di attivare tempestivamente strumenti di indagine che possano fungere da "copertura" dell'attività ispettiva stessa, ma anche di orientare l'attività amministrativa in una prospettiva funzionale all'accertamento penale (avuto riguardo all'assunzione di informazioni dai lavoratori).

Le violazioni in materia ambientale ed urbanistica registrano una tendenziale stabilità, come pure non presentano significative variazioni le ipotesi di reato in tema di traffico di sostanza stupefacente.

Un discorso particolare merita l'andamento del trascorso anno 2020 in quanto un impatto molto significativo ha avuto il lungo periodo di lockdown, in seguito alla nota emergenza pandemica, peraltro, tuttora in corso; si è notata infatti, a partire dal mese di Marzo, una notevole flessione nel numero delle iscrizioni, con caduta dei reati di predatori [il numero complessivo degli artt.624 iscritti è passato infatti da 2540 nel 2019 a 1750 nel 2020], soprattutto, chiaramente, i furti in abitazione [da 820 iscrizioni a 576], delle lesioni personali stradali _590bis_ [da 302 iscrizioni a 213] e anche un decremento dei reati appartenenti al gruppo cd. fasce deboli, quest'ultimi, però, in riesplorazione al termine del periodo di chiusura.

Valutazione dei flussi di lavoro e delle pendenze:

I flussi di lavoro appaiono in tendenziale stabilità (cfr. statistiche a § 2); si segnala una flessione delle iscrizioni dei procedimenti iscritti a Mod.21 [da 6510 sopravvenienze nel 2018 a 5727 nel 2020] e un incremento di quelli iscritti a Mod.45 [da 1152 sopravvenienze nel 2018 a 1253 nel 2020], spiegabile con il numero elevato di denunce seriali relative alle criticità ed alle restrizioni comportate dalla pandemia; inoltre il trend veloce di smaltimento elide una pendenza di fascicoli a rischio prescrizione.

Ne consegue una considerevole capacità dell'Ufficio di mantenere una situazione di equilibrio nella gestione degli affari penali, anche rispetto ai fascicoli in ingresso nell'ultimo anno legati ai procedimenti iscritti per fattispecie

⁵ Appare ovvio che i reati di competenza distrettuale sono qui inseriti solo come espressione del territorio.

riferibili al codice rosso (dal 9 agosto 2019) e, al riguardo, si registra anche un considerevole impegno profuso a causa degli adempimenti urgenti ed obbligatori previsti dalla riforma.

Agevolmente gestibili sono state le numerose notizie di reato pervenute in Procura e derivate dal mancato rispetto delle norme emergenziali nel periodo di pandemia legata al Covid 19.

In quest'ultimo anno si è anche acuito il problema della carenza di personale dell'ufficio, tuttavia la già collaudata organizzazione interna quanto alla capacità delle segreterie di smaltire il lavoro ordinario, ha evitato un aumento della pendenza, e sono state adeguatamente controllate le situazioni di falsa pendenza.

L'analisi dei flussi di lavoro è argomento che viene comunque considerato e trattato sia nelle riunioni interne e nelle interlocuzioni con i colleghi Sostituti, con periodica analisi delle statistiche; sia nel rapporto con il Tribunale, con la cui dirigenza si dovranno affrontare le problematiche organizzative aventi ad oggetto i rapporti tra i due uffici quanto alla fissazione dei processi, ai lunghi periodi di rinvio tra le udienze, nonché alla concentrazione del numero di udienze in alcune giornate della settimana (tendenzialmente, tra collegiali, monocratiche, preliminari e G.d.P., i giorni più gravati sono il mercoledì ed il giovedì).

Parte seconda

Considerazioni preliminari

Il presente progetto riprende, di massima, la struttura e molte soluzioni organizzative attuate con il precedente documento, redatto dalla sottoscritta in relazione al triennio 2019/2021, ravvisandone l'adeguatezza e la funzionalità alle esigenze dell'ufficio, rivelatosi sostanzialmente strumento efficiente e di massima completezza, ed elaborato con il confronto costruttivo ed utile di tutti i Magistrati dell'ufficio, ritenendo il pieno coinvolgimento di tutti i colleghi e, quindi, la loro partecipata condivisione delle finalità, degli obiettivi da perseguire, nonché delle modalità e dei percorsi adeguati un apporto prezioso ed imprescindibile.

Già nel precedente piano organizzativo si era affermata la validità ed il proficuo contributo del pieno coinvolgimento di tutti i soggetti dell'ufficio di Procura, conseguentemente su questo aspetto il presente documento si pone in linea di perfetta continuità.

Appare ovvio, tuttavia, considerare che la quotidianità del lavoro di Procura è soggetta ad una dinamicità di adattamenti, in relazione sia alle ricadute sull'attività istituzionale delle continue novellazioni ordinamentali e legislative in materia penale e processuale, sia alle indicazioni del C.S.M., del Ministero e di altre pubbliche istituzioni, sia alla variabilità, quasi sempre in senso peggiorativo, della disponibilità di risorse umane e materiali, nonché deve anche conformarsi rapidamente ai cambiamenti nelle condotte criminali conseguenti alle modificazioni negli assetti economico-sociali del circondario ed anche, in generale, alle suscettibilità delle condizioni di vita.

Si sono, inoltre, recepiti i vari input colti dal dialogo proficuo e propositivo con il Presidente ed i colleghi del Tribunale e con i rappresentanti del foro locale, al fine di offrire un "servizio giustizia" da parte di questo ufficio quanto più partecipato e condiviso, nel rispetto dei reciproci ambiti e professionalità.

Da ultimo si osserva che il progetto organizzativo è strumento necessariamente flessibile e duttile, con la conseguenza che non deve essere concepito come un modello ideale ed immutabile, ma piuttosto come una guida contestualizzata per una razionale distribuzione delle competenze e delle funzioni esercitate dall'Ufficio.

Il perseguimento degli obiettivi di un servizio giustizia efficace ed efficiente e, nei limiti del possibile,

tempestivo, finalità alle quali l'azione della Procura deve istituzionalmente conformarsi⁶, per cui sono previste soluzioni strutturali deflative atte a favorire lo smaltimento dell'arretrato, realizzando un assetto organizzativo stabilmente protesico ad assicurare la gestione del flusso degli affari in tempi processuali equi e ragionevoli, senza tuttavia detrimento del profilo tecnico qualitativo degli stessi, si ritiene soddisfatto dal proficuo lavoro dell'ufficio, come si può desumere dalla verifica dell'andamento dei flussi e delle pendenze registrato nell'ultimo triennio, ricavato da un'analisi congiunta delle statistiche sotto riportate, non rilevandosi condizioni di criticità o sofferenza dell'Ufficio, che impongano la fissazione di particolari obiettivi di produttività, se non il mantenimento di un virtuoso rapporto fra il numero dei procedimenti acquisiti annualmente e quello dei procedimenti definiti nello stesso lasso temporale, analogo a quello attuale, sostanzialmente paritario.

Al fine di un lavoro utile e programmatico, sono stati analizzati e valutati i seguenti documenti:

- a) Rilevazioni statistiche del flusso di lavoro dell'ufficio per il triennio precedente;
- b) dati statistici disaggregati e relativi ai flussi di lavoro per i reati di area specializzata;
- c) media delle pendenze allo stato attuale;
- d) dati relativi alla partecipazione alle udienze – collegiali, monocratiche, preliminari, giudice di pace, anche disaggregati;
- e) spese di giustizia .

2 _ Obiettivi e priorità

Considerata la virtuosa progressione di smaltimento dei flussi di lavoro dal 2018 al 2020,

Ufficio	21							
	pendenti all'inizio del periodo	Sopravvenuti nel periodo	Esauriti nel periodo	Pendenti alla fine del periodo	pendenti all'inizio del periodo	Sopravvenuti nel periodo	Esauriti nel periodo	Pendenti alla fine del periodo
Anno 2018	2174	6510	6762	1922	157	792	871	78
Anno 2019	1924	6470	6642	1752	78	648	644	82
Anno 2020	1752	5727	6070	1409	82	667	643	106

Ufficio	Mod. 44				Mod. 45			
	pendenti all'inizio del periodo	Sopravvenuti nel periodo	Esauriti nel periodo	Pendenti alla fine del periodo	pendenti all'inizio del periodo	Sopravvenuti nel periodo	Esauriti nel periodo	Pendenti alla fine del periodo
Anno 2018	537	5672	5754	455	173	1152	1244	81
Anno 2019	455	4688	4706	437	81	1435	1186	330
Anno 2020	437	3635	3656	416	330	1253	1491	92

⁶ cfr. – Art.2 co.1 circolare del 16.12.2020 - Il Procuratore della Repubblica, titolare esclusivo dell'azione penale, che esercita personalmente o mediante assegnazione ad uno più magistrati dell'ufficio, organizza l'Ufficio al fine di conseguire gli obiettivi della ragionevole durata del processo, anche nella fase investigativa, e del corretto, puntuale ed uniforme esercizio dell'azione penale nel rispetto delle norme sul giusto processo e sull'indipendenza dei magistrati dell'ufficio, ispirandosi a principi di partecipazione e leale collaborazione.

	2018			2019			2020		
	Sopravvenuti nel periodo	Esauriti nel periodo	Pendenti alla fine del periodo	Sopravvenuti nel periodo	Esauriti nel periodo	Pendenti alla fine del periodo	Sopravvenuti nel periodo	Esauriti nel periodo	Pendenti alla fine del periodo
Totali	6510	6762	1922	6470	6642	1752	5727	6070	1409
media pm	930	966	275	924	949	250	818	867	201

percentuali		
2019/2018	2020/2019	2020/2018
-0,61%	-11,48%	-12,03%

sulla scorta delle rilevazioni effettuate, in relazione ai fascicoli di nuova iscrizione, si è rilevato quanto segue:
nell'anno 2019 sono stati iscritti complessivamente a ruolo generale, mod.21, 6470 fascicoli contro i 6510 dell'anno precedente, con una percentuale in diminuzione dello 0,61%;
nell'anno 2020 sono stati iscritti complessivamente a ruolo generale, mod.21, 5727 fascicoli contro i 6470 dell'anno precedente, con una percentuale in diminuzione dello 11,48%;
nell'anno 2020 si è rilevata una riduzione in percentuale dei fascicoli di nuova iscrizione, mod.21, rispetto all'anno 2018, pari al 12,03%.

Nel 2020, il carico medio di fascicoli iscritti a mod.21 gravante il singolo Sostituto Procuratore risulta, pertanto, di circa n.818 fascicoli, e considerata la capacità di smaltimento pari a 6070 fascicoli, a fine periodo la pendenza media per singolo assomma a 201 fascicoli.

Si rileva, pertanto, che la soddisfacente situazione delle pendenze, nonché i tempi medi di trattazione dei procedimenti sono sicuramente apprezzabili ed appare utile mantenere, in via generale, le attuali modalità organizzative, lasciando sul punto inalterate le soluzioni già esplicitate nel precedente P.O..

Parimenti è a dirsi per l'efficace lavoro svolto dell'Ufficio Affari Semplici, nel quale confluiscono tutti procedimenti seriali e di pronta soluzione che, in quanto tali, non necessitano attività di indagine, anche con richieste di decreto penale, nonché i reati di competenza del giudice di pace, e che permette così ai Sostituti di concentrarsi sui procedimenti più rilevanti.

Considerato quanto sopra evidenziato, si ritiene che possa vantaggiosamente mantenersi l'obiettivo specifico dell'ufficio nel prossimo periodo di continuare a trattare tutti i fascicoli iscritti in tempi ragionevoli e, tendenzialmente, nel periodo massimo stabilito per le indagini preliminari dal codice di rito, fermi restando i criteri di priorità già evidenziati nel precedente programma organizzativo, attesi i buoni risultati raggiunti in termini di efficienza e tempestività.

Appare, quindi, utile insistere nel privilegiare soluzioni organizzative mirate non solo a definire priorità nella trattazione degli affari penali, ma anche accentuare l'impiego degli istituti deflattivi previsti dalla attuale legislazione, in quanto l'ufficio di Procura, che ha l'onere di impulso del procedimento, sia il primo a dover intervenire nella prospettiva di circoscrivere, per quanto possibile e sempre, comunque, nell'osservanza del principio della obbligatorietà dell'azione penale, il numero dei processi che affluiscono al dibattimento.

Si conferma l'opzione, quindi, di incrementare il ricorso, in modo equilibrato, ma deciso, ad ogni opportunità che consenta di definire il procedimento prima della fase dibattimentale, concentrando su quest'ultima un minor numero di affari e consentendo così una veloce e snella trattazione degli stessi.

Si aggiunge che per evitare che il numero delle prescrizioni dichiarate pervenga a livelli preoccupanti e mortificanti per l'intero sistema e tali da risolversi in una inutilità dell'azione intrapresa, per la miglior efficienza del processo nel suo insieme si avrà cura di assicurare che il procedimento pervenga in grado di appello quando è ancora ampio il margine di prescrizione del reato.

Ne deriva l'esigenza che sia proprio la Procura ad individuare modalità di definizione alternative all'esercizio dell'azione penale mediante decreto di citazione diretta o richiesta di rinvio a giudizio.

L'ufficio deve fare, quindi, ricorso ai riti alternativi e agli altri strumenti processuali in grado di soddisfare le finalità deflattive, e in particolare:

- ✎ l'assenso all'applicazione della pena anche quando la pena non è perfettamente aderente al disvalore del fatto, ma è, comunque, sostanzialmente congrua e non sviscerisce l'esercizio della giurisdizione;
- ✎ l'esteso ricorso alla richiesta di decreto penale, ampliando al massimo i casi di conversione della pena detentiva e di richiesta della sospensione condizionale;
- ✎ l'impiego dell'istituto della sospensione del procedimento con messa alla prova;
- ✎ l'utilizzo ampio, ma ragionato, della valutazione prognostica di cui all'art.125 disp. att. c.p.p.;
- ✎ la valutazione dei casi di inoffensività che possono condurre ad una richiesta di archiviazione;
- ✎ il ricorso all'istituto di cui all'art.131 bis c.p., con la formulazione della richiesta di archiviazione basata sulla ritenuta inoffensività del fatto;
- ✎ il rito direttissimo in caso di arresto per reato attribuito alla cognizione del Tribunale monocratico;
- ✎ il giudizio immediato in caso di imputati confessi, qualora non sia possibile il rito direttissimo.

In linea con le disposizioni dell'art.132 bis disp.att.cpp e con quanto previsto dall'art.3, commi 2 e 3 della Circolare sulla organizzazione degli Uffici di Procura – delibera del 16.11.2017 e da ultimo del 16.12.2020 -, la fissazione dei criteri di priorità, in precedenza, a livello distrettuale era già stata adottata all'esito di una proficua interrelazione tra gli uffici, giudicanti e requirenti, finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di ragionevole durata del processo e di un corretto, puntuale ed uniforme esercizio dell'azione penale, nel rispetto delle norme sul giusto processo, di efficienza nell'impiego della polizia giudiziaria, nell'uso delle risorse tecnologiche e nella utilizzazione delle risorse finanziarie.

In quest'ottica, con provvedimento del 19 dicembre 2014, successivamente riconfermato nella Segnalazione tabellare decreto n.4 del 15 marzo 2021, il Presidente del Tribunale di Forlì, fermi restando i criteri di priorità di cui al 132 bis disp. att. c.p.p., individuava *ulteriori criteri gradati di trattazione prioritaria* adottati dalla Procura.

In effetti il tema della individuazione dei criteri di priorità nella trattazione degli affari è connesso a quello della individuazione di modalità deflattive di definizione del procedimento da parte della Procura, del quale costituisce un logico e coordinato sviluppo, cioè le priorità, da un lato, devono essere fissate anche con riferimento alle modalità di gestione e definizione dei procedimenti da parte dell'ufficio inquirente e devono armonizzarsi pienamente con quelle che valgono per il dibattimento, d'altro lato, una volta fissate le priorità nella gestione del processo al dibattimento, le stesse devono essere osservate garantendo non solo una fissazione prioritaria della prima udienza, ma anche la fissazione per il processo selezionato di un congruo numero di udienze all'anno, con l'inevitabile postergazione, se necessario, della trattazione degli ulteriori processi.

La fissazione dei criteri di priorità deve, quindi, sempre essere operata d'intesa con il Presidente del Tribunale e riguarda non solo la gestione dei procedimenti al dibattimento, ma anche, preliminarmente nella fase delle indagini, ed appare utile un monitoraggio periodico dell'attuazione delle priorità non solo in Procura, ma anche nella fase dibattimentale.

Al momento, ne consegue che, in armonia con il richiamato decreto del Presidente del Tribunale, e valorizzati in primo luogo i criteri di priorità legale di cui all'art.132 bis disp. att. c.p.p., si ritiene rivestano caratteri di priorità:

- procedimenti con imputati detenuti;
- procedimenti nei quali siano state applicate misure cautelari (diverse dal divieto di espatrio o dall'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria) oppure misure interdittive, anche se successivamente modificate o revocate per ragioni diverse dall'insufficienza di gravi indizi di colpevolezza;
- procedimenti per i reati di cui agli artt.589 e 590 c.p. nel caso di lesioni gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro;
- procedimenti per i reati di cui agli artt.589 bis, e 590 bis c.p.;
- procedimenti per i reati di cui agli artt.589 e 590 c.p., nel caso di lesioni gravi o gravissime, nei quali la colpa sia attinente all'esercizio della professione medica;
- procedimenti per i reati di cui all'art.586;
- procedimenti per reati contro la pubblica amministrazione che rivestano particolare rilevanza in ragione del pregiudizio arrecato all'immagine ed alla efficienza della pubblica amministrazione;
- procedimenti per i reati di cui agli artt.572 e 612 bis c.p.;
- procedimenti per i reati di cui agli artt. 609 bis, 609 quater, 609 octies c.p.;

- procedimenti per il reato di cui all'art.628 3° co. c.p.;
- procedimenti per il reato di cui all'art.629 c.p.;
- procedimenti concernenti le armi e gli esplosivi (previsti dalla l.n.895/1967 e succ. mod. e dall'art. 23 della l. n. 110/1975);
- procedimenti concernenti i delitti di cui all'art. 73, aggravato dalla circostanza di cui all'art. 80, 2° co. dpr. n. 309/1990;
- procedimenti nei quali risulti eseguito e non revocato un sequestro di beni di ingente valore;
- procedimenti per i reati di cui agli artt. 434 (anche nella forma colposa di cui all'art.449 c.p.), 452 bis, 452 quater c.p. (anche nella forma colposa di cui all'articolo 452 quinquies c.p.);
- nonché i procedimenti di cui all'art.34 ter del dlgs n.159/2011, come modificato dalla l.n.161/2017 quanto alle misure di prevenzione patrimoniali, ipotesi di priorità di tipo legale.

Ci si riserva, peraltro, di controllare e verificare periodicamente tali criteri all'esito dell'analisi dei rilievi statistici.

Il Sostituto, peraltro, in ogni caso, ha la facoltà di dare priorità a singoli procedimenti, pur non previsti nelle fasce sopra elencate, se caratterizzati da concreti indici di particolare gravità ed urgenza, quanto all'allarme sociale diffuso; al numero delle parti offese o degli imputati; all'entità del danno prodotto; alla molteplicità dei fatti di reato tra loro collegati, alla specifica pericolosità dell'autore/i del reato, quale ricavabile anche dalla contestazione della recidiva di cui all'art.99, 4° co. c.p.

I Sostituti dovranno, poi, prestare particolare attenzione alla definizione del procedimento con detenuti prima della scadenza del termine di custodia cautelare di fase, all'esigenza di incentivare l'impiego degli istituti di aggressione dei patrimoni illecitamente acquisiti, alle esigenze di incentivare l'utilizzo di soluzioni rapide per la notifica degli atti processuali.

Al fine di meglio realizzare i visti obiettivi e per rispondere efficacemente, e con previsioni di svolgimento che soddisfino la basilare esigenza di ragionevolezza dei tempi processuali, alla domanda di giustizia che viene rivolta al servizio pubblico, si pone l'importanza di individuare strumenti, materiali ed organizzativi, tali da agevolare la realizzazione del fine proposto.

La Procura intende, pertanto, proseguire nell'opera già intrapresa di stretta interrelazione con il locale Tribunale, e di instaurazione di rapporti protocollari con altre istituzioni territoriali, con cui formalizzare prassi già sperimentate efficacemente e pertanto ritenute ottimali.

Al momento le iniziative indirizzate ad una riformulazione dei protocolli congiunti sia con gli uffici giudicanti che con gli avvocati, in relazione alle attuali esigenze, nella prospettiva di una giustizia partecipata e condivisa, hanno subito un significativo rallentamento a causa della situazione sanitaria in cui da un anno, ormai, versa il paese.

Parimenti è a dirsi per alcuni protocolli, già operativi, che avrebbero dovuti essere rivisitati in relazione alle novità di normazione anche secondaria e per renderli più aderenti alle diverse esigenze e alle dinamiche della realtà criminale.

3 _ Anagrafica dell'Ufficio

3.1 Magistrati

L'ufficio della procura di Forlì si trova oggi nella situazione di completo organico dei magistrati — in pianta organica 7 Sostituti ed il Procuratore.

Nominativo		Possesso nell' Ufficio
dott.ssa Maria Teresa Cameli	Procuratore della Repubblica	04/07/2018
dott. Filippo Santangelo	Sostituto Procuratore	30/07/1999
dott.ssa Federica Messina	Sostituto Procuratore	02/02/2015

dott.ssa Francesco Rago	Sostituto Procuratore	18/05/2015
dott.ssa Lucia Spirito	Sostituto Procuratore	17/02/2014
dott.ssa Laura Brunelli	Sostituto Procuratore	31/07/2015
dott.ssa Sara Posa	Sostituto Procuratore	21/11/2015
dott. Fabio Magnolo	Sostituto Procuratore	02/11/2017

Il dottor Filippo Santangelo con decreto del Procuratore Generale della Repubblica di Bologna n.65/2021 del 4.3.2021 è stato applicato presso la Procura Generale per un periodo di tre mesi, a partire dal 6 Aprile c.m., con esonero al 50% del lavoro ordinario [prov. di questo ufficio del 31.3.2021]; il dottor Fabio Magnolo è stato, invece, ammesso all'attività di aggiornamento in ambito internazionale organizzata per il 2021 dalla Rete Europea di Formazione Giudiziaria, stage di lungo termine della durata di tre mesi [dal 1 ottobre al 22 dicembre] presso il desk italiano di Eurojust.

3.2 Magistratura onoraria

Diversa la situazione riguardo l'organico della magistratura ordinaria, in quanto da n.11 Vice Procuratori Onorari, a seguito della recente riforma della magistratura onoraria (D. Lv.116/2017 e D.M. 22.2.2018) l'organico è stato ridotto a n.10; nel frattempo è stato deliberato il trasferimento di tre unità, per cui a breve con una copertura giuridica ed effettiva del 27%, si sarà in sofferenza e si presenteranno ulteriori problemi di organizzazione.

Vice Procuratori Onorari			data imm. in possesso	data conferma	note
dott.	Buzzi	Francesco	19/02/2001	15/11/2017	
dott.	Maggiori	Massimo	19/02/2001	15/11/2017	in attesa di trasferimento
dott.ssa	Tambini	Marina	30/07/2001	15/11/2017	
dott.ssa	Lusa	Alice	30/08/2005	15/11/2017	
dott.ssa	Rava	AnnaMaria	30/08/2005	15/11/2017	
dott.ssa	Faenza	Elisa	12/07/2006	15/11/2017	
dott.ssa	Dati	Alessandra	17/09/2013	15/11/2017	
dott.ssa	Pesaresi	Daniela	26/07/2017		

Si aggiunge che sei di questi VPO svolgono principalmente altra attività professionale o lavorativa e, pertanto, solo i dottori Buzzi e Maggiori si potrebbero considerare VPO *a tempo pieno*, tuttavia, il dott. Buzzi è titolare esclusivo di un'attività imprenditoriale all'estero [libreria in Polonia], per cui periodicamente ha necessità di assentarsi e di espatriare, mentre il dott. Maggiori è destinatario del decreto di trasferimento alla Procura della Repubblica di Bologna, al momento sospeso con provvedimento ministeriale.

3.3 Personale amministrativo

All'evidenza, profili di rilevante criticità presenta la situazione del personale amministrativo, attesa la copertura del ruolo del dirigente, carenza che comporta l'assunzione da parte del Procuratore anche delle funzioni di questa figura – ex circolare ministeriale 31.10.2006.

La pianta organica del personale amministrativo, rideterminata a seguito di revisione complessiva operata in conseguenza alla modifica della geografia giudiziaria [Bollettino Ufficiale n.18 del 30.9.2013] prevede 31 unità, più il dirigente amministrativo, posto quest'ultimo rimasto a lungo vacante, con saltuarie coperture con provvedimenti di "reggenza" per periodi limitati di dirigenti amministrativi di altre sedi. Da ultimo, 22 novembre 2018, era stato attivato l'incarico di reggenza del dott. Sergio Corfiati, e dal 9 settembre 2019 lo stesso dott. Corfiati assumeva la titolarità della funzione di dirigente amministrativo fino al suo pensionamento il 31.12.2020.

Oltre alla già detta scoperta del posto di Dirigente amministrativo, le carenze di personale sono concentrate soprattutto sui profili professionali di seconda e terza area e rendono decisamente complessa l'organizzazione dei servizi. Manca, infatti, una unità di area III [un funzionario giudiziario], 7 unità di area II [quattro cancellieri, un operatore giudiziario e due conducenti automezzi].

La copertura complessiva della pianta organica è, quindi, pari al 31,25% e si deve rilevare che i carichi di quest'ufficio appaiono elevati rispetto al personale amministrativo presente, che, quindi, risulta insufficiente al disimpegno di servizi.

In data 29 marzo 2021 si è insediata la dott.ssa Barbara Pomponi con la qualifica di Direttore Amministrativo destinata alla direzione dei servizi amministrativi ed alle procedure di acquisto di beni e servizi.

Cognome	Nome	Area	Fascia	Qualifica	Note
Pomponi	Barbara	3	F3	Direttore	
Barzanti	Antonietta	3	F3	Funzionario	
Pienti	Claudio	3	F3	Funzionario	
Marghella	Mariantonietta	3	F3	Funzionario	
Iaccarino	Wanda	3	F2	Funzionario	
Pasini	Stefano	3	F1	Funzionario	
Nadiani	Bruna	3	F1	Funzionario	
Pizza	Angela	2	F4	Cancelliere	
Gancitano	Raffaella	2	F4	Cancelliere	
Perini	Serena	2	F4	Assistente	
Cortini	Carla	2	F4	Assistente	
Fattini	Cinzia	2	F3	Assistente	
Cavina	Barbara	2	F3	Assistente	
Lo Tauro	Giulia Liliana	2	F2	Assistente	
Spighi	Giuseppina	2	F3	Operatore	
Zuccarini	Maurizia	2	F3	Operatore	
Poletti	Anna	2	F2	Operatore	
Zuccalà	Maria	2	F1	Operatore	
Battistini	Marika	2	F1	Operatore	

Ceccarelli	Gianluca	2	F2	Autista	ultimo giorno lavorativo 31 maggio 2021
Gentili	Ernes	1	F2	Ausiliario	
Gualtieri	Sandro	1	F2	Ausiliario	
Collinelli	Monica	2	F4	Cancelliere	in distacco dal 21/9/2017

	Più Organica	Personale in ufficio al 31 maggio 2021	Scopertura
Dirigente	1	0	1
Direttore	1	1	0
Funzionari	7	6	1
Cancellieri	6	2	4
Assistenti Giudiziari	5	5	0
Operatori Giudiziari	6	5	1
			2
Conducenti di Automezzi	3	1	dal 1 giugno 2021 la scopertura sarà totale
Ausiliari	3	2	1

Appare chiaro che la carenza e/o insufficienza di personale amministrativo è il dato più allarmante negli uffici giudiziari, anche in relazione all'incertezza circa i prossimi varchi pensionistici, attesa un'età media avanzata degli impiegati e la mancata realizzazione della fisiologica turnazione a causa del notorio blocco delle assunzioni negli anni trascorsi.

Da considerare anche l'incidenza del numero dei dipendenti - nr. 4 - , trattandosi di ufficio di dimensioni medio-piccole, che usufruiscono dei benefici della l.n.104/1992.

La ridotta disponibilità di risorse personali rende particolarmente difficile un'ottimizzazione dell'organizzazione dei servizi intesa al regolare disimpegno delle attività d'ufficio, anche la semplice fruizione di ferie, infatti, comporta criticità per l'esigenza di sostituzioni interne; a ciò si aggiunge che la recente accelerazione del sistema di digitalizzazione dei servizi, con l'introduzione del Portale Deposito atti Penali o altri nuovi strumenti informatici e telematici e anche l'avvio della *Consolle PM civile* , implica un maggiore impegno del personale per la necessità di adeguamento e conoscenza dei nuovi sistemi.

Proprio per attingere risorse anche dall'esterno e a costo zero, nel 2019, precisamente il 16 gennaio 2019, è stato firmato il *Protocollo di intesa per lo svolgimento di attività di volontariato* sia presso il nostro ufficio che presso il Tribunale con l'*Associazione Nazionale Carabinieri di Forlì* che ha consentito di disporre di 6 unità (ad oggi effettivi solo 5) provenienti dalle fila dei militari in congedo, da applicare, con compiti definiti e individualizzati, secondo le personali competenze di ciascuno, come collaboratori in alcuni servizi amministrativi.

Ci si propone, anche, come misura necessariamente limitata in termini di tempo e comunque non tale da garantire una complessiva, stabile riorganizzazione dei servizi amministrativi, di provare ad avvalersi, in forza di accordi o con la Provincia o con altri Enti Pubblici dei lavoratori in cassa integrazione e conseguente mobilità, naturalmente con applicazione sotto il continuo controllo del personale amministrativo, che potranno essere ripartiti tra i servizi generali in ragione delle esigenze specifiche di ciascun servizio.

4 _ Le attribuzioni del Procuratore della Repubblica

Si richiamano gli artt.1 e ss del dlgs 106/2006, come novellato dalla l.n.209/2006, nonché la normativa secondaria di riferimento, per cui il Procuratore è il responsabile del corretto, puntuale ed uniforme esercizio della azione penale nonché della complessiva attività dell'Ufficio, ivi comprese la gestione delle risorse umane e materiali, dell'organizzazione del personale amministrativo — d'intesa con il Dirigente Amministrativo, se presente, - e dell'impostazione delle attività degli appartenenti alla polizia giudiziaria facenti parte delle aliquote della Sezione di P.G., ovvero aggregati a qualunque titolo a questo Ufficio.

Il compito organizzativo del Procuratore della Repubblica si accompagna, poi, ad una funzione di vigilanza e di controllo su tutte le attività attuate nell'ufficio nel quadro di quel ruolo di garanzia previsto dal legislatore.

I magistrati dell'Ufficio devono tenere informato il Procuratore di ogni evenienza di rilievo riguardante le dinamiche dell'ufficio, eventualmente proponendo opportune soluzioni alle criticità rilevate e fornendo in tal modo il proprio contributo ad una gestione partecipata e consapevole della Procura.

Il Procuratore assume direttamente il coordinamento del lavoro dei gruppi specializzati, con riunioni periodiche, o indette nei casi necessari.

Si rapporta, altresì, sistematicamente con il Presidente del Tribunale, il Presidente della Sezione penale del Tribunale, il responsabile dell'ufficio GIP/GUP, per valutare le problematiche comuni ai diversi uffici ed individuare le soluzioni organizzative di volta in volta opportune.

Il Procuratore esercita personalmente i compiti demandati, o mediante delega ad un Sostituto, previo interpello dei magistrati togati dell'ufficio; parimenti può delegare ad uno o più Sostituti la cura di specifici settori di affari, individuati con riguardo ad ambiti di attività dell'ufficio che necessitano di uniforme indirizzo, garantendo, compatibilmente con le dichiarazioni di disponibilità dei magistrati, una paritaria distribuzione delle deleghe; la durata dell'incarico del magistrato delegato è biennale, e l'incarico è prorogabile una sola volta e per un termine massimo di un ulteriore biennio. Tale delega può essere revocata prima del termine o su richiesta del magistrato delegato o con provvedimento motivato del Procuratore, previa audizione del magistrato delegato. Il sostituto delegato riferisce periodicamente, nell'ambito delle assemblee/riunioni d'ufficio, sull'andamento del servizio assegnatogli.

In caso di assenza per congedo, ordinario o straordinario, o per impegno o impedimento di qualsiasi tipo, temporaneo o meno, del Procuratore, tutte le attività di sua competenza sono curate dal magistrato più anziano nel ruolo [art.6 co.5 Circ.Proc.].

Il Procuratore tiene i rapporti di tipo organizzativo ed istituzionale con i coordinatori degli Uffici del Giudice di Pace.

In particolare attende:

- all'esame di tutte le notizie di reato e alla redazione delle note di iscrizione a SICIP con individuazione delle fattispecie penali ;
- all'assegnazione degli affari penali ai Sostituti Procuratori secondo criteri oggettivi e predeterminati;
- agli incontri con i Sostituti per la verifica dell'andamento delle indagini più importanti;
- alla formulazione, d'intesa con i Sostituti, di protocolli di indagine tesi ad armonizzare l'attività di polizia giudiziaria;
- alle competenze e all'impiego del personale amministrativo, con particolare riferimento all'organizzazione ed alla funzionalità dei servizi di segreteria, nonché all'approvazione dei progetti elaborati per il lavoro straordinario, nonché da ultimo per l'attività in smart-working;
- alla vigilanza sul Casellario Giudiziario;
- alla partecipazione alle riunioni della Conferenza di servizio per la manutenzione ed esercizio delle competenze connesse;

Inoltre svolge le sue attribuzioni nelle seguenti materie:

- predisposizione dei calendari annuali di udienza e dei turni di servizio dei magistrati togati ed onorari;
- adempimenti amministrativi relativi ai magistrati – ferie, partecipazione a corsi e a seminari, pareri per la progressione in carriera ecc. -;
- rapporti con le organizzazioni sindacali;
- riunioni trimestrali presso il Tribunale ex art.15 d.lgs n.273/1989;
- rapporti con l'Ordine degli Avvocati, con le associazioni forensi e con gli altri organismi istituzionali;
- gestione delle autovetture di servizio e degli autisti;
- sicurezza dei lavoratori;
- vigilanza sull'ufficio corrispondenza e sull'ufficio ricezione atti;
- rapporti con il servizio manutenzione;
- gestione e controllo delle spese di ufficio e delle spese di economato;
- controllo degli esiti delle udienze dibattimentali e preliminari alle quali hanno partecipato i magistrati;
- rapporti con le altre autorità istituzionali e, in ogni caso, vista le comunicazioni che i singoli Sostituti intrattengono con altre autorità giudiziarie;
- aggiornamento dell'elenco dei consulenti tecnici e controllo sui provvedimenti di liquidazione emessi dai Sostituti;
- stipula dei protocolli e delle convenzioni.

Qualsiasi direttiva o richiesta di carattere generale rivolta ad organi di polizia giudiziaria o ad uffici pubblici, come qualsiasi protocollo d'indagini o di collaborazione con organi di polizia giudiziaria e con altri uffici pubblici deve essere approvato e sottoscritto dal Procuratore.

Il Procuratore dirige e coordina l'attività della sezione di Polizia Giudiziaria e dispone la ripartizione e l'impiego degli ufficiali e degli agenti di Polizia Giudiziaria secondo le esigenze dell'ufficio.

Il Procuratore, inoltre, tiene i rapporti con il Consiglio Superiore della Magistratura, con la Procura Generale e con i competenti uffici del Ministero, nonché, in generale, svolge compiti di rappresentanza dell'ufficio all'esterno.

Tiene, in particolare, rapporti con il Comune di Forlì per quanto concerne le residue esigenze (all'esito del trasferimento delle competenze per la gestione delle strutture al Ministero della Giustizia) connesse all'immobile in cui sono allocati gli uffici giudiziari o alle attrezzature fornite dal Comune; partecipa alle riunioni della Conferenza Permanente ex art.3 dpr n.133/2015 e si occupa, per quanto di competenza, delle iniziative in tema di sicurezza del Palazzo di Giustizia.

Partecipa al comitato per la tenuta dell'albo dei consulenti e periti di cui agli artt. 14 disp. att. cpc e 68 disp. att. cpp.

In generale, è tenuta ordinariamente una riunione mensile o, comunque, trimestrale con tutti i magistrati dell'ufficio per la discussione di problematiche organizzative e di scambio di informazioni sull'andamento dell'ufficio e sui fenomeni criminali, per l'esplorazione di questioni normative o processuali di comune rilevanza e delle novità giurisprudenziali e delle innovazioni legislative, nonché per verificare l'andamento del servizio.

Tendenzialmente, sarà tenuta anche una riunione tra i magistrati della Procura e quelli dell'ufficio GIP/GUP.

Il Procuratore cura la diffusione tra magistrati dell'ufficio, e con il fattivo ausilio degli stessi, delle novità normative giurisprudenziali di maggior interesse per l'attività giudiziaria e promuove incontri, anche su input dei Sostituti Procuratori, tra tutti i magistrati dell'ufficio in caso di novellazioni normative o nuovi approdi giurisprudenziali che necessitino di una discussione comune, anche al fine di valutare l'eventuale esigenza di mutamenti nelle prassi operative.

Il Procuratore tiene consultazioni periodiche, se utili unitamente ai magistrati dei gruppi di lavoro specializzati, con i dirigenti dei diversi organismi che svolgono attività di polizia giudiziaria sul territorio di competenza, al fine di attuare il necessario coordinamento, di ottimizzare le attività investigative e di uniformare le modalità di intervento con riferimento a tematiche comuni. In particolare, il Procuratore impartisce direttive d'indagine o operative, con la finalità di migliorare l'attività investigativa o comunque le modalità di intervento della polizia giudiziaria, o allo scopo di coordinare l'azione dell'ufficio di Procura e degli organismi di polizia giudiziaria, o, ancora, di incentivare l'attività inquirente in specifici ambiti territoriali o con riguardo a particolari tipologie di reato.

Il Procuratore tiene, in via esclusiva, i rapporti con la stampa. Si rinvia al § 31 per la trattazione più ampia di tale aspetto.

4.1 L'attività giudiziaria del Procuratore

Attese le dimensioni medio-piccole dell'Ufficio della Procura di Forlì, del carico di lavoro, in media, di non soverchiante entità, sia per qualità che per quantità; nonché dell'assunzione da parte del Procuratore anche del ruolo del Dirigente Amministrativo; rilevato, inoltre, che ogni procedimento per fatti criminosi consistenti o di importante ricaduta mediatica, anche se non co-assegnato, viene ugualmente seguito dal capo dell'ufficio nello sviluppo dell'attività d'indagine; vista, inoltre, la particolarità degli eventi di quest'ultimo anno che ha imposto l'adozione di numerosi provvedimenti di urgenza, modulati estemporaneamente a seconda delle contingenze, il Procuratore riserva a sé lo svolgimento di ulteriori funzioni giudiziarie in considerazione di un'attenta ed equilibrata valutazione delle sopravvenienze e del peso di ciascuno servizio, ed in relazione alle esigenze manifestate dai Sostituti.

Dell'auto assegnazione si occupa l'art.10 della delibera del n.18269/20 del 16.12.2020 nella parte in cui testualmente prevede che il *Procuratore della Repubblica procede all'auto assegnazione, o ad assegnazione a se stesso con contestuale co-assegnazione ad un procuratore aggiunto o ad un sostituto, con adeguata motivazione.*

Prescindendo dagli specifici casi in cui, previa *adeguata motivazione*, il Procuratore può disporre l'assegnazione a se stesso, in linea generale si individuano delle categorie di atti che in sintonia con lo spirito di piena collaborazione con i Sostituti sono attribuiti alla cognizione del Procuratore della Repubblica con la specificazione delle esigenze ritenute alla base di una auto-assegnazione di carattere generale:

- ✍ procedimenti relativi alle misure di prevenzione _ settore che, seppure di notevole importanza in termini di contrasto alla criminalità, di fatto a Forlì non presenta incisiva intensità di situazioni; le posizioni, tuttavia, inerenti a vicende per le quali sia già in corso un procedimento penale saranno affidate per logica continuità al Sostituto assegnatario del procedimento penale;
- ✍ procedimenti relativi ai magistrati del circondario _ da inoltrare ex art.11 cpp alla Procura della Repubblica di Ancona; è evidente che la delicatezza intrinseca della vicenda giustifica che se ne occupi il dirigente dell'ufficio;
- ✍ procedimenti aperti su iniziativa del Procuratore;
- ✍ partecipa al turno degli affari civili a rotazione mensile, dal primo giorno del mese sino all'ultimo, dei magistrati dell'ufficio, a cominciare dal Procuratore ed a seguire dai Sostituti secondo il criterio di anzianità decrescente;
- ✍ una quota delle iscrizioni a mod.45, individuata in quelli di immediata definibilità, fattispecie a carattere generico, non riconducibili a vicende di astratta competenza specialistica e, comunque, ulteriori rispetto a quelli da sottoporre al magistrato di turno esterno o ai fini della convalida (perquisizioni negative; perquisizioni con conseguente segnalazione ex art.75 dpr n.309/90) oppure in relazione a decessi per cause naturali; pertanto : 1. fatti privi di rilevanza penale e come tali suscettibili di tutela esclusivamente in sede civilistica; 2. esposti di rilevanza esclusivamente amministrativa; 3. esposti circostanziati ma farraginosi, tali da impedire una sia pur sommaria ricostruzione dei fatti; 4. atti inoltrati per mera conoscenza all'Autorità Giudiziaria; 5.lesioni accidentali; in questi casi il criterio è che trattandosi di notizie destinate ad archiviazione agli atti d'ufficio, per ragioni di economia processuale si evita che lo stesso fascicolo, dopo la lettura da parte del Procuratore, sia letto e deliberato da altro magistrato;
- ✍ le istanze di autorizzazione all'accesso ex art.52 dpr.n.633/1972 presentate della Guardia di Finanza, trattandosi di una valutazione cui consegue una mera autorizzazione, senza necessità di ulteriori accertamenti da parte del PM; nel caso viene disposta la costituzione di un fascicolo mod.45 che dopo la deliberazione sulla istanza di autorizzazione sarà archiviato; l'esito delle attività conseguenti all'accesso saranno riferite dalla Guardia di Finanza in apposita informativa che sarà iscritta secondo le regole ordinarie;
- ✍ gli esposti anonimi iscritti a mod.46, in ragione della loro provenienza e della loro inutilizzabilità a fini procedurali per cui appare opportuna una omogeneità di trattazione ai fine di evitare il dispendio di energie procedurali e di P.G., rimettendosi al Procuratore della Repubblica la valutazione sull'opportunità o necessità di iniziative investigative; per questi fascicoli, qualora emerga da una preliminare verifica la natura non anonima dell'atto, dopo il passaggio di modello, il fascicolo sarà assegnato secondo i criteri ordinari; qualora, invece, all'

esito degli eventuali accertamenti della P.G. sia necessaria l'iscrizione in un altro modello, il fascicolo, se non immediatamente definibile con archiviazione, sarà assegnato secondo i criteri ordinari con eventuale co-assegnazione al Procuratore;

↳ tutto il settore delle rogatorie di cui al §.14.

Il Procuratore avrà anche la titolarità del settore dell'Esecuzione Penale, e curerà l'Ufficio Affari Semplici, con possibilità di eventuale delega ad un Sostituto, previo interpelllo.

Riguardo al potere del Procuratore di **autoassegnazione**, nell'ambito del potere di assegnazione e di co-assegnazione degli affari di cui all'art.10 co.1 della Circ.Proc. delibera n.18269/20 del 16.12.2020, la previsione nel secondo periodo del primo comma richiede solo che tale determinazione sia sostenuta da *adeguata motivazione*.

L'autoassegnazione riguarderà eventuali specifici procedimenti che per la particolare gravità, rilevanza, complessità, novità della materia, delicatezza collegata ai fatti e/o al ruolo pubblico delle persone coinvolte richiedano o possono consigliare un impegno del Procuratore in prima persona, con facoltà di fare ricorso anche alla co-assegnazione di un Sostituto da individuarsi, nell'ambito di reato di competenza specialistica, tra i componenti della relativa area. A tal fine, il Procuratore effettuerà un interpelllo tra i Sostituti per conoscere la disponibilità alla co-assegnazione nello specifico procedimento, con l'attenzione ad assicurare una tendenziale rotazione tra i Sostituti interessati.

La co-assegnazione potrà essere disposta anche a richiesta del Sostituto assegnatario del fascicolo che ne ravvisi motivatamente l'opportunità.

Quanto ai criteri per l'assegnazione di singoli atti nei procedimenti assegnati al Procuratore di cui al punto e) dell'art.7 ed all'art.11 della delibera n. 18269 del 16.12.2020, orientativamente non saranno assegnati singoli atti poiché appare essenziale che ogni collega abbia la piena conoscenza e totale visione sia della vicenda giuridica che del fatto, in modo da sviluppare ogni valutazione ed assumere qualsiasi decisione nella completezza della cognizione.

Nell'eventualità di una tale assegnazione si richiama l'art.11 sia quanto al *provvedimento motivato in ragione di specifiche esigenze organizzative*, sia quanto al *rispetto della sfera di autonomia funzionale ed operativa del magistrato, in modo da non compromettere la dignità delle funzioni dallo stesso esercitate*.

5 _ Organizzazione dell'ufficio del Sostituto Procuratore della Repubblica

Sotto il profilo dell'autonomia e dell'indipendenza il singolo Sostituto, nell'ambito dell'esercizio delle sue funzioni, gode delle garanzie costituzionali di cui agli artt.107 e 108 della Costituzione, ribadite nell'art.2 comma 1 della "Circolare sulla organizzazione degli Uffici di Procura". I Sostituti Procuratori della Repubblica costituiscono l'elemento centrale dell'ufficio e dell'intero progetto organizzativo e la *leale collaborazione*, che non significa appiattimento sulle posizioni del Dirigente, è la modalità attraverso la quale, pur nella fisiologica diversità di vedute, l'ufficio di Procura si muove ed opera nella sua interezza e complessità.

L'azione del Procuratore è ispirata al costante confronto con i colleghi Sostituti per conseguire, proprio nell'esercizio della potestà di direzione e di organizzazione, il massimo grado di condivisione possibile, preservando la sfera di autonomia professionale di ogni singolo sostituto, di dignità e di responsabilità decisionali per le funzioni esercitate in conseguenza dell'assegnazione del procedimento, che entra, pertanto nella sua totale disponibilità e sarà lui stesso, salvo revoca, ad esercitare in piena autonomia l'azione penale.

I Sostituti Procuratori svolgono tutte le funzioni in cui si articola l'azione dell'ufficio su base sostanzialmente paritaria. Il Procuratore vigila affinché il carico di lavoro di ciascuno sia mantenuto in dinamico equilibrio ed adotta i provvedimenti organizzativi necessari a prevenire, per quanto possibile, e comunque a risolvere eventuali sperequazioni o problemi. Tutti i magistrati dell'ufficio devono ricevere le statistiche comparate almeno a cadenza semestrale (ma, a richiesta individuale, anche a cadenza ravvicinata), al fine di una gestione consapevole e

partecipata delle problematiche inerenti la formazione di eventuale arretrato e l'apprestamento di soluzioni idonee a fronteggiarlo.

Nell'attribuzione dei compiti ai Sostituti Procuratori si evidenzia che la dott. Federica Messina, nominata magistrato di riferimento per l'innovazione e l'informatica (MAGRIF) della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Forlì con provvedimento del 13 ottobre 2017, prot. n. 1769/2017, incarico prorogato, previo parere favorevole del RID, con provvedimento del 21 aprile 2021 prot.n.730/2021, ha rinunciato all'esonero, [esonero, tuttavia, obbligatorio solo per uffici di maggiori dimensioni, con più di 20 magistrati, ex art.6 co.2 delibera CSM del 6.11.2019] e, comunque, considerando l'impegno di tempo richiesto da tale incarico allo stato, con riserva di determinazioni diverse qualora sia l'attuazione del processo penale telematico sia altre vicende di rilievo lo esigeranno, non è stabilita alcuna riduzione di lavoro in suo favore.

L'ufficio di ciascun Sostituto Procuratore è composto da una unità amministrativa e da due ufficiali o agenti di polizia giudiziaria, in diretta collaborazione, nonché di mezzi, soprattutto strutture informatiche.

Gli ufficiali e/o agenti di polizia giudiziaria, oltre a svolgere specifiche attività di indagine, collaborano con il magistrato e con il personale di segreteria nella gestione dei procedimenti e nell'attività ad essi afferente. Ciascuna aliquota della sezione di P.G. è, poi, tenuta a collaborare con i diversi sostituti in base a specifiche deleghe rilasciate.

Dall'esame e valutazione dei flussi di lavoro in relazione a ciascuna tipologia criminosa, soprattutto considerata la progressiva dilatazione dei reati concernenti i cd. soggetti vulnerabili, nonché l'urgenza della loro trattazione, ed il numero modesto dell'organico dei magistrati dell'ufficio, il lavoro di indagine dei Sostituti permane articolato nelle seguenti 2 aree specializzate sulla base della tipologia dei reati, già individuate, ma rivisitate dopo un'attenta analisi effettuata in riunioni con tutti i colleghi; le fattispecie criminose non comprese nelle aree di specialità rimangono nella ripartizione ordinaria del lavoro, in assegnazione automatica e paritaria a ciascun sostituto secondo i criteri prestabiliti e sotto indicati.

2019 - Sopravvenienze mod.21 :	Area A → n.301	Area B → n.682
2020 - Sopravvenienze mod.21 :	Area A → n.186	Area B → n.690

Si reputa, pertanto, di dover confermare l'impostazione del precedente P.O. per cui per alcune tipologie delittuose, anche se diffuse e di notevole allarme sociale, come la criminalità legata al traffico illecito di sostanze stupefacenti ed al collegato delitto predatorio, nonché i furti in abitazione, non si ravvisa l'opportunità di creare un'area di specialità, tuttavia si mantiene l'impegno a proseguire nella predisposizione di protocolli investigativi e nell'adozione di linee guida d'indagine, con un'attenzione particolare verso i delitti che avvengono con modalità professionali e seriali [ad es. furti ai danni di negozi e di ville isolate, produttivi di ingente bottino], allo scopo di identificarne gli autori e verificare, altresì, se appartengano a gruppi criminali; nonché di assicurare una tendenziale uniformità nelle determinazioni delle pene al momento della soluzione concertata del procedimento.

Parimenti rimangono nell'assegnazione ordinaria i cd. *reati commessi a mezzo Internet*, cioè quelli in cui il contatto tra le parti avviene esclusivamente in via telematica, nonché le cd. *frodi assicurative*, cioè le attività truffaldine finalizzate ad ottenere in qualunque modo risarcimenti non dovuti da compagnie assicurative, nonostante tali fenomeni appaiano di particolare allarme sociale per la loro pervasività e diffusività, tuttavia in costanza di un attento monitoraggio teso ad enucleare modalità operative per ottimizzare una strategia d'indagine.

MOVIMENTO - 2017 anno 2017 (dati)						
	pendenti all'inizio del periodo	sopravvenuti	di cui rassegnati	esauriti	passati all'ruolo di altro magistrato	pendenti alla fine del periodo
Brunelli	0	5	0	2	3	0
Cameli	5	4	1	6	0	1
Magno G.	31	90	5	76	0	45
Messina	58	18	1	44	4	8
Papa	51	39	1	55	28	1
Papa	28	91	8	68	1	49
Santangelo G.	0	51	29	23	1	27
Santangelo F.	2	4	0	2	1	0
Soritto	1	5	0	1	4	1
TOTALE	501					

MOVIMENTO - 2017 anno 2017 (dati)						
	pendenti all'inizio del periodo	sopravvenuti	di cui rassegnati	esauriti	passati all'ruolo di altro magistrato	pendenti alla fine del periodo
Brunelli	0	1	0	0	0	1
Cameli	1	0	0	0	0	1
Magno G.	44	64	1	85	1	31
Messina	8	2	0	7	0	3
Papa	1	60	28	35	0	28
Papa	49	48	1	59	0	39
Santangelo G.	27	8	0	11	25	1
Santangelo F.	2	5	0	2	1	1
Soritto	1	0	0	1	0	0
TOTALE	186					

MOVIMENTO - 2017 anno 2017 (dati)						
	pendenti all'inizio del periodo	sopravvenuti	di cui rassegnati	esauriti	passati all'ruolo di altro magistrato	pendenti alla fine del periodo
Cameli	0	1	0	0	0	1
Magno G.	1	3	0	3	1	0
Papa	0	117	4	55	0	64
Papa	0	1	1	1	0	0
Papa	0	4	0	1	1	1
Santangelo G.	12	1	0	1	12	1
Santangelo F.	50	201	0	228	1	32
TOTALE	118	165	2	217	5	61

MOVIMENTO - 2017 anno 2017 (dati)						
	pendenti all'inizio del periodo	sopravvenuti	di cui rassegnati	esauriti	passati all'ruolo di altro magistrato	pendenti alla fine del periodo
Cameli	1	1	0	1	0	1
Magno G.	0	1	0	0	1	0
Papa	64	145	5	142	5	65
Papa	0	4	1	1	3	0
Papa	1	6	1	1	4	0
Santangelo G.	1	0	0	1	0	0
Santangelo F.	32	177	1	175	1	33
Soritto	61	177	5	275	2	63
TOTALE	690					

Il lavoro organizzato con aree di specialità cui sono assegnati i magistrati, determinate non solo dall'analisi continua e costante dei flussi di lavoro, ma anche da una parte dal valore ontologico del bene giuridico offeso e d'altra parte da fatti delittuosi che richiedono una particolare competenza tecnica, permette sia una conoscenza sempre più approfondita e l'acquisizione di un importante patrimonio esperienziale e, quindi, una positiva progressione del livello di preparazione dei sostituti, sia la raffinazione della tecnica di indagine e l'adozione di metodi investigativi e prassi processuali adeguati e conformi, divenendo anche un sicuro punto di riferimento per l'attività della polizia giudiziaria.

Si rileva che a causa della sopra considerata espansione dei fatti criminosi contro i soggetti deboli, soprattutto per quanto attiene alle condotte ex artt.572 e 612 bis c.p., già con l'adozione del precedente P.O., all'esito di riunione e valutazione con i colleghi, si era ritenuto di aumentare il numero dei Sostituti dedicati – da tre a quattro – con disponibilità offerta dalla dott. Messina ed accordo di tutti, e conseguente diminuzione del numero dei colleghi dell'area A) – da quattro a tre.

Rilevato il carico di lavoro per ciascuna Area di specialità, attualmente il Procuratore partecipa ad entrambe le Aree, assicurandone il coordinamento e la eventuale interlocuzione.

L'eventuale designazione di un magistrato coordinatore per ciascuna Area, qualora ritenuta opportuna, avverrà previo interpello e con provvedimento motivato; questi dovrà coordinare il lavoro dei colleghi assegnati al gruppo di lavoro; comunicare al Procuratore le notizie essenziali sull'andamento complessivo del gruppo, segnalando anomalie ed inconvenienti eventuali.

Il Procuratore provvede alla riassegnazione dei procedimenti dell'area di specialità, qualora si rendesse necessaria, anche in seguito alle segnalazioni dei Sostituti, ivi comprese le ipotesi di astensione e di contrasto.

Ogni Sostituto Procuratore, pertanto, partecipa ad un gruppo specializzato ed è assegnatario di procedimenti sia in materie specialistiche che di procedimenti per reati in area comune.

Allo stato il lavoro è organizzato su due macro-aree, designate con le lettere A e B :

Area A

1. reati in materia economica – R.D. n.267/42 - dall'art.2621 al 2641 cc – 648 bis, 648 ter, 648 ter.1, 512 bis cp;
2. reati in materia tributaria e finanziaria – dlgs. n.74/2000;
3. reati in tema di violazioni al testo unico bancario;
4. reati di infortunistica sul lavoro – artt.589 e 590 cp e igiene [escluse le fattispecie per le quali si proceda con la richiesta di decreto penale o la richiesta su modello predisposto di archiviazione];
5. reati in tema di immigrazione clandestina – dlgs. n.286/1998 [escluse le fattispecie per le quali si

proceda con la richiesta di decreto penale o con rito direttissimo e di presentazione immediata a giudizio avanti al GdP];

6. intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro - art.603bis,
7. usura;

Sostituti assegnati :

dott. Francesca Rago – dal 18 maggio 2015 _ scadenza il 18 maggio 2025;
dott. Sara Posa – dal 21 novembre 2015 _ scadenza il 21 novembre 2025;
dott. Fabio Magnolo – dal 2 novembre 2017 _ scadenza il 2 novembre 2027;

Area B

1. reati contro la famiglia – dall'art.571 all'art.574bis cp -;
2. reati di violenza sessuale – l. n.69/2019⁷; nel reato di atti persecutori – art.612 bis – sono escluse le situazioni di stalking tra vicini, tra colleghi di lavoro o motivate da ragioni diverse da quelle sentimentali e familiari;
3. reati contro la pubblica amministrazione – dall'art. 314 al 329 cp -;
4. reati di turbata libertà degli incanti – dall'art.353 all'art.354 cp , nonché gli artt.355 e 356 cp;
5. reati in materia di inquinamento idrico, rifiuti, ambiente e territorio

Sostituti assegnati :

dott. Filippo Santangelo - dalla data di entrata in vigore del P.O. 2012/2014 il 31 ottobre 2011 _ scadenza il 31 ottobre 2021;
dott. Federica Messina - dal 1 marzo 2019 _ scadenza il 1 marzo 2029
dott. Lucia Spirito - dal 17 febbraio 2014 _ scadenza il 17 febbraio 2024;
dott. Laura Brunelli - dal 31 luglio 2015 _ scadenza il 31 luglio 2025.

La permanenza di ciascuno dei magistrati all'interno del medesimo gruppo di lavoro può avere al massimo durata decennale, a partire dal primo inserimento nell'area, ed una durata minima di tre anni. Entro sei mesi antecedenti alla scadenza del decennio, il magistrato interessato ne darà comunicazione al Procuratore per i provvedimenti organizzativi necessari, che verranno adottati previa assemblea generale dei colleghi togati dell'ufficio.

⁷in relazione all'introduzione dell'intero blocco dei reati previsti dalla l. n.69/2019, la collega Spirito ha rilevato che in tal modo erano inseriti anche i delitti di lesioni nelle ipotesi aggravate dagli artt. 576 e 577 cp, determinando un ulteriore aumento del carico di lavoro per i magistrati dell'Area di specialità, e non ritenendosi la necessità di una specializzazione sia sotto il profilo procedurale che investigativo per tali reati. All'esito della discussione su tale punto, il Procuratore, osservato che poteva reputarsi più coerente con l'impianto e la ratio della legge citata il mantenere tale genere di reati nell'area di specialità, anche perché in più occasioni possono considerarsi reati-spia di una situazione conflittuale a rischio, e rilevato, altresì, che non includerli può anche determinare uno scollamento con le forze di polizia, che, invece, nelle fattispecie operano secondo i tempi e le modalità del cd. Codice Rosso, si riservava, tuttavia, di valutare l'incidenza di tali ipotesi di reati nell'area di riferimento.

L'analisi statistica, effettuata dopo l'assemblea generale, ha evidenziato un'incidenza di poca significatività nell'ambito dei reati di Area B), in considerazione di n.74 procedimenti per il reato di cui all'art.582, 576 primo comma nn.2,5 e 5.1 e 577 primo comma n.1 e secondo comma, iscritti in tutta l'annualità 2020, il che comporta una media mensile di 6,1 procedimenti da dividere tra tutti i Sostituti appartenenti all'Area B) e di n.28 procedimenti iscritti nel periodo dal 1.1.2021 al 31.5.2021, anche qui con media mensile di 5,6 da dividere tra i componenti della relativa Area.

sopravvenienze procedimenti ex art. 582 - aggravate ai sensi dell'art. 576, primo comma, nn. 2, 5 e 5.1 e ai sensi dell'art. 577, primo comma n. 1 e secondo comma):			
procedimen ti iscritti	mesi	media mensile dei procedimenti da dividere tra i quattro sostituti di area "B"	assegnazione nr. procedimen ti assegnati a ciascuno mensilmente
anno 2020	74	12	6
anno 2021 fino al 31/05/2021	28	5	6

In sostanza, prendendo come riferimento le Procure della Repubblica del distretto di analoghe dimensioni, leggendo i dati riportati nella relazione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2021, e facendo un'elementare media, in considerazione del numero dei Sostituti presenti in ciascun ufficio, si osserva che la media per ciascun magistrato quanto alla Procura di Forlì è nell'ordine di un lavoro assolutamente sostenibile, come da prospetto sotto riportato :

Tav. 2.3 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2019/2020. Sedi completamente rispondenti

Procure presso il Tribunale	Materia	A.G. 2019/2020			A.G. 2018/2019			Variazione percentuale A.G. 2018/2019 vs. A.G. 2017/2018		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
BOLOGNA										
	Reati ordinari - NOTI	15.824	16.520	9.010	16.361	19.593	10.091	-3,5%	-15,6%	-10,7%
	Reati di competenza DDA - NOTI	81	66	85	80	90	62	-23,8%	-33,3%	-7,6%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	1.932	4.137	424	2.206	3.099	2.986	-12,4%	33,9%	-84,2%
FERRARA										
	Reati ordinari - NOTI	5.894	4.748	4.368	5.684	5.239	3.690	3,5%	-9,4%	18,4%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	954	923	343	1.164	1.250	351	-18,0%	-26,2%	-2,3%
FORLÌ										
	Reati ordinari - NOTI	8.010	6.487	1.302	8.534	8.514	1.923	-8,0%	-0,4%	-28,6%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	678	602	122	663	753	48	-2,2%	-20,1%	154,2%
MODENA										
	Reati ordinari - NOTI	9.388	8.620	5.106	9.706	9.388	5.911	-3,3%	-8,0%	3,3%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	1.503	1.604	4.493	1.335	1.114	4.641	12,6%	44,0%	-3,4%
PARMA										
	Reati ordinari - NOTI	7.161	8.051	5.506	7.323	7.594	6.508	-2,2%	6,0%	-15,4%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	683	1.200	696	1.034	1.287	1.035	-4,9%	-6,8%	-32,5%
PIACENZA										
	Reati ordinari - NOTI	4.111	3.813	3.062	4.421	4.568	3.016	-7,0%	-16,5%	1,5%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	408	383	333	606	618	312	-32,7%	-38,0%	6,7%
RAVENNA										
	Reati ordinari - NOTI	7.063	8.160	2.952	6.964	7.191	4.248	1,4%	13,3%	-30,5%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	1.473	1.278	1.322	1.457	1.430	1.149	1,1%	-10,6%	15,1%
REGGIO EMILIA										
	Reati ordinari - NOTI	5.675	6.173	5.851	7.266	9.538	6.485	-22,1%	-27,7%	-9,8%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	749	605	4.191	1.177	1.224	4.088	-36,4%	-50,6%	2,5%
RIMINI										
	Reati ordinari - NOTI	7.522	6.945	4.449	7.421	8.066	4.139	1,4%	-13,9%	7,5%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	1.081	1.029	1.224	1.150	1.149	1.210	-6,0%	-10,4%	1,2%
Procura presso il Tribunale per i Minorenni										
	Registro NOTI - Mod. 52	2.320	1.985	1.076	2.354	2.412	765	-1,4%	-17,7%	40,7%

Dati Direzione Generale di Statistica

Il Sostituto ha la responsabilità dell'organizzazione dell'ufficio, in particolare deve osservare:

⇒ le indicazioni sulle priorità e sui tempi delle indagini in relazione alle modifiche introdotte dalla l.n.103/2017, artt.406 e ss. c.p.p.;

⇒ quanto stabilito dai protocolli sottoscritti dall'ufficio, tra cui i recenti protocolli siglati con la Procura Generale e le Procure del distretto sulle modifiche introdotte sulle impugnazioni del Pubblico Ministero di primo e secondo grado, ed il protocollo sui rapporti con la Procura per i Minorenni sia nei procedimenti penali che nelle attività di carattere civile;

⇒ quanto stabilito dai protocolli investigativi predisposti dall'ufficio;

⇒ deve partecipare alle riunioni dell'ufficio.

Come indicazione di carattere generale, sempre nell'ottica di assicurare il puntuale ed uniforme esercizio dell'azione penale, il Sostituto ha il dovere:

→ di informare il Procuratore sulle indagini di maggiore interesse, sulle relative questioni giuridiche, sull'esito dei processi, sulle intercettazioni telefoniche richieste, sulla loro durata e su ogni altra problematica che coinvolga la sua attività giurisdizionale o il suo impegno organizzativo;

→ di comunicare al Procuratore tutte le eventuali proposte per applicazione di pena nei procedimenti complessi e/o di rilevanza mediatica, e qualora abbia un qualsiasi dubbio sulla consistenza quantitativa

- della pena come avanzata dalla parte;
→ di prestare la dovuta attenzione alle spese di giustizia.

6 _ L'iscrizione delle notizie di reato.

Conformemente all'art. 4 lett.m) delibera n.18269/20, che prevede che il Procuratore della Repubblica *cura di assicurare l'osservanza delle disposizioni relative all'iscrizione delle notizie di reato* che pervengono all'ufficio, tale adempimento viene curato direttamente dal Procuratore o, in caso di sua assenza, dal Sostituto più anziano nel ruolo, in considerazione che il lavoro quotidiano di disamina delle nuove notizie di reato, parallelo alla analisi a posteriori del dato statistico, permette al dirigente dell'ufficio di valutare quali possono essere le necessarie modifiche all'assetto organizzativo della Procura, consentendo un monitoraggio continuo, sotto il profilo sia quantitativo che qualitativo, dei flussi di lavoro in entrata, e garantisce, nel contempo, una conoscenza tempestiva delle notizie di reato di maggiore importanza.

In effetti, già al momento dell'adozione del precedente P.O., si era rilevata a fronte di una consistente persistenza dei reati tributari e fallimentari, una espansione dei reati in tema di violenza di genere, elementi di specificità criminale che, pertanto, erano stati presi in considerazione nella rivisitazione dei gruppi specializzati, articolando in modo coerente la suddivisione delle rispettive aree.

Attualmente il procedimento di iscrizione delle notizie di reato prevede che tutte le segnalazioni di notizie di reato, le denunce, le querele, gli esposti, pervenuti o tramite il sistema del Portale delle Notizie di Reato, [cui nel corso degli anni scorsi è stato dato importante impulso ed accelerazione con provvedimento prot. n.995/2019 del 17.5.2019 e sensibilizzazione degli Uffici-fonte con riunione dedicata; in armonia, di recente, con le nuove funzionalità del Portale Deposito Atti Penali _PDP_, provvedimenti prot. n.1957/2020 dell'8.11.2020, n.2122/2020 del 26.11.2020, n. 2150/2020 del 3.12.2020 e n.219/2021 del 4.2.2021, e istituzione di un *tavolo tecnico permanente* per la verifica delle criticità del PDP con i rappresentanti del Consiglio dell'Ordine e della Camera Penale, in conseguenza degli effetti dell'entrata in vigore dell'art.24 del dl. n.137/2020, conv. in l.n.176/2020], o, in forma residuale, e ormai nettamente minoritaria, presentati all'Ufficio del Registro Generale, siano portate giornalmente al Procuratore della Repubblica per una preliminare valutazione e deliberazione, con contestuale provvedimento di iscrizione in uno dei modelli ministeriali .

Nel provvedimento di iscrizione sono indicati: il registro in cui deve avvenire l'iscrizione [mod.21, mod.21 bis, mod.44, mod.45, mod.46]; in relazione ai mod.21, mod.21 bis, mod.44, gli elementi di cui all'art.335 c.p.p.; il magistrato assegnatario; per i mod. 45 e 46 è sufficiente indicare la provenienza e, sinteticamente, l'oggetto dell'atto da iscrivere o un elemento che ne faciliti la ricerca (ad esempio: esposto/denuncia a firma di contro l'amministrazione di ...; sentenza dichiarativa di fallimento di ...).

L'Ufficio del Registro Generale procede tempestivamente alle iscrizioni, provvedendo poi a consegnare materialmente i fascicoli alle segreterie dei Magistrati assegnatari, che, tendenzialmente ne hanno la disponibilità : quanto ai procedimenti urgenti [cd. codice rosso e quelli segnalati come urgenti] nello stesso giorno o al massimo entro le prime ore del giorno successivo; gli ordinari entro 24 ore dal momento in cui la notizia di reato è pervenuta in Procura.

Le comunicazioni notizie di reato relative ai reati commessi da ignoti, ricevute attraverso gli elenchi mensili, così come previsto dall'art.107 bis disp. att. c.p.p., sono iscritte cumulativamente, a meno che non risulti opportuna, nei congrui casi, la separazione per consentire lo sviluppo di indagini, o la parte offesa abbia richiesto di essere avvisata ex art.408 c.p.p.

Nei procedimenti iscritti a mod.45 possono essere esperite indagini, limitate a quanto necessario per comprendere l'effettiva sussistenza o meno di una notizia criminis, e, non appena raggiunta una positiva valutazione in tal senso, l'iscrizione deve essere variata. Le indagini esperite nei procedimenti a mod.45 non devono, in via generale, comportare erogazione di spesa, salvo fattispecie da valutare con riguardo alla peculiarità del caso.

Devono iscriversi nel registro mod.46 - *anonimi* tutte le notizie che pervengono da fonti non identificabili, e, dunque, anche quelle lettere che recano in calce una firma che, per se stessa, non consente l'identificazione dell'esponente; si deve evitare qualsiasi utilizzo processuale dell'anonimo, se non eccezionalmente e nei limiti della trasmissione alla P.G. per la verifica della ricorrenza di concrete notizie di reato, qualora si venga a conoscenza di notizie assolutamente dettagliate e rilevanti, tali da imporre attività urgente di pre-investigazione.

Pacifico è che il dominus dell'iscrizione è il Pubblico Ministero e non certo la P.G., né a fortiori il privato: l'indicazione di una norma penale che si assume violata, contenuta in una informativa della P.G. o in una denuncia/querela/esposto del privato, certamente non vincola il Pubblico Ministero cui spetta il potere/ dovere di qualificare il fatto ed incasellarlo in una norma incriminatrice.

La delibazione preliminare delle notizie di reato, salvo ovviamente ogni successiva valutazione da parte dei Sostituti assegnatari, consente anche al Procuratore della Repubblica di valutare i casi in cui apporre il *riferire*, e al riguardo nel provvedimento di assegnazione del procedimento è predisposta una griglia di richieste ai Sostituti designati alla trattazione, con ipotesi che possono essere alternative o cumulative.

Si precisa che il *riferire* non deve essere inteso solo quale obbligo nei confronti del Procuratore, ma come momento dialettico e di interazione all'interno dell'Ufficio tra chi ha il compito di svolgere le indagini e chi ha la responsabilità di guidare e coordinare; peraltro il *riferire* è apposto nella fase di prima lettura, in cui solitamente è già possibile individuare quei profili di delicatezza, complessità e rilevanza di un procedimento meritevoli di particolare attenzione e confronto, ma il *riferire* può anche essere richiesto in altre fasi nel caso in cui una vicenda inizialmente semplice assuma contorni di spessore ed importanza non ipotizzabili ab initio.

Inoltre si ritiene che nei casi di :

- a. vicende obiettivamente complesse per tipologia di reato, numero di reati, numero di indagati;
- b. vicende di rilevante impatto mediatico o suscettibile di creare allarme sociale;
- c. vicende delicate per qualità soggettive dell'indagato e/o della persona offesa [fatti in cui siano coinvolti organi di vertice delle istituzioni locali oppure esponenti delle forze dell'ordine];
- d. novità della materia o delle questioni di diritto che si propongono;

il *riferire* possa essere prospettato come facoltà, o che sia il medesimo magistrato assegnatario a *conferire* spontaneamente con il Procuratore, indipendentemente da una richiesta di quest'ultimo, realizzando quella interlocuzione necessaria a dare attuazione al principio di leale collaborazione, nonché al continuo flusso informativo verso il dirigente, che, a sua volta, potrà valutare la possibilità di estenderlo agli altri sostituti, nella consapevolezza che la circolazione delle informazioni è vitale per l'ufficio di Procura. In quest'ottica, il *riferire* non si deve tradurre solo in una interlocuzione scritta o, comunque, formale, apparendo idonea qualsiasi modalità comunicativa con interlocuzione agile, rapida ed essenziale, altrimenti si finirebbe per appesantire le reciproche attività.

Il procedimento trasmesso per competenza da altro ufficio, va assegnato al magistrato competente per area o secondo i criteri generali; tuttavia, se il procedimento è a carico di indagati sottoposti a misure cautelari restrittive o qualora venga rappresentata la necessità di procedere alla richiesta di convalida ex art.27 c.p.p., è immediatamente sottoposto all'attenzione del magistrato di turno per eventuali adempimenti urgenti, e, tendenzialmente, rimane assegnato allo stesso magistrato, salve le regole sulla competenza specialistica.

6.1 _ L'iscrizione a mod.45

Particolare cautela merita l'iscrizione al registro mod.45, cd. *pseudo- notizie di reato*, [notizie/comunicazioni/segnalazioni che non sono inquadrabili, neppure astrattamente, in una ipotesi di reato] in quanto in tal modo il documento e la connessa vicenda processuale vengono sottratti al controllo giurisdizionale; in linea di principio, quindi, devono essere privilegiate le iscrizioni al Registro-noti o al Registro-ignoti. Inoltre, con questa tipologia di iscrizioni non possono essere sostenute spese liquidabili, ad eccezione delle sole spese per le ispezioni cadaveriche.

Ne consegue che si ritiene la opportunità di istituire un duplice controllo interno che consiste, in primo luogo, nel divieto di mantenere aperti questi fascicoli per oltre un anno senza il visto del Procuratore, in secondo luogo nel divieto di inoltrare tali fascicoli all'archivio senza il visto del Procuratore.

I magistrati assegnatari di tali procedimenti devono, pertanto, trasmetterli in visione al Procuratore in prossimità della scadenza del termine annuale, o immediatamente dopo la decorrenza di tale termine; inoltre, devono trasmetterli in visione al Procuratore, per il tramite della segreteria, non appena ne abbiano sottoscritta l'archiviazione e prima di inoltrarli all'archivio.

Si formula una esemplificazione - solo indicativa e non tassativa - delle *non notizie di reato*:

- i. intimidazioni rivolte ad enti pubblici e privati, mandate per conoscenza alla Procura allo scopo evidente di *influenzare* l'interlocutore;
- ii. sproloqui di querulomani, denunziatori seriali e/o abituali, squilibrati e visionari, che con un minimo di spirito critico siano percepibili come tali;
- iii. esposti o segnalazioni generiche ed evocanti indagini meramente esplorative;
- iv. istanze di persone, detenute o libere, che desiderano essere sentite *perché hanno rivelazioni da fare*, almeno fino a quando non siano effettivamente ascoltate ed abbiano fornito informazioni su fatti di reato;
- v. fatti della vita che inizialmente si presentano con connotazione neutra, come le morti improvvise, gli incendi di origine non determinata e simili, nei quali casi, ovviamente, si possono compiere accertamenti per inquadrare meglio l'accaduto;
- vi. denunce di scomparsa di persone, salvo che emergano tratti di sospetto [sequestro, soppressione, sottrazione di incapace] e salva la possibilità di chiedere aggiornamenti alla polizia giudiziaria prima di decidere l'archiviazione.

Per situazioni di tale tipo, ove il denunciante abbia chiesto di essere avvisato dell'eventuale richiesta di archiviazione, non è necessario far notificare un avviso che, invece, richiede la preventiva iscrizione nel registro degli indagati; peraltro, è consentita al magistrato titolare del procedimento la scelta di una tipologia di iscrizione che consenta l'avviso al denunciante della richiesta di archiviazione.

Va mantenuta la prassi dell'iscrizione nel registro mod.45 dell'estratto delle sentenze di fallimento, delle comunicazioni dei concordati preventivi et similia, assegnate, comunque, ai magistrati dell'area A), in ordine decrescente di anzianità.

La circolare ministeriale n. 204354/16 rileva che ... *le uniche attività espletabili in siffatto contesto sono quelle strettamente finalizzate alla determinazione sull'iscrizione. Sono dunque precluse attività propriamente investigative, finalizzate cioè alla verifica di fondatezza di una notizia di reato già delineata nei suoi tratti oggettivi. Sono invece ammissibile le attività indispensabili alla qualificazione come notizia di reato del contenuto di comunicazione ed esposti, di cui non risulti altrimenti è possibile stabilire la natura (fatto costituente reato o non). Ciò corrisponde alla prassi della maggior parte degli uffici requirenti. Escluso, in ogni caso, il compimento di atti di indagini che richiedano o ammettano la presenza del difensore o dei quali sia previsto il successivo deposito, potranno raccogliersi le informazioni, anche documentali, obiettivamente essenziali alla verifica della configurabilità di una ipotesi di reato.*

Non si ritiene che debbano essere iscritte a mod.45 le notizie relative a fatti procedibili a querela, qualora questa non sia stata presentata, pur nella consapevolezza di una prassi invalsa altrove di chiedere alla PG di non trasmettere la notizia qualora non vi sia la condizione di procedibilità.

Su tale aspetto la già richiamata circolare ministeriale n.204354/16 precisa ... *si ribadisce l'avviso già espresso da questa Direzione generale nella circolare del 21 aprile 2011 secondo il quale la prassi indicata presenta il duplice effetto di impedire al pubblico ministero l'esercizio delle proprie prerogative in ordine alla qualificazione giuridica del fatto e di sottrarre al giudice il controllo sull'effettiva sussistenza dei presupposti per il mancato esercizio dell'azione penale - compresi quelli relativi alla mancanza di condizioni di procedibilità - controllo, altresì, non sempre agevole, potendo riguardare molti e complessi fattori (termini di proposizione della querela, determinazione delle circostanze aggravanti, ecc.).*

Ne consegue che tale notizia va iscritta, a seconda dei casi, a mod. 21 o a mod. 44 ed il relativo procedimento si dovrà concludere con una richiesta di archiviazione al GIP.

Le attività volte alla ricerca di latitanti devono rimanere all'interno del fascicolo originario della cognizione o dell'esecuzione e vanno custodite con modalità tali da assicurarne, se del caso, la segretezza.

1.2 _ Gli accertamenti onerosi per l'erario

Si pone il delicato problema relativo alla corretta gestione delle spese in quanto gli esborsi finalizzati alla verifica di una *non notizia di reato*, mod.45, non afferendo ad un procedimento penale, non possono rientrare tra le spese di giustizia recuperabili ex art.5 dpr.n.115/2002.

In effetti, le uniche attività espletabili nell'ambito di un procedimento iscritto a mod.45 sono quelle strettamente finalizzate alle determinazioni sull'iscrizione, per cui sono precluse attività propriamente investigative, finalizzate cioè alla verifica di fondatezza di una notizia di reato già delineata nei suoi tratti oggettivi, ed appaiono, invece, ammissibili le attività indispensabili alla qualificazione come notizia di reato del contenuto di comunicazioni ed esposti di cui non risulti altrimenti possibile stabilire la natura (fatto costituente reato o non).

Permane, comunque, l'altra esigenza di evitare iscrizioni pretestuose e strumentali che abbiano solo la finalità di aggirare questo ostacolo, ad es. una iscrizione a mod.44 per il reato di *istigazione al suicidio* mirata alla sola finalità di effettuare accertamenti medico legali.

La stessa circolare ministeriale più volte richiamata, n.204354/16 rileva che ... *l'espletamento degli accertamenti nel contesto di un procedimento iscritto nel mod.45 costituisce prassi più corretta rispetto a quella di procedere a iscrizioni strumentali, nei modelli 21 o 44, di fattispecie criminose neppure evocate dai dati disponibili (per esempio, quella di istigazione al suicidio) ...*

Ne consegue che indicazioni di segno restrittivo devono essere temperate necessariamente ... *con la previsione ordinamentale di attività istituzionali del p.m. esterne al contesto strettamente processuale, il cui assolvimento può comportare la necessità di svolgere attività onerose. Tale evenienza si verifica sicuramente nel caso degli accertamenti tecnici disposti a seguito del rinvenimento di un cadavere o di resti cadaverici, al fine di pervenire alla sua identificazione e/o di appurare le cause della morte. ... L'accertamento medico legale delle cause della morte può rivelarsi, in taluni casi, l'unico atto praticabile per stabilire se la notizia del rinvenimento attenga o meno a un fatto costituente reato. ...*

E', comunque, evidente che se nel momento in cui dispone l'accertamento il pubblico ministero ha già acquisito specifici elementi indiziari circa l'eziologia criminosa della morte del soggetto rinvenuto, è doveroso procedere all'iscrizione o alla traslazione nel registro delle notizie di reato, in modo da rendere trasparente la finalità investigativa dell'atto e da poter includere la relativa spesa tra quelle recuperabili ex art.5 dpr n.115/2002.

Chiaramente le spese per accertamenti medico-legali non esauriscono la casistica di attività onerosa nell'ambito del mod.45, ad esempio il caso in cui a seguito di un esposto/denuncia generica o incomprensibile, o richiesta di un detenuto di conferire con l'autorità giudiziaria, sorga la necessità di assumere le dichiarazioni del soggetto per comprendere la riconducibilità o meno ad una notizia di reato. In tali ipotesi, qualora si accerti la ipotizzabilità, sia pure astrattamente, di un fatto reato, il fascicolo passerà, a seconda dei casi, a mod.21, 21 bis, 44, 44 GdP, con le ovvie conseguenze quanto alla ripetibilità delle spese ; qualora invece la notizia non potrà essere ricondotta, neppure astrattamente, ad un'ipotesi di reato, le spese resteranno a carico dell'erario.

7 _ L'assegnazione dei procedimenti

Snodo importante nell'attività della Procura è l'assegnazione dei procedimenti, richiamata sia dall'art.4 lett.a), sia dall'art. 7 co.3 e 4 lett. c), sia dall'art.10 della delibera n.18269/20 Circolare sulle Procure, della cui distribuzione equa e funzionale è titolare il Procuratore della Repubblica, che deve provvedere individuando, *preferibilmente sulla base di meccanismi automatici, i criteri di assegnazione e di co-assegnazione dei procedimenti, nonché le*

tipologie di reati per i quali i meccanismi di assegnazione del procedimento siano di natura automatica.

L'attuale assetto, già riproposto nel precedente progetto organizzativo 2018-2021, che non aveva novato il sistema precedentemente collaudato, prevede che i procedimenti iscritti nei registri mod.21 e 44 per i reati non rientranti tra le aree di specialità, e non trattati dell'Ufficio Affari Semplici, vengano assegnati secondo l'ordine decrescente di anzianità, cioè a partire dal Sostituto più anziano al più giovane, in progressione automatica, secondo l'ordine cronologico di ricezione al portale NdR; il giorno successivo, ovviamente, si inizia ad assegnare i procedimenti a partire dal magistrato che sarebbe stato assegnatario del procedimento il giorno precedente, secondo il suddetto criterio di anzianità.

Analogamente, è applicato lo stesso criterio per quanto riguarda i procedimenti iscritti ai registri mod.21 e 44 all'interno di ciascuna area di specialità : ordine progressivo automatico decrescente di anzianità secondo la progressione cronologica di ricezione al portale NdR. .

Tale sistema, monitorato attraverso rilevazioni statistiche, ha presentato nel corso degli anni criticità, cui non si è trovata soluzione, e, pertanto, non pare più in grado di assicurare l'equa e funzionale distribuzione degli affari.

Ci si è determinati a ricercare un altro sistema [tramite interlocuzione con il Cisia e/o elaborazione di apposito algoritmo] che possa assicurare un'assegnazione preferibilmente sulla base di meccanismi automatici dei procedimenti, quantomeno di area cd. di generica.

I procedimenti per omicidio ex art.575 c.p., sono coassegnati sempre al Procuratore.

I procedimenti nei confronti di magistrati del Distretto, ex art.11 c.p.p., sono assegnati al Procuratore, che provvede alla trasmissione degli atti all'autorità giudiziaria, funzionalmente competente; parimenti sono assegnati al Procuratore i procedimenti che riguardano, come indagati o persone offese, magistrati onorari ed il medesimo deve essere informato, altresì, dei reati per cui sono iscritti pubblici amministratori, appartenenti a forze di polizia, avvocati e consulenti.

Gli anonimi sono assegnati al Procuratore, che nei soli casi in cui l'esposto riferisca fatti specifici, di rilievo penale, suscettibili di accertamento, provvede ad attivare un organo di polizia giudiziaria per le indagini. L'informativa con l'esito delle indagini viene iscritta nel registro generale e assegnata secondo le regole ordinarie. Nel caso in cui l'esposto anonimo si riferisca a fatti per cui sia già in corso un procedimento, il Procuratore invia in visione l'esposto al Sostituto assegnatario. In ogni caso l'esposto anonimo viene conservato e custodito a parte, fino allo scadere del termine previsto dalla legge per la distruzione.

Gli elenchi ignoti sono assegnati a rotazione, sulla base dell'anzianità di servizio, a decorrere dal magistrato con maggiore anzianità; tale soluzione sarà temperata onde garantire perequazione nel carico. Eventuali procedimenti contro ignoti, pur inseriti negli elenchi, per i quali occorre invece procedere separatamente anche dopo il provvedimento di archiviazione cumulativo del GIP, vengono assegnati secondo gli ordinari criteri.

Nel caso di procedimenti che presentino particolari aspetti di complessità, il Procuratore può procedere all'assegnazione congiunta a più magistrati dell'area, in tal caso il procedimento si considera assegnato a tutti i magistrati designati.

Si ritiene che la co-assegnazione consenta un reciproco scambio di esperienze tra i magistrati dell'ufficio, oltre che un dinamico apporto qualitativo alle indagini, con la conseguenza di favorire l'acquisizione di una più ampia professionalità, anche nelle materie non riconducibili al proprio gruppo di lavoro. La co-assegnazione, di regola, è effettuata all'atto della prima assegnazione ed è disposta dal Procuratore, il quale - ferma restando l'assegnazione principale effettuata secondo i criteri ordinari - acquisisce la previa disponibilità del co-assegnatario, da individuarsi parimenti in base agli ordinari criteri. La co-assegnazione che interviene successivamente deve essere adeguatamente motivata, e di regola viene disposta in base specifica richiesta del magistrato assegnatario.

L'assegnazione di singoli atti relativi ad un procedimento assegnato è possibile in caso di impedimento o assenza del magistrato titolare, nonchè del pubblico ministero di turno, ovvero con il consenso, espresso anche oralmente, del magistrato titolare.

Nel caso di divergenze tra i magistrati designati in ordine agli atti da compiere o ai provvedimenti da adottare,

il Procuratore provvede a risolvere il contrasto, se necessario anche con riassegnazione del procedimento a se stesso o ad altro sostituto individuato nel rispetto dei criteri organizzativi, con riferimento al giorno della manifestazione formale del dissenso tra gli originari assegnatari del procedimento, oppure a se stesso in co-assegnazione con altro sostituto sempre individuato nel rispetto del suddetto criterio organizzativo.

In caso di concorso tra reati di area e reati non di area, prevale il criterio di area, e in caso di concorso tra reati appartenenti ad aree diverse, l'assegnazione viene decisa dal Procuratore sulla base della gravità dei diversi reati e della complessità delle indagini richieste.

Ulteriori criteri:

1. il procedimento di nuova iscrizione che risulti connesso o collegato con altro procedimento che si trovi nella fase delle indagini preliminari viene assegnato al titolare del precedente procedimento;
2. se più procedimenti connessi o collegati risultino assegnati ai diversi magistrati e si ritenga opportuna, al fine della trattazione tempestiva ed efficace, l'assegnazione allo stesso magistrato, il procedimento di più recente iscrizione viene riassegnato al magistrato titolare del procedimento iscritto per primo;
3. se per lo stesso fatto pende un procedimento contro noti e un altro contro ignoti, assegnati a magistrati diversi, il procedimento contro ignoti viene assegnato al magistrato titolare del procedimento contro noti⁸, eccetto nel caso in cui il procedimento contro ignoti si trovi in fase di maggior approfondimento investigativo, essendo state svolte operazioni di intercettazione, perquisizioni e sequestri;
4. il procedimento di nuova iscrizione che risulti connesso o collegato con altro procedimento con indagini preliminari concluse, viene assegnato secondo i criteri ordinari, salvo che risulti opportuna, in considerazione degli aspetti specifici della vicenda e ai fini di una trattazione tempestiva ed efficace, l'assegnazione al precedente titolare; la valutazione in proposito è rimessa al Procuratore, sentito il magistrato interessato;
5. i procedimenti di nuova iscrizione concernenti reati abituali ed **esclusivamente rispetto agli artt. 572 e 612 bis cp** sono assegnati al magistrato titolare del precedente fascicolo, anche se definito, con il limite temporale di operatività del criterio di collegamento costituito dall'emissione della sentenza di primo grado;⁹
6. il procedimento instaurato a seguito di riapertura delle indagini e il procedimento già definito e ripreso in carico per qualsiasi ragione dall'ufficio, viene assegnato al precedente titolare; se quest'ultimo non fosse più in servizio nell'ufficio, è assegnato secondo l'abbinamento di cui alla tabella OdS prot. n.2198 del 19.12.2017; se trattandosi di reato di area, l'originario titolare non appartenga più all'area interessata, l'assegnazione avviene secondo i criteri ordinari;
7. il Procuratore, al fine di assicurare tempestività ed efficacia delle indagini, sentiti i magistrati interessati, tenuta presente l'attività già svolta e da svolgere in ciascuno dei procedimenti, può derogare i criteri sopra stabiliti con provvedimento motivato;
8. qualora nel corso di un procedimento il magistrato designato acquisisca in qualsiasi modo notizia di un nuovo reato non connesso ai sensi degli artt.12 e 371 co.2 lett.b) e c) c.p.p. a quelli per cui sta procedendo, deve trasmettere l'atto contenente la notizia, in originale, al Procuratore per l'iscrizione a registro e per l'assegnazione secondo i criteri vigenti;
9. nel caso di ingresso di un nuovo magistrato nell'ufficio, questi subentra nel carico di lavoro del magistrato

⁸ Su tale punto il dott. Santangelo rilevava che era preferibile il criterio della priorità temporale dell'iscrizione, altrimenti chi procede contro ignoti si vedrebbe "sottrarre" il procedimento da chi riceve successivamente il fascicolo "noti" senza aver fatto nulla oppure solo per aver iscritto a mod. 21 più velocemente. All'esito della discussione, si riteneva che il criterio come regola generale dovesse essere mantenuto con una deroga nel caso in cui il procedimento contro ignoti fosse in fase di istruttoria avanzata e, invitati i colleghi a maggiore precisazione peccando l'espressione di genericità, si perveniva alla soluzione sopra riportata. Il dott. Santangelo rimaneva della sua idea.

⁹ Si è apprezzata da parte di tutti la ratio sottesa al criterio consistente sia nel dato pratico di evitare al collega di chiedere autorizzazioni a fare copie atti o riaperture di fascicoli ad altri assegnati, nonché di evitare la dispersione del patrimonio conoscitivo, sia nel dato giuridico di rischiare un ne bis in idem o di svolgere indagini poi dichiarate nulle per difetto di richiesta di riapertura del procedimento archiviato.

uscente; qualora non esista tale ruolo, il magistrato entrante diventa assegnatario dei procedimenti di nuova iscrizione a far data dalla sua immissione in servizio, secondo modalità fissate dal Procuratore con apposito provvedimento, sino al raggiungimento del numero di procedimenti pendenti, pari a quello della media dell'ufficio;

10. i procedimenti restituiti da altra Procura, cui erano stati trasmessi per competenza, sono assegnati all'originario Sostituto. Qualora quest'ultimo non fosse più in servizio presso l'ufficio, l'assegnazione avverrà secondo i criteri prestabiliti, sulla base della data di arrivo del fascicolo;

11. le notizie di reato a carico di noti, conseguenti ad un'iniziale notizia di reato a carico di ignoti, sono assegnate al Sostituto, assegnatario del procedimento iscritto a mod.44, anche se già archiviato per essere rimasti ignoti gli autori del reato;

12. i procedimenti iscritti a seguito di notizie di P.G. che richiedano il riesame dei procedimenti archiviati, così come le richieste di riapertura di indagini, sono assegnati al Sostituto già titolare del procedimento archiviato;

13. i procedimenti iscritti a seguito del deposito di querela sono assegnati al Sostituto già titolare del fascicolo in precedenza iscritto per la relativa notizia di reato, anche se già trasmesso al GIP con richiesta di archiviazione per mancanza della condizione di procedibilità.

Il criterio generale è favorire la possibilità che fatti di reato sopravvenuti e connessi o collegati ad un fatto già oggetto di valutazione da parte di un magistrato siano valutati dal medesimo magistrato, sfruttando così il bagaglio di conoscenze, ma nello stesso tempo evitare che ripetute assegnazioni allo stesso magistrato cristallizzino una posizione processuale del soggetto interessato rispetto allo stesso pubblico ministero. Ovviamente, qualora il magistrato assegnatario del primo procedimento non sia più in servizio, per cui non se ne possa sfruttare la precedente conoscenza dei fatti, il nuovo procedimento andrà assegnato in via automatica secondo i criteri ordinari prestabiliti.

Con la finalità di incentivare l'acquisizione di maggiore professionalità e competenze, di non disperdere le conoscenze processuali acquisite nei procedimenti trasmessi per competenza alla DDA di Bologna, nonché di garantire il migliore coordinamento con le forze di polizia operanti sul territorio e, nei dovuti casi, di adeguata trattazione del procedimento in dibattimento, si prevede, come direttiva di carattere generale, non vincolante e derogabile, che il Sostituto che trasmetta un procedimento alla DDA di Bologna rappresenti contestualmente la propria disponibilità all'applicazione al suddetto ufficio, sia per la fase delle indagini preliminari che per quella del dibattimento.

Presso l'ufficio del Procuratore sarà conservata la documentazione relativa ai provvedimenti di auto-assegnazione e di co-assegnazione, nonché di quelli di assegnazione in deroga.

In caso di trasferimento ad altro ufficio, all'atto della delibera e quindi in vista dell'effettivo trasferimento, le assegnazioni al magistrato trasferito sono sospese onde consentire al predetto di definire il maggior numero di fascicoli pendenti, ed evitare, per i nuovi fascicoli, stasi procedurali. All'atto del trasferimento, il magistrato trasferito predispone l'elenco dei fascicoli pendenti per tutti i modelli e, per quelli più rilevanti, una breve relazione sullo stato delle indagini.

8 _ Criteri operativi di indagine

Per quanto attiene alle modalità di gestione di procedimenti possono enuclearsi, in generale, una serie di linee direttive di indirizzo dell'ufficio :

- a) privilegiare la celebrazione di procedimenti con rito direttissimo, il ricorso ai riti alternativi e agli altri strumenti processuali in grado di soddisfare le pressanti finalità deflative;
- b) prestare particolare attenzione alla definizione del procedimento con detenuti prima della scadenza del termine di custodia cautelare;
- c) incentivare l'impiego degli istituti di aggressione dei patrimoni illecitamente acquisiti;

- d) incentivare l'utilizzo di soluzioni rapide per la notifica degli atti processuali;
- e) segnalare alla Procura Generale della Corte dei Conti i procedimenti nei quali è possibile ravvisare un danno erariale e all'INAIL i procedimenti relativi agli infortuni sul lavoro o malattie professionali;
- f) segnalare al Procuratore ogni disfunzione dell'operato della polizia giudiziaria.

Quanto alla gestione del procedimento assegnato, vige il più ampio riconoscimento della sfera di autonomia professionale del Sostituto, dovendosi questi attenere unicamente alle direttive generali dettate dal Procuratore, nella misura in cui siano eventualmente determinanti riguardo alla trattazione del singolo procedimento, e dovendo riferire al Procuratore, in occasione delle scelte processuali incidenti, limitatamente ai procedimenti per cui all'atto di iscrizione o successivamente o secondo le disposizioni del Programma Organizzativo, il Procuratore abbia espressamente richiesto di essere informato ritenuto il particolare rilievo del procedimento.

Nel caso di ingiustificato discostamento dai criteri e dalle direttive di carattere generale delineati nell'organizzazione dell'ufficio, ovvero dalle eventuali indicazioni specificamente impartite con riferimento al singolo procedimento, al Sostituto assegnatario sarà richiesto di fornire spiegazioni ed all'esito il Procuratore potrà eventualmente procedere alla revoca motivata dell'assegnazione; il tutto nel rispetto delle disposizioni del d.lgs.n.106/2006, come modificato dalla l. n.269/2006 e di quelle dettate dal Consiglio Superiore della Magistratura con le risoluzioni del 12 luglio 2007 e del 21 luglio 2009 e da ultimo 16.12.2020.

8.1 _ L'iniziativa del Pubblico Ministero rispetto all'istituto dell'applicazione di pena ex art.444 e ss cpp

Da considerare nell'ottica di un utile pragmatismo processuale e sotto l'aspetto di un ruolo dinamico del Pubblico Ministero, per cui non debba aspettare passivamente le mosse delle altre parti del procedimento, ma possa intraprendere anche iniziative che diano concreta attuazione ai principi della ragionevole durata del processo e del giusto processo, il programma che uno degli strumenti deflattivi più interessanti come l'applicazione di pena vada implementato anche mediante impulso concreto impresso dall'ufficio, nella consapevolezza che il passaggio in giudicato di una sentenza, seppur a pena ridotta, ma soprattutto in tempi brevi, sia pur sempre un risultato più accettabile e di maggiore impatto sociale rispetto ad una sentenza che intervenga ad anni di distanza.

Ne consegue l'iniziativa, condivisa da tutti i Sostituti dell'ufficio, di estendere il più possibile l'istituto dell'applicazione della pena, anche già inserendo nella formulazione dell'avviso ex 415 bis cpp la disponibilità al patteggiamento da parte del Pubblico Ministero, e prevedendo per tale fase una interessante apertura da parte della Procura da valutare caso per caso, anche di concerto con il Procuratore, soprattutto nei procedimenti di maggior rilevanza, in modo da rendere appetibile per l'indagato una definizione anticipata, con positive conseguenze quanto alla deflazione del carico di lavoro non solo della Procura, ma in prospettiva anche del Giudice.

8.2 _ Utilizzo dell'istituto dell'incidente probatorio

Parimenti proficuo al fine di dare concreta applicazione ai principi sopra richiamati della ragionevole durata del processo e del giusto processo appare anche un impiego con maggiore frequenza dell'istituto dell'incidente probatorio, con interpretazione estensiva della casistica di cui all'articolo 392 cpp.

Con interessante pronuncia la Corte di Cassazione ha affermato che :

Le prove acquisite in sede di incidente probatorio sono utilizzabili anche in mancanza delle condizioni legali della "non rinviabilità" della loro acquisizione. (Fattispecie relativa all'ammissione dell'incidente probatorio al di

fuori delle ipotesi di "non rinviabilità" della prova). [cfr. Cass. Sez.5, sent. n.49030/2017]¹⁰

Un attento ed accorto ampliamento dell'espletamento della procedura di acquisizione anticipata della prova permette, infatti, la possibilità di cristallizzare risultanze che, se dirimenti, possono già suggerire utili soluzioni definitorie per tutte le parti processuali.

9 _ Revoca

La revoca dell'assegnazione da parte del Procuratore può essere effettuata solo se sussiste una divergenza insanabile fra il magistrato affidatario ed il Procuratore sulle modalità di conduzione delle indagini o sulle determinazioni conclusive; prima di procedere alla revoca, il Procuratore cura la massima interlocuzione possibile con il magistrato assegnatario, ed esperisce ogni idonea azione volta ad individuare soluzioni condivise. Il provvedimento di revoca deve essere adeguatamente motivato. Gli atti relativi alla revoca non andranno inseriti nel fascicolo processuale, ma in un fascicolo custodito dalla segreteria amministrativa. Si applicano tutte le altre disposizioni dell'art.15 della Circolare del C.S.M. del 16.12.2020 in materia di organizzazione degli Uffici del Pubblico Ministero, da intendersi qui integralmente ritrascritte.

10 _ Rinuncia

La rinuncia all'assegnazione da parte del magistrato assegnatario può essere effettuata nei casi in cui sussista una divergenza insanabile con il Procuratore o con l'eventuale magistrato coassegnatario sulle modalità di conduzione delle indagini o sulle determinazioni conclusive. Deve essere formulata con provvedimento motivato. Gli atti relativi alla rinuncia non andranno inseriti nel fascicolo processuale, ma in un fascicolo custodito dalla segreteria amministrativa. Si applicano tutte le altre disposizioni dell'art.16 della Circolare del C.S.M. del 16.11.2017 in materia di organizzazione degli Uffici del Pubblico Ministero, da intendersi qui integralmente ritrascritte.

¹⁰ Nella sentenza citata in parte motiva la Corte di legittimità ha precisato che *... in tema di incidente probatorio, tutti i provvedimenti che intervengono nella fase di ammissione sono inoppugnabili, stante il principio di tassatività dei mezzi di impugnazione (...)* che per il principio della tassatività dei mezzi di impugnazione *... è consolidato il principio secondo cui è inammissibile il ricorso per cassazione avverso l'ordinanza con la quale il giudice per le indagini preliminari accoglie o rigetta la richiesta di incidente probatorio delle parti (Sez. 1, n. 2683 del 12/06/1991, Licata, Rv. 187678); (...)* che *... Nella disciplina dell'incidente probatorio, tuttavia, le ipotesi di inutilizzabilità c.d. speciali previste dalla legge sono soltanto quelle di cui agli artt. 403 e 404 cod. proc. pen., che sanciscono l'utilizzabilità delle prove assunte soltanto nei confronti degli imputati i cui difensori abbiano partecipato all'assunzione, e l'inopponibilità (non già l'invalidità) del giudicato fondato su prove assunte in incidente probatorio al danneggiato (che non ne faccia accettazione, anche tacita); ipotesi, dunque, di inutilizzabilità 'non patologica'. Escluso che l'ammissione dell'incidente probatorio al di fuori delle ipotesi di "non rinviabilità" della prova possa integrare la violazione di un "divieto" (ai sensi della norma generale di cui all'art. 191 cod. proc. pen.), essendo l'art. 392 cod. proc. pen. una norma contenente prescrizioni positive, non già divieti, va altresì evidenziato che non risultano disciplinate ulteriori ipotesi di inutilizzabilità c.d. speciali nel caso di mancanza di conformità derivante dalla violazione di prescrizioni relative alle condizioni di ammissione o assunzione della prova.*

11 _ Assenso

Si richiamano preliminarmente l'art.3 del dlgs.n.106/2006 e l'art.13 della Circolare CSM del 16.12.2020.

Sono sottoposti all'assenso scritto del Procuratore le richieste di misure cautelari personali, nonché tutte le richieste di misure cautelari reali¹¹.

Non è richiesto l'assenso nel caso di richiesta di misure cautelari personali o reali formulate, rispettivamente, in occasione della richiesta di convalida dell'arresto in flagranza o del fermo di indiziato ex art. 390 c.p.p., o di convalida del sequestro preventivo ex art.321 comma 3-bis c.p.p..

Nei casi più rilevanti o di maggiore complessità o di particolare incidenza nel contesto sociale o comunque connotati dalle medesime caratteristiche di particolare delicatezza e, quindi, non solo in relazione a procedimenti in cui è apposta l'annotazione riferire, il Sostituto proponente avrà cura di presentare ed illustrare personalmente al Procuratore la richiesta di misura, eventualmente evidenziando per ciascuna posizione sia i gravi indizi che le esigenze cautelari.

In caso di assenza, per qualsiasi causa, del Procuratore, sempre che non sia opportuno attenderne il rientro in sede, l'assenso verrà apposto dal magistrato con maggiore anzianità nel ruolo; qualora ricorressero ragioni di particolare urgenza, l'assenso può essere espresso con modalità informatiche tramite firma digitale.

12 _ Visto

Si richiama integralmente l'art.14 della Circolare CSM del 16.12.2020.

La scritta *referire*, apposta nei fascicoli, prevede un aggiornamento del Procuratore sulle indagini e sui provvedimenti che il Sostituto intende adottare, come meglio precisato al § 6 sulle modalità di comunicazione. L'aggiornamento ha la finalità di favorire la conoscenza degli atti e facilitare il confronto. Il provvedimento conclusivo delle indagini, inoltre, sarà sottoposto a *visto*.

A prescindere dalla scritta *referire*, il Sostituto deve aggiornare il Procuratore nei procedimenti:

- a) iscritti per omicidio consumato o tentato;
- b) nei quali sono indagati appartenenti alle forze dell'ordine o agenti di polizia penitenziaria o appartenenti ad ordini religiosi o all'avvocatura;
- c) nei procedimenti per fatti nei quali la polizia giudiziaria abbia fatto uso di armi o vi siano denunce nei confronti di operatori della polizia giudiziaria da parte di soggetti sottoposti a limitazione della propria libertà

¹¹ Originariamente innovando dal precedente P.O. si era ritenuto di poter circoscrivere la previsione dell'assenso quanto alle richieste di misure cautelari reali nei casi che colpissero beni di particolare valore o il procedimento avesse ad oggetto fatti di particolare rilevanza o questioni giuridiche complesse o controverse; mentre non si richiedeva per le misure seriali o se disposto per beni di modesto valore; con esemplificazione :

- ⇒ somme di denaro inferiore a 40.000 €;
- ⇒ autovetture o altri beni nei casi di appropriazione indebita, a prescindere dal valore;
- ⇒ rifiuti.

L'assemblea nel caso ha preferito un'estensione generalizzata.

personale;

- d) di possibile interesse mediatico o per i quali vi sia già stata divulgazione di notizie sulla stampa;
- e) di particolare rilevanza o allarme sociale;
- f) per i quali siano necessari coordinamenti con altre Procure o con autorità giudiziarie estere.

In considerazione della duplice valenza del visto, costituendo anche una forma di *tutela* per il Sostituto, perché con il visto si dà conto dell'avvenuta comunicazione al Procuratore e, pertanto, della condivisione dell'attività con il Procuratore, il magistrato assegnatario ha facoltà di chiedere egli stesso il visto su specifici atti, anche oltre le categorie sopra elencate.

L'aggiornamento, specie per i processi per i reati di particolare gravità, riguarda anche la fase successiva all'esercizio dell'azione penale o alla richiesta di archiviazione; in caso di assoluzione o di sentenza di non luogo a procedere difforme dalla richiesta dell'accusa, il Sostituto di udienza informa il Procuratore delle determinazioni in ordine all'eventuale impugnazione della decisione. Analoga informativa viene fornita in ordine ad ogni pronuncia che appaia meritevole di segnalazione giurisprudenziale con particolare attenzione provvedimenti dichiarativi di nullità e di restituzione degli atti, da parte degli organi giudicanti.

Il Procuratore è reso partecipe dai Sostituti anche di tutte le indagini delle quali i magistrati ritengano utile e opportuno informarlo, ovvero delle quali sia stato informato dagli organi di polizia giudiziaria, ferma restando la facoltà di interessarsi di qualsiasi indagine ritenga opportuno o necessario.

Si riducono i visti sulle richieste di intercettazione o ambientali : il visto è apposto sulle prime richieste mentre, per quanto concerne quelle di proroga, è apposto a decorrere dalla terza, anche ai fini di controllo sulla spesa. Nei casi di urgenza, ove non sia possibile temporalmente attendere l'apposizione del visto, l'atto è inoltrato al GIP e poi sottoposto al Procuratore per un visto di ratifica.

Parimenti per assicurare il controllo sulla spesa si sottopongono a *visto* i provvedimenti di nomina dei consulenti tecnici, ad eccezione dell'ipotesi di cui all'art. 360 c.p.p., in questo caso residuale il Sostituto ha l'onere di informare il Procuratore dell'avvenuta nomina del consulente tecnico; sono, altresì, soggetti a *visto* i relativi provvedimenti di liquidazione delle spese per consulenza tecnica, qualora la spesa superi, al netto di Iva ed accessori, quella di € 5.000,00.

13 _ Avocazione e termini di indagine

Quanto ai termini di indagine in relazione alla novellazione introdotta dalla l.n.103/17, nuovo comma 3 bis dell'art. 407 c.p.p., e considerato il documento organizzativo adottato sul punto dalla Procura Generale di Bologna a seguito della riforma degli artt.407 e 412 cpp del 28 settembre 2017, riportato nel progetto Organizzativo vigente del 5.3.2021, la recente circolare del CSM del 16 maggio 2018 o del 18.5.2018 Prot. P 8767/2018, nonché il documento sui *criteri orientativi e buone prassi* della Procura Generale della Corte di Cassazione del 24.4.2018, si ritiene di dover monitorare lo smaltimento dei flussi di lavoro, compilando per gli eventuali procedimenti scaduti, da ritenere prioritari ex art. 132 bis disp.att. c.p.p., un modulo indicativo del numero del procedimento, delle generalità dell'indagato, delle norme violate, della necessità di ulteriori indagini e se queste siano complesse.

Tale rilevazione sarà effettuata sulla base delle segnalazioni mensili dei Sostituti Procuratori.

In tali casi si procederà anche con un'interlocuzione con la Procura Generale al fine di confrontarsi su ulteriori dinamiche utili alla definizione delle indagini.

14 _ Rogatorie passive

Le richieste di rogatoria sono assegnate al Procuratore.

Nel caso di richieste collegate a procedimenti iscritti, il Procuratore designa per la trattazione il magistrato assegnatario del procedimento.

Sono assegnate al Procuratore anche le richieste di assistenza giudiziaria provenienti da Autorità Giudiziarie estere e le richieste di informazioni provenienti da Eurojust, anche mediante delega al Sostituto di turno esterno.

In caso di assenza del Procuratore, le rogatorie verranno esaminate dal Sostituto di turno esterno.

15 _ Civile

L'art.7 co.6 della delibera del CSM n. 18269 prevede che il Procuratore individui anche *i criteri di assegnazione dei procedimenti ed i protocolli organizzativi e procedurali degli affari civili*.

La trattazione degli affari relativi ai procedimenti civili, specificamente quelli relativi alla giurisdizione civile e volontaria, nonché le questioni relative allo stato civile, ordini professionali, revisori contabili, sorveglianza sui pubblici registri, notifiche ex artt. 142 e 146 c.p.c., legalizzazione e postille sono trattati a rotazione mensile, dal primo giorno del mese sino all'ultimo, dai magistrati dell'ufficio, a cominciare dal Procuratore ed a seguire dai Sostituti secondo il criterio di anzianità decrescente.

Con l'attivazione dell'accesso alla *Consolle Civile* le suddette attività si svolgono in modo informatico, è il funzionario addetto agli affari civili della Procura, dott. Pienti, che quotidianamente provvede all'apertura dell'applicativo S.I.CI.D/UAC per lo scarico dei provvedimenti trasmessi dal Tribunale e all'assegnazione al magistrato di turno civile mensile e alla conseguente trasmissione alla *consolle civile* e nuovamente all'invio telematico dei provvedimenti del PM alla segreteria civile del Tribunale e all'archiviazione del singolo atto.

Il Magistrato effettua la richiesta di visibilità del fascicolo civile dalla *consolle civile* al Tribunale in sede, che lo invia alla segreteria civile della Procura, che a sua volta provvede all'inoltro alla *consolle* a disposizione del Pubblico Ministero.

Per quanto riguarda i procedimenti in materia di procedure concorsuali, gli affari generalmente sono trattati dai Sostituti di area A).

Nel caso di collegamento con procedimenti penali in corso, il Procuratore assegna il procedimento civile al sostituto titolare del procedimento penale.

In merito all'istituto delle convenzioni di negoziazione assistita che, all'esito della procedura innanzi agli avvocati delle parti, impone un provvedimento di controllo o di nulla osta del P.M., introdotto dal dl. n.132/2014, convertito con modifiche in l.n.162/2014, tale incombenza è assegnata al Procuratore, sostituito, in caso di assenza, dal magistrato avente maggior anzianità nel ruolo.

16 _ Le misure di prevenzione

La materia è trattata dal Procuratore, onde assicurare un'uniformità di valutazione, coadiuvato da un funzionario dell'ufficio, dott.ssa Marghella.

Le proposte di applicazione di una misura di prevenzione provenienti dalla Polizia Giudiziaria devono essere

portate all'attenzione del Procuratore, e in caso di assenza dello stesso al magistrato con maggiore anzianità presente in servizio, che dispone l'annotazione nell'apposito registro delle misure di prevenzione ai sensi dell'art.81 dlgs n.159/2011. Nel caso in cui i presupposti della richiesta emergano da un procedimento, il magistrato, titolare di quest'ultimo, è coassegnato al procedimento di prevenzione.

In particolare si procede ad annotazione immediata delle persone fisiche o giuridiche nei cui confronti sono disposti accertamenti personali o patrimoniali da parte dei soggetti titolari del potere di proposta; nel predetto registro vanno annotati anche i procedimenti attivati su segnalazione dei singoli sostituti, nonché le comunicazioni delle proposte formulate dal Questore e dal direttore della DIA.

Nel pieno rispetto del protocollo d'intesa siglato in data 24 febbraio 2018 tra le Procure del distretto di Bologna, il Procuratore, al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni di indagini, nonché di favorire il coordinamento tra Uffici, informa il Procuratore distrettuale dei presupposti per l'esercizio del potere di proposta di misura personale o patrimoniale, ovvero dell'avvio delle indagini volte all'adozione della misura.

Per dare un nuovo forza al sistema delle misure di prevenzione personali e reali, si provvederà ad una rinnovata impostazione del lavoro, d'intesa con tutti i Sostituti, riguardo alle modalità con cui possa venire dato effettivo impulso all'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali e dell'art. 12 *sexies* l.n. 356/1992 (ora art. 240 *bis* c.p.) nella fase esecutiva, atteso che tali norme costituiscono la *nuova frontiera* della lotta al crimine organizzato. A tal fine il Procuratore promuoverà riunioni informative ed operative con la polizia giudiziaria, sensibilizzandola sull'importanza della materia ed orientandone l'attività preliminare.

17 _ L'esecuzione penale

Il settore dell'esecuzione penale costituisce l'ultimo approdo dell'attività giurisdizionale e se può dirsi che la fase cautelare del procedimento, quanto meno a livello mediatico e di opinione pubblica, è quella di maggiore impatto esterno, è indubbio che senza una tempestiva e solida fase conclusiva del procedimento tutto l'impianto procedimentale si vanifica.

Il settore dell'esecuzione penale, inoltre, è senz'altro caratterizzato da alto tecnicismo di alcuni provvedimenti, richiede una mirata specializzazione; appare, pertanto, utile che l'assegnazione del magistrato all'ufficio esecuzione abbia carattere di tendenziale stabilità.

Rilevata, come detto, la particolarità della materia, nonché la sua importanza, si ritiene l'opportunità, inoltre, di consentire a tutti i magistrati dell'ufficio di acquisire confidenza con tale servizio, pertanto di stabilire un'assegnazione a tale servizio di tutti i colleghi a rotazione, con periodicità, in linea di massima, triennale, e con previsione di un'alternanza temporalmente disallineata, in modo da permettere sempre un successivo affiancamento al collega con maggiore esperienza del nuovo designato.

Allo stato gli affari relativi ai procedimenti di esecuzione sono assegnati e trattati dal Procuratore, con riserva di delega ai Sostituti che saranno designati, previo interpello.

Il servizio è gestito, sotto il profilo amministrativo, dalla dott.ssa Antonietta Barzanti - funzionario giudiziario - e vi è addetta un'unità di personale, cui si è affiancata un'ulteriore risorsa in alcuni frangenti di particolare intensità di lavoro.

Viene impiegato il sistema informatico **SI.EP**, comunemente adottato.



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESO IL TRIBUNALE ORDINARIO di FORLÌ
Ufficio Esecuzioni Penali

**STATISTICA SIEP
ANNO 2020**

CLASSE I^A

Pendenti S.S. al 31/12/2019	18
Sopravvenuti nel 2020	341
Definiti nel 2020	342
Pendenti S.S. al 31/12/2020	17

CLASSE II - DEMOLIZIONI, iscritte con decorrenza dal 18/10/2017 per ottemperare alla prescrizione
ispettiva che ha raccomandato l'inserimento a SIEP della sanzione)

Pendenti S.S. al 31/12/2019	0
Sopravvenuti nel 2020	2
Definiti nel 2020	2
Pendenti S.S. al 31/12/2020	0

CLASSE IV^A

Pendenti S.S. al 31/12/2019	13
Sopravvenuti nel 2020	6
Definiti nel 2020	7
Pendenti S.S. al 31/12/2020	12

CLASSE VII^A

Pendenti S.S. al 31/12/2019	6
Sopravvenuti nel 2020	254
Definiti nel 2020	251
Pendenti S.S. al 31/12/2020	9

IN CORSO AL 31/12/2019	1514
IN CORSO AL 31/12/2020	1521

Come appare evidente dalla sopra riportata statistica, ottimale è il flusso di smaltimento del lavoro da parte dell'ufficio esecuzione, né vi è arretrato considerevole di notazione.

In previsione, si ritiene di poter ulteriormente migliorare l'organizzazione e il funzionamento dell'ufficio ottimizzando l'interazione con il Tribunale di sorveglianza ed il Magistrato di sorveglianza, nello scambio di notizie e flussi documentali in via informatica; nonché si può valutare l'adozione di un sistema di comunicazione informatica delle sentenze da eseguire, che consenta un veloce inserimento del dato, con successiva formazione del fascicolo, per garantire un tempo ordinario di 5 giorni tra la data di arrivo dell'estratto della sentenza definitiva e l'emissione dell'ordine di carcerazione ex art. 656 cpp.

Statistica relativa al periodo dal 01/01/2020 al 31/12/2020

TEMPI TRA ISCRIZIONE FASCICOLO ED EMISSIONE ORDINE DI ESECUZIONE E SOSPENSIONE	2020	TOTALE
ENTRO 5 GIORNI	87	87
ENTRO 20 GIORNI	72	72
ENTRO 30 GIORNI	38	38
ENTRO 60 GIORNI	25	25
ENTRO 90 GIORNI	2	2
OLTRE 90 GIORNI	9	9
TOTALE	233	233

18 _ Ufficio Affari Semplici

La struttura per la gestione degli affari semplici è destinata alla trattazione dei seguenti procedimenti:

1. procedimenti seriali e di pronta soluzione;
2. procedimenti di competenza del Giudice di Pace.

Considerato l'apprezzabile lavoro effettuato dall'Ufficio Affari Semplici, come dimostrato dalle relative statistiche, si ritiene di dover ampliare il numero dei reati da sottoporre alla trattazione di quest'ufficio, con ordine di servizio interno contenente l'indicazione specifica degli articoli, predisposto insieme al Sostituto che avrà la delega al servizio e previa riunione con i magistrati dell'ufficio, soluzione che permetterà ai Sostituti di potersi dedicare con maggiore attenzione ed approfondimento alle fattispecie criminose più gravose e delicate.

ANNO 2019

2019	Pendenti inizio periodo	SOPRAVVEN. NEL PERIOD.	EVASI NEL PERIODO	PENDENTI FINE PERIODO
MONOCRATICO 21	35	1857	1869	23
GDP 21 bis	31	600	612	19
Totale UAS	66	2457	2481	42

ANNO 2020

2020	Pendenti inizio periodo	SOPRAVVEN. NEL PERIOD.	EVASI NEL PERIODO	PENDENTI FINE PERIODO
MONOCRATICO 21	23	1743	1753	13
GDP 21 bis	19	636	637	18
Totale UAS	42	2379	2390	31

L'Ufficio Affari Semplici, in generale, tratta, quindi, i seguenti reati:

1. gli altri delitti specificamente indicati nell'ordine di servizio;
2. le contravvenzioni del codice penale;
3. i reati previsti dalla legislazione speciale in tema di circolazione stradale; di omissioni contributive previdenziali; del codice della navigazione; nonché i reati in materia di ambiente e territorio ed in materia di tutela del lavoro, del lavoratore, della salute individuale; nonché i reati individuati con separato atto del Procuratore e del Sostituto delegato al servizio.

Nel provvedimento di iscrizione dei procedimenti destinati si evidenzierà il riferimento all'UAS.

Il nucleo addetto è composto dal Procuratore e da un Sostituto all'uopo delegato, previo opportuno interpellato; dai V.P.O., che si sono dichiarati disponibili [al momento nessuno], nonché da ufficiali di polizia giudiziaria, in numero e composizione determinata con separato atto.

Il Procuratore ed il Sostituto delegato provvedono, secondo le disposizioni emanate con separato provvedimento e nel rispetto dei criteri di assegnazione di questo Progetto Organizzativo, a selezionare le comunicazioni notizie di reato di area generica e non specializzata, arrivate nella giornata al registro generale, ed i procedimenti vengono assegnati a tutti i Sostituti dell'ufficio, secondo l'ordine decrescente di anzianità - dal più anziano fino al più giovane - in ordine automatico secondo l'ordine cronologico di ricezione al portale NdR, e il giorno successivo si inizierà ad assegnare i procedimenti a partire dal magistrato che sarebbe stato assegnatario del procedimento il giorno precedente, secondo l'anzidetto criterio di anzianità.

Questi procedimenti vengono trattati in conformità alle seguenti linee guida :

- a) redazione del modulo di iscrizione e trasmissione al registro generale per l'iscrizione;
- b) iscrizione, fascicolazione, restituzione al nucleo interforze di polizia giudiziaria per la gestione affari

semplici;

c) redazione degli atti per la definizione immediata dei procedimenti, laddove sia possibile trattandosi di affari pronta soluzione (richiesta di archiviazione, deposito ai sensi dell'articolo 415 c.p.p.);

d) redazione degli atti per l'ulteriore trattazione che sia possibile fare subito (ad esempio delega di indagine, richiesta di tabulati del traffico telefonico, perquisizione, sequestro);

e) controllo di equa distribuzione degli affari in esame tra i Sostituti dell'ufficio.

Per la redazione dei capi di imputazione si adottano i provvedimenti stereotipi redatti dal Procuratore e dal Sostituto delegato.

Il procedimento viene quindi trasmesso al magistrato assegnatario, il quale lo esamina ed adotta l'atto.

Qualora il Sostituto assegnatario non concordi con la valutazione data dall'Ufficio Affari Semplici o, comunque, in caso di inerzia ingiustificata, il Sostituto assegnatario provvede alla trattazione personale del procedimento ed informa tempestivamente il Procuratore sulle determinazioni autonomamente adottate.

In caso di inerzia ingiustificata, il Sostituto assegnatario è tenuto ad informare il Procuratore sui motivi della mancata determinazione delle sue conclusioni.

19 _ Procedimenti di competenza del Giudice di Pace

Il Procuratore dispone l'annotazione a mod. 21 bis (registro delle attività del PM nei procedimenti davanti al Giudice di Pace, gestione UAS), se trattasi di procedimento a carico di persone note o identificabili.

Nel provvedimento di iscrizione, nei procedimenti contro ignoti, si evidenzia la circostanza che si tratta di reati di competenza del Giudice di Pace, per distinguere gli stessi procedimenti dagli altri di competenza del Tribunale.

Nel caso di ricorso immediato al Giudice di Pace, ai sensi dell'art. 21 e ss. del dlgs. n.274/2000, affari trattati dall'UAS, il procedimento è assegnato ai Sostituti in ordine decrescente di anzianità.

Anno 2019

SEZIONE M - Attività del Pubblico Ministero davanti al Giudice di Pace (d. lgs. 274/2000)	
MOVIMENTO (registro NOTI mod.21 bis)	NUMERO
Pendenti all'inizio del periodo	78
Sopravvenuti nel periodo	648
Esauriti nel periodo	644
Pendenti alla fine del periodo (1H+2H-3H)	82

Anno 2020

SEZIONE M - Attività del Pubblico Ministero davanti al Giudice di Pace (d. lgs. 274/2000)	
MOVIMENTO (registro NOTI mod.21 bis)	NUMERO
Pendenti all'inizio del periodo	82
Sopravvenuti nel periodo	667
Esauriti nel periodo	643
Pendenti alla fine del periodo (1H+2H-3H)	106

20 _ Turno esterno di reperibilità

Attesa l'efficienza della attuale organizzazione come predisposta, non si ritiene di dover intervenire per modificare le soluzioni adottate.

Il turno esterno è di una settimana, con inizio alle h.9:00 del venerdì e termine allo stesso orario del venerdì successivo.

Nel rispetto delle previsioni consiliari sul benessere negli uffici, nella predisposizione dei turni di udienza va evitato che il magistrato che ha terminato il turno alle h.8:59 del venerdì sia impegnato in udienza nella stessa giornata di venerdì; inoltre, a tal fine si è inserito un giorno di riposo compensativo [OdS prot. n.14 dell' 8 aprile 2019], da effettuarsi in giornata nella quale non sono previsti impegni del magistrato nel calendario d'ufficio, giornata da comunicare alla segreteria del Procuratore.

Il magistrato di turno provvede ad informare immediatamente il Procuratore di ogni notizia acquisita durante lo svolgimento del turno che, per la presenza di particolari circostanze e condizioni, presenti aspetti di rilevanza sotto qualsiasi profilo, e, comunque, sempre in caso di omicidio volontario; incendi, crolli, disastri; gravi incidenti stradali e ferroviari; esplosione di ordigni; rapine di particolari gravità; evasioni dalla Casa Circondariale e decessi di detenuti; gravi violenze sessuali.-

Il Procuratore è sempre reperibile all'utenza telefonica conosciuta dai Sostituti.

Il magistrato di turno esterno deve intervenire personalmente sul luogo nei casi di omicidio ex art.575 cp ed in tutti i casi di particolare gravità e di enormità di una situazione di matrice colposa, che rendano opportuna la sua presenza, per assumere immediatamente sul posto la direzione delle indagini. L'attività urgente non comporta necessariamente l'assegnazione del procedimento, che, invece, per i reati di area di specialità avviene secondo i criteri del presente provvedimento.

Sono comunque assegnati al Sostituto in turno esterno i procedimenti riguardanti i reati in ordine ai quali la polizia giudiziaria abbia proceduto ad arresto in flagranza o a fermo; i procedimenti riguardanti i casi di decesso verificatisi nel corso del turno, per qualsiasi ragione comunicati alla Procura; i procedimenti riguardanti qualsiasi altro fatto di rilievo penale che abbia comportato l'emanazione, anche per telefono, di direttive alla polizia giudiziaria operante di iniziativa.

L'ora in cui è comunicato il fermo o l'arresto, il decesso, il fatto, determina l'individuazione del magistrato competente secondo il turno.

Al Sostituto di turno spetta, inoltre, di provvedere, al di fuori delle ipotesi sopra considerate, alla convalida dei provvedimenti di perquisizione e sequestro, adottati di iniziativa dalla polizia giudiziaria nei confronti di indagati noti che abbiano avuto esito positivo, compresi i sequestri preventivi; allo stesso resteranno assegnati i relativi procedimenti.

Qualora tali situazioni riguardino reati di area, il magistrato di turno provvede al compimento degli atti urgenti e indifferibili, senza che ciò, come detto, comporti l'assegnazione del procedimento e al fine di evitare provvedimenti di riassegnazione, nelle iscrizioni a registro si può ricorrere all'uso delle annotazioni preliminari.

Al Sostituto di turno spetta, inoltre, provvedere in relazione a qualsiasi procedimento in caso di assenza, impedimento, comunque determinato, del Procuratore o del magistrato titolare, al compimento degli atti urgenti ed indifferibili riguardanti lo stato di libertà degli indagati.

Le comunicazioni relative al turno esterno avvengono solo sull'utenza cellulare di servizio – n.328/1504058 - già nota a tutti gli organi di polizia giudiziaria del circondario di Forlì-Cesena, e, solo qualora il magistrato, reiterati i tentativi di chiamata, non fosse reperibile alla citata utenza di servizio, la P.G. potrà telefonargli alle utenze personali, anch'esse già conosciute. Il magistrato di turno esterno deve essere sempre reperibile sulla citata utenza

ed ha l'obbligo di tenere acceso ed efficiente l'apparecchio telefonico (eventuali guasti o difetti di funzionamento devono essere prontamente segnalati). La chiamata sulle utenze personali costituisce, infatti, una eccezione. Il mancato protratto reperimento sull'utenza di servizio sarà comunque segnalato al Procuratore dalla polizia giudiziaria.

21 _ Notizie di reato relative a decessi

Riguardo alle notizie di reato relative a decessi, i procedimenti sono assegnati al magistrato di turno esterno nei seguenti casi:

1. se il decesso non sia collegabile a fatti per i quali pende già procedimento; il collegamento è da ritenersi sussistente quando la morte si verifica quale evoluzione di lesioni per le quali era già iscritto un procedimento (a qualsiasi registro ed anche se l'iscrizione è conseguente soltanto alla trasmissione di certificato medico o di annotazione di P.G.);
2. se il decesso rientra nella materia delle aree di specialità, della quale è componente.

Nel caso di procedimento già pendente, il magistrato di turno esterno cura gli atti urgenti, compresi provvedimenti ex art.360 c.p.p. ed il nulla osta al seppellimento, dando, tuttavia, immediata comunicazione al collega già assegnatario del procedimento pendente ed, eventualmente, concordando con lui i provvedimenti sopradetti. Si ravvisa l'opportunità che le valutazioni inerenti gli accertamenti ex art.360 c.p.p. (individuazione delle persone sottoposte alle indagini; scelta del c.t.u.; formulazione dei quesiti; ecc.) siano effettuate dal magistrato assegnatario del procedimento, così che la sua sostituzione deve considerarsi l'eccezione.

22 _ Designazione alle udienze

La fase del giudizio costituisce senz'altro il momento più importante e di sintesi dell'impegno professionale del magistrato inquirente: il pubblico ministero si confronta con la difesa davanti al giudice, dimostrando la fondatezza della tesi d'accusa, ma senza pregiudizi qualora le risultanze del dibattimento non confortassero le acquisizioni della fase di indagine, sempre nel pieno rispetto, quindi, del principio della presunzione di innocenza.

Al fine di garantire, inoltre, il portato costituzionale della ragionevole durata del processo _art.111 co.1 Cost. _ appare fondamentale porre l'attenzione ad una organizzazione che permetta di pervenire in tempi accettabili ad una pronuncia sulla pretesa punitiva della accusa.

Altro aspetto di rilievo appare anche l'esigenza di evitare il depotenziamento del dibattimento, privo di risultati effettivi sul piano sanzionatorio, per cui l'esercizio dell'azione penale è utile che avvenga solo in presenza di elementi che permettano una ragionevole aspettativa di arrivare ad una sentenza di condanna.

Considerato che un'eccessiva lunghezza dei processi, alla fine, può svilire la pregnanza dell'azione penale, una particolare attenzione merita la *dimensione* del procedimento, sia sotto il profilo del numero degli imputati, sia sotto quello del numero delle imputazioni; sembra, pertanto, opportuno limitare la trattazione processuale di più imputazioni ai soli casi in cui si è ravvisabile tra le stesse il vincolo della connessione ex art.12 cpp o a quei casi in cui la riunione sia consigliata da ragioni di economia processuale, nell'ipotesi di cui all'art.371 lett.b) e c) cpp.

Deve poi essere privilegiata una reale e serena valutazione del rapporto costo/benefici, per cui occorre soffermarsi sull'effettiva utilità di celebrare un processo che si concluda con la prescrizione o con l'assoluzione dell'imputato per la scarsa tenuta processuale dei testi o per l'insufficienza del materiale probatorio o per il labile confine tra il penalmente rilevante e quello che non lo è. Tali risultati processuali costano, infatti, in termini sia economici (organizzazione delle udienze, straordinari del personale, rimborsi e/o missione dei testi, ecc.), sia di dispendio di energie processuali, per cui occorre riflettere se limitare l'esercizio dell'azione penale, soprattutto nel

caso dei processi monocratici, nei casi in cui vi sia effettivamente la ragionevole aspettativa di una condanna definitiva all'esito del giudizio.

A tal fine utili strumenti processuali possono essere la richiesta di archiviazione ex art.125 disp.att. cpp e la richiesta di archiviazione per *speciale tenuità del danno*.

Ugualmente una seria riflessione meritano i seguenti casi ¹²:

- ↳ **vicende di dubbia linea di demarcazione tra illecito penale ed illecito civile** - rientrano in questa categoria molti fatti rubricati come truffa o appropriazione indebita *et similia*. Esperienza giudiziaria insegna che spesso questi processi si concludono con una assoluzione per il mancato raggiungimento della prova in ordine alla effettiva responsabilità dell'imputato o sotto il profilo soggettivo [dubbio sulla effettiva volontà truffaldina rispetto ad un mero inadempimento contrattuale] o sotto il profilo oggettivo [effettiva riconducibilità degli artifici es. carta postepay, utenza telefonica, account] all'imputato. In tali casi qualora manchi una prova sicura della riconducibilità degli artifici all'indagato oppure dell'effettiva volontà truffaldina, appare preferibile una richiesta di archiviazione, quantomeno sotto il profilo della inidoneità a sostenere l'accusa in dibattimento ex art.125 disp. att. cpp;
- ↳ **scarsa offensività della condotta** - sotto il profilo della speciale tenuità del danno, e soprattutto in presenza di interessi civilistici, che possono trovare altrove la dovuta tutela, si può valutare l'opportunità di una definizione rapida della vicenda che eviti un dibattimento defaticante;
- ↳ **non univocità degli elementi indiziari** - in presenza di elementi non univocamente concludenti, sarebbe velleitario rimettere l'esito della vicenda alla fase del giudizio, e l'esercizio dell'azione penale finirebbe per danneggiare l'imputato senza portare alcun concreto risultato all'ufficio requirente.

22.1 _ La gestione della fase del giudizio

Premessa la massima volontà di collaborazione della Procura con il Tribunale, garantendo un valido apporto qualitativo e quantitativo alla celebrazione dei processi, sia in udienza preliminare che in udienza dibattimentale, si osserva che il *Protocollo di intesa per la organizzazione delle udienze GUP e dibattimento* del 2.2.2017, firmato dai precedenti dirigenti dell'ufficio requirente e dell'ufficio giudicante, che prevedeva assegnazione di procedimenti a collegi distinti in corrispondenza delle specialità di Area, ha avuto, di fatto, scarsa attuazione.

Si ritiene, pertanto importante che insieme al Presidente del Tribunale, d'intesa con il nuovo Presidente della sezione penale e con il nuovo coordinatore della sezione GIP/GUP, si pervenga alla formulazione di un accordo, anche eventualmente in rivisitazione dello strumento precedente, che permetta, tendenzialmente, di rielaborare

¹² Era stata inserita anche l'ipotesi di **giudicato cautelare sfavorevole all'accusa** - (richiesta cautelare respinta dal GIP o annullata dal Tribunale di riesame, con ricorso rigettato dalla Corte di Cassazione) – in considerazione che in tale ipotesi, a meno che dopo la fase cautelare non sopravvenissero nuovi significativi e concludenti elementi tali da legittimare la possibilità di ribaltare l'esito della predetta fase cautelare in una prospettiva dibattimentale, vi fosse la ragionevole previsione che, soprattutto in caso di scelta del rito abbreviato da parte della difesa, l'imputato venisse assolto. In tali circostanze, pertanto, si riteneva preferibile una richiesta di archiviazione allo stato degli atti, in modo che in caso di acquisizione di nuovi elementi, si potessero riaprire le indagini, obiettivo che invece sarebbe precluso nel caso di assoluzione sulla scorta degli elementi già valutati negativamente dal giudice della cautela.

Tale previsione derivava da esperienze dibattimentali di defaticanti discussioni della difesa sul punto della inesistenza di ulteriori elementi di prova oltre quelli già invalidati nel giudicato cautelare, nonché dall'opzione in tal senso fatta da altri uffici di Procura, pur essendo ben nota la sentenza della Consulta.

Le posizioni dei colleghi hanno oscillato tra un'eventuale perimetrazione al giudicato cautelare intervenuto solo in ordine alla carenza di un quadro complessivo di gravità indiziaria e il rilievo che fosse preferibile valutare singolarmente ogni caso.

All'esito della discussione si è convenuto eliminare tout-court tale previsione, onde non creare incertezze.

una attuazione di moduli organizzativi tra gli uffici, onde consentire ai magistrati titolari delle indagini di seguire il procedimento anche nella fase dell'udienza preliminare e del giudizio.

Una condivisione dei problemi di gestione delle udienze in bilanciamento tra la tensione definitiva del giudicante e l'esigenza ad una completezza ed esaustività istruttoria del P.M., anche in previsione dell'introduzione eventuale di un terzo collegio penale settimanale, a partire dal prossimo autunno e sempre che il Tribunale sia a pieno organico [previsione inserita nella *Segnalazione tabellare* del Presidente del Tribunale del 15 marzo scorso, che, tuttavia, ha registrato l'opposizione di questo Procuratore, atteso il carico complessivo settimanale delle udienze, nonché la loro concentrazione in alcuni giorni della settimana (mercoledì e giovedì) e l'attuale numero esiguo dei VPO], potrebbe risolversi in un'ottimizzazione dell'organizzazione, a tutto vantaggio di una più rapida risposta di giustizia.

In attesa, pertanto, che si raggiunga un accordo, richiamato l'art.12 della circolare del C.S.M. del 16.12.2020, da intendersi integralmente trascritto, si conferma l'impostazione del precedente P.O., per cui la designazione alle udienze avviene mediante calendario predisposto, approssimativamente, per il periodo di un anno e redatto in modo da garantire una suddivisione il più possibile paritaria dei plurimi impegni mensili di udienza, con possibilità di scambio di udienza, d'intesa tra i Sostituti.

Le designazioni alle udienze collegiali, quindi, sono ispirate al criterio dell'economia processuale, favorendo, possibilmente, la conferma per le udienze successive degli stessi magistrati già intervenuti alle udienze precedenti, con il vantaggio di non disperdere il patrimonio cognitivo del singolo magistrato inquirente.

Come regola di carattere generale, al fine di assicurare tendenzialmente un uguale carico di udienze tra tutti, semestralmente verranno verificate tutte le partecipazioni dei Pubblici Ministeri in udienza, comprese le udienze straordinarie, e saranno predisposti flessibili correttivi.

22.2 _ Udienze avanti al Tribunale in composizione Collegiale

In via generale la designazione della partecipazione dei P.M. alle udienze segue predeterminati calendari modulati al fine di assicurare, possibilmente, la presenza in udienza del Sostituto titolare della relativa indagine e, in carenza allo stato di Collegi specializzati, con la reiterazione degli stessi P.M. avanti al medesimo Collegio, ed è disciplinata secondo le seguenti regole :

- I. alle udienze del Collegio del martedì sono designati a partire dal più anziano in servizio al più giovane, a rotazione, i colleghi dott. Filippo Santangelo, Francesca Rago, e Sara Posa; alle udienze del Collegio del mercoledì i colleghi dott. Federica Messina, Lucia Spirito, Laura Brunelli e Fabio Magnolo;
- II. in caso di mancata definizione del procedimento, il Sostituto prospetta al giudice la data di rinvio per un giorno in cui è prevista la sua partecipazione ;
- III. alle udienze cd. *Straordinarie* partecipa il magistrato che è presente all'udienza in cui viene disposto il rinvio, con l'avvertimento, per il medesimo magistrato, di non far fissare l'udienza in data in cui non possa intervenire;
- IV. in caso di scambio concertato, sia di udienze che di singoli procedimenti all'interno della stessa udienza, nonché per le udienze non contemplate dal calendario, il magistrato che vi partecipa avrà l'onere di segnalarlo al Procuratore ed alla segreteria amministrativa, anche per finalità di statistica;
- V. per le udienze in cui sono trattati procedimenti penali della DDA è designato il Sostituto di questo ufficio cui era stato assegnato originariamente il procedimento DDA, e, in caso di assenza di questi, il Sostituto non gravato da impegni di udienza, a cominciare da quello con maggiore anzianità di servizio;
- VI. in caso di designazione obbligatoria per udienze non contemplate nel calendario, se si tratta di udienze civili partecipa il Sostituto di area A) per le fallimentari e le concorsuali in genere, e di area B) per quelle familiari in senso lato, sempre applicando il più volte detto criterio di anzianità;
- VII. in subordine, in caso di designazione per impegni non contemplati dai criteri che precedono e che implicano la partecipazione obbligatoria del rappresentante della Procura, (es. operazioni di sorteggio dei giudici popolari), si designa il Sostituto già presente in udienza e, in caso di mancanza, il Sostituto in servizio, non gravato da impegni, a cominciare dal più anziano sino, in via residuale, a quello addetto al turno di reperibilità;
- VIII. in caso di impedimento per motivi di aggiornamento professionale, (ad es. partecipazione a corsi di formazione), spetta al Sostituto l'onere di segnalare tempestivamente tale circostanza al fine di consentire la

programmazione degli impegni di udienza.

22.3 _ Udienze avanti al Tribunale in composizione Monocratica

In considerazione che il numero di udienze settimanali, sia collegiali che preliminari, alle quali partecipano abitualmente i magistrati togati rende difficile estendere la partecipazione degli stessi alle udienze monocratiche, è previsto, quindi, che avanti al Tribunale in composizione monocratica le funzioni di Pubblico Ministero siano esercitate prevalentemente dai V.P.O.

Nei casi previsti per legge, oltre che nei casi in cui non sia possibile per numero di udienze od eventuali impedimenti designare un V.P.O., e nei procedimenti di particolare delicatezza e complessità o di risalto mediatico, è assicurata la presenza del P.M. togato e, tendenzialmente, di quello che ha svolto le indagini. In quest'ultimo caso è il magistrato assegnatario a segnalare i procedimenti nei quali ritiene opportuno svolgere personalmente le funzioni di Pubblico Ministero di udienza, nonché comunicare le date di rinvio delle udienze o segnalare al Procuratore suoi eventuali impedimenti, in modo da consentire la designazione di altro magistrato.

Nelle medesime situazioni, il Procuratore qualora rilevi la complessità, la delicatezza o il risalto mediatico dei procedimenti designa per l'udienza lo stesso assegnatario o, se questi è impossibilitato a partecipare, altro Sostituto individuato secondo il criterio di anzianità decrescente; se trattasi, tuttavia, di procedimento appartenente ad area di specialità, il sostituto sarà, possibilmente della stessa area specialistica.

22.4 _ Udienze avanti al GUP

In via generale, il Pubblico Ministero che ha seguito le indagini partecipa anche alle conseguenti udienze preliminari, soprattutto nel caso di procedimenti di particolare complessità; parimenti per la discussione dei giudizi abbreviati nei casi di materie specialistiche per fatti di non semplice definizione; per i procedimenti per reati comuni con indagini complesse per numero di indagati o materia trattata o tipologia delle investigazioni.

Tale presenza del sostituto assegnatario del procedimento e quindi titolare delle indagini, deve permanere nelle varie udienze, per cui è onere del magistrato comunicare la data di rinvio con l'indicazione della sua presenza in modo da permettere l'aggiornamento del calendario.

Il criterio sottostante è che appare evidente che la partecipazione all'udienza del magistrato assegnatario consente di ottimizzare il patrimonio conoscitivo derivante dalle indagini, con maggiore utilità di replica ad eccezioni, richieste o argomentazioni difensive; nonché, in funzione di economia processuale, risparmiando ai colleghi lo studio degli atti.

Viene prestabilito, tuttavia, un calendario annuale per le designazioni, necessariamente non rigido, attesa la necessità di assicurare la sopraddezza esigenza che prevede una rotazione secondo l'inversa regola dal più giovane in servizio al più anziano.

22.5 _ Udienze avanti al GIP di incidente probatorio, di convalida di arresti o fermi; di interrogatori ex art. 294 c.p.p.; udienze al Tribunale del riesame

Il Sostituto assegnatario del procedimento partecipa agli incidenti probatori, attesa la rilevanza dell'attività nello svolgimento delle indagini.

Il Sostituto valuta, inoltre, l'opportunità della sua partecipazione alle udienze di convalida degli arresti e fermi ed agli interrogatori ex art.294 c.p.p., così come alle udienze del Tribunale del Riesame, considerando la gravità dei fatti, la loro complessità, l'allarme sociale e tutti gli elementi che rendono opportuna la presenza del

rappresentante dell'accusa.

Per i fatti più gravi (ad es. l'omicidio) o complessi la presenza appare indispensabile.

23 _ Le impugnazioni ed il controllo sull'esito processuale delle indagini

Per garantire il controllo sull'esito processuale dei procedimenti è previsto uno statino di udienza, _ sia per quelle GIP/GUP, che per quelle monocratiche e per quelle collegiali ed, infine, per quelle del Giudice di Pace _ che porta il nome del P.M. titolare, il reato, le conclusioni rassegnate in giudizio, o i motivi degli eventuali rinvii e gli adempimenti che dovranno essere curati dalla segreteria, ed infine la decisione.

In caso di difformità della decisione rispetto alle conclusioni del P.M., il Magistrato d'udienza (togato od onorario) comunicherà al PM titolare le proprie valutazioni in merito all'eventuale impugnazione. Tale comunicazione, di carattere informale, potrà anche essere inviata via e-mail, e comunque verrà sempre inoltrata per conoscenza al Procuratore.

Ai sensi degli artt. 570 primo comma primo periodo c.p.p. e 593 *bis* c.p.p. ed ai fini della corretta e puntuale applicazione delle nuove disposizioni in materia di impugnazione, il diritto di proporre impugnazione da parte del Procuratore della Repubblica e la correlativa facoltà di acquiescenza vengono attribuiti in via generale al magistrato togato titolare dell'indagine, salvo il caso che egli non sia più in servizio; vengono attribuiti, sempre in via generale, al magistrato togato che ha presentato le conclusioni, qualora il magistrato titolare dell'indagine non sia più in servizio ovvero qualora fra i due magistrati togati sia intercorso un accordo in tal senso; vengono riservati invece al Procuratore della Repubblica qualora il titolare dell'indagine non sia più in servizio e le conclusioni siano state presentate da un Vice Procuratore onorario.

Qualora la complessità del procedimento lo consigli, il P.M. d'udienza cura la compilazione della *nota d'udienza*, riportante quanto accaduto in udienza, gli adempimenti ancora da fare, i suggerimenti per il P.M. che sarà presente all'udienza successiva, ecc..

Gli statini d'udienza e la nota d'udienza debbono essere compilati chiaramente dal P.M. in ogni loro parte, con le informazioni necessarie per le determinazioni in tema d'impugnazioni.

24 _ Periodo di congedo ordinario

Premessa la verificata funzionalità dell'organizzazione del periodo feriale e la considerata esigenza che le ferie dei magistrati nel mese di agosto siano organizzate nel rispetto della condizione minima di assicurare il servizio di almeno due Sostituti Procuratori, si ritiene di mantenere il piano attuale.

I sostituti devono presentare entro il mese di giugno di ogni anno il piano di recupero di eventuali ferie non godute nell'anno di riferimento.

Per le ferie da usufruire fuori del periodo estivo, i magistrati presentano la richiesta con congruo anticipo rispetto alla predisposizione del turno di servizio e le ferie sono accordate compatibilmente con le esigenze e gli impegni del lavoro ordinario. Deve essere assicurata una equa rotazione fra i sostituti, anche indipendentemente dai criteri di anzianità, in caso di non coincidenza fra richieste di ferie ed esigenze dell'ufficio.

Periodi continuativi di ferie per un tempo superiore a 15 giorni sono concessi esclusivamente nel periodo estivo o in quello natalizio, salva la necessità o l'opportunità di permettere ai magistrati di esaurire più lunghi periodi di ferie, allo stato maturate e non ancora godute, anche durante l'anno.

Il sostituto che formula richiesta di congedo ordinario segnala espressamente che nel periodo richiesto non è impegnato in udienza o in turni di reperibilità.

Il godimento delle ferie deve essere effettivo e quelle non godute dovranno esserlo entro il primo semestre dell'anno successivo; a tal fine entro il 30 maggio di ogni anno il dirigente dell'ufficio comunica ai Sostituti il periodo di ferie ancora da godere e li invita ad indicare quando intendano avvalersene. In caso di mancata risposta entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta o di mancato raggiungimento di una soluzione concordata, il dirigente provvede a fissare d'ufficio il periodo di recupero con provvedimento adeguatamente motivato.

Il magistrato qualora si trovi nella oggettiva impossibilità, per gravi motivi personali o inderogabili ragioni di servizio o in tutti gli altri casi previsti dalla normativa, di fruire del congedo ordinario entro il primo semestre dell'anno successivo, può fruirne immediatamente dopo la cessazione della causa di impossibilità, secondo un criterio di gradualità nel superamento dei limiti temporali stabiliti per il godimento delle ferie, segnatamente secondo il criterio dell'anno, poi quello del primo semestre dell'anno successivo e, in casi eccezionali, anche oltre questo limite.

Si avrà cura nella predisposizione dei turni e dei servizi per ferie, di tenere conto delle indicazioni di cui alla circolare del Consiglio Superiore della Magistratura, facendo in modo che il godimento delle ferie sia effettivo e così evitando ad esempio di inserire il magistrato in servizio di udienza il giorno successivo al suo rientro dalle ferie o il giorno antecedente all'inizio delle stesse.

25 _ Sostituzioni e supplenze

La materia è stata disciplinata con apposito ordine di servizio prot. n.351 del 25 febbraio 2021, già trasmesso al Consiglio Giudiziario, da considerare come parte integrante di questo P.O..

Come regola in via generale si stabilisce, comunque, che, fermi restando i turni e le disposizioni organizzative dettate dal Procuratore della Repubblica, qualsiasi variazione relativa ai servizi _ turno esterno, turno sostituzione/supplenza, turno udienza, turno affari civili, ecc. _ può formare oggetto di accordo tra i Sostituti, da comunicare al Procuratore solo per finalità conoscitiva.

26 _ Regole per lo svolgimento dell'interpello e criteri da applicare per la designazione ai gruppi di lavoro

Trattandosi di ufficio di dimensioni medio-piccole la procedura per l'interpello, ispirata al principio di una trasparente informalità e per consentire una proficua celerità, seguirà una disciplina caratterizzata da due momenti veloci, caratterizzati da snellezza e agilità di forma, sempre nel rispetto della disciplina di cui all'art.8 della Circ. n.18269 sulle Proc. .

In un primo momento, verrà inviata una mail interlocutoria da parte della segreteria del Procuratore a tutti i Sostituti dell'ufficio, in chat condivisa, chiedendo la disponibilità a partecipare ai gruppi di lavoro, con avviso di indicare anche le eventuali competenze specifiche in relazione alle materie trattate.

All' esito di tutte le risposte, avendo già una conoscenza orientativa dei colleghi interessati, il Procuratore formulerà una proposta che sarà comunicata ai magistrati 15 giorni prima dell'assemblea generale che, seppur facoltativa ex art. 8 co.2 Circ.Proc., si ritiene di dover tenere al fine della maggiore condivisione delle scelte all'interno dell'ufficio, per definire, nell'auspicabile accordo e condivisione di tutti, le partecipazioni ai gruppi di lavoro o quantomeno discutere le eventuali dissonanze.

Come criterio di ordine generale, con la priorità di aver cura di valorizzare le specifiche attitudini dei magistrati, distintamente da loro dettagliate in relazione alle particolarità dell'incarico, nonché di bilanciare la distribuzione degli incarichi e la loro rotazione, si seguiranno i seguenti criteri da applicare in ordine di subordinazione :

1. esperienza specifica in materia;
2. anzianità di ruolo.

Per quanto attiene alla **designazione di un Magistrato dell'ufficio per incarichi o ruoli da ricoprire**, con proiezione esterna [incarico che esula dalle indicazioni di cui all'art.7 Circ. Proc.] la prima fase sarà analoga a quanto sopra [e-mail con richiesta di disponibilità e manifestazione di competenze specifiche], al cui esito, il Procuratore indicherà il collega individuato secondo i predetti criteri, temperati sempre dall'esigenza di un bilanciamento ed una ripartizione equilibrata delle attività.

Quanto, infine, ai criteri per la provvisoria assegnazione dei magistrati di nuova destinazione, premesso che allo stato l'ufficio è ad organico completo, né si ha previsione di spostamenti a breve, in linea di massima si avrà cura di inserirli nell'Area di specialità in cui avranno prestato il tirocinio, designando loro un tutor per una graduale inclusione nel servizio e di non gravarli con udienze aventi a ruolo processi di una certa complessità.

27 _ Tutela dei diritti

Particolare attenzione merita l'aspetto relativo al benessere organizzativo, la tutela della genitorialità e della salute.

In effetti le condizioni emotive dell'ambiente in cui si lavora e la sussistenza di un clima organizzativo positivo, improntato all'armonia ed alla collaborazione costituiscono elementi di fondamentale importanza, in grado di incidere positivamente sull'efficacia dell'azione giudiziaria, sul potenziamento della professionalità e sui livelli di produttività dei magistrati .¹³

Proprio in condivisione, pertanto, del presupposto che un rasserenante ambiente di lavoro permette di ottimizzare l'impegno di ciascuno, si è intervenuti con la previsione di un giorno di riposo compensativo rispetto al turno esterno, [OdS prot. n.14 dell' 8 aprile 2019], come in precedenza già detto.

Inoltre nella ripartizione degli affari penali si deve avere cura di tutelare le esigenze personali delle colleghe nel periodo precedente e successivo alla maternità, così come previsto dalla circolare del C.S.M. sulla formazione delle tabelle di organizzazione degli uffici giudicanti per il triennio 2017/2019 (delibera di Plenum in data 25 gennaio 2017 – prot. n. 1318 del 26.1.2017, così come modificata alla data del 28 febbraio 2018 - parag.12), parimenti nell'organizzazione dell'ufficio si deve tener conto della presenza e delle esigenze dei magistrati che provvedano alla cura dei figli minori e fino all'età prevista dalla legge e ribadita dalle circolari vigenti, come nel caso in cui fossero rappresentate dai colleghi particolari esigenze familiari o gravi motivi di salute che possano impedire loro lo svolgimento di alcune attività di ufficio, o che siano genitori di prole con handicap, o che comunque assistano un familiare con handicap, accertato ai sensi della l. n.104/92.

A tal fine, considerata la ridotta dimensionalità di questa Procura, ricorrendo a criteri di flessibilità organizzativa, si possono prevedere, qualora l'interessata/o lo richieda, specifiche modalità di gestione del lavoro, da adottare in concreto, per permettere la conciliabilità degli impegni lavorativi con le esigenze familiari, senza

¹³ Cfr. Premessa delibera di Plenum CSM del 18.6.2018

che tale flessibilità comporti una riduzione del lavoro, in quanto eventuali esoneri saranno compensati da diversificate, ma maggiori, altre attività.

Quali criteri di flessibilità organizzativa si indicano : la riduzione del numero delle udienze monocratiche o collegiali cui partecipare; la possibilità di sostituzione del magistrato in udienza in caso di protrazione dell'impegno oltre l'orario pomeridiano; la riduzione delle assegnazioni degli affari; l'inserimento del magistrato in processi prevedibilmente non di lunga durata, con maggiore assegnazione di fascicoli in fase di indagine, l'assegnazione temporanea del magistrato alla celebrazione di udienze esclusivamente monocratiche o ad udienze Gip/Gup; l'esonero dalla partecipazione ai turni per gli affari urgenti e alle udienze di convalida o di celebrazione con rito dilettesimo.

Ugualmente soluzioni differenziate possono essere individuate rispetto a situazioni di grave ed accertata malattia a seconda che si determini un periodo significativo di completa assenza o solo una contrazione dell'attività lavorativa.

Questo Procuratore si era anche attivato nell'individuazione di locali idonei, nell'ambito del Palazzo di Giustizia, dove poter realizzare una sorta di *baby-parking* – servizio di custodia ed affidamento per breve periodo orario -, tale da permettere sia ai magistrati che al personale amministrativo, nonché agli avvocati, di poter fare fronte ad esigenze lavorative di limitata durata. A tal fine era stato anche coinvolta l'Amministrazione Municipale per i lavori di predisposizione degli ambienti e loro igienizzazione, nonché per la possibilità di avere personale specializzato per la cura dei minori. Purtroppo il periodo successivo di pandemia ha bloccato, al momento, l'iniziativa.

Allo stato questo ufficio non ha magistrati che necessitino particolari interventi a tutela della genitorialità o della malattia; solo una collega ha un bambino di età inferiore ai tre anni, per la quale, qualora ne rappresentasse l'esigenza, possono essere individuate soluzioni organizzative ad hoc, anche con la previsione di rimodulazione e rivisitazione in relazione alle successive concrete necessità.

28 _ L'assegnazione degli affari ai Vice Procuratori Onorari

La recente Circ. Proc. delibera n.18269/20 contiene indubbiamente una previsione di maggiore ampiezza rispetto alla precedente, ed è indubbio l'apporto di grande validità, oltre che di complementare utilità che la magistratura onoraria offre all'ufficio, cui deve essere riconosciuta una dignità pari alla componente togata.

Considerevoli appaiono le potenzialità richiamate dal dlgs.n.116/2017 non solo in termini di impiego dei V.P.O. nell'attività di udienza avanti al Giudice di Pace e avanti al monocratico, ma anche in attività di ufficio.

Allo stato, però, rimane sostanzialmente immodificata rispetto al precedente Progetto Organizzativo la disciplina dell'attività dei V.P.O., non essendo ancora stata realizzata la costituzione dell'Ufficio di collaborazione del Procuratore, sia per le iniziali dichiarazioni di indisponibilità, diversamente dalla partecipazione alle udienze, manifestate dai V.P.O., esercitando tutti, tranne uno, altra occupazione principale, sia perché, indubbiamente, le impellenze organizzative derivate dall'emergenza pandemica, nonché il trascorso periodo in lockdown, hanno interrotto contatti e/o riunioni che permettessero di riprendere in modo costruttivo tale discorso.

Magistrato con delega ai VPO è il dott. Filippo Santangelo [delega conferita il 14.6.2018, con decreto n.114, in fase di prorogatio, con scadenza al 14.6.2022].

Al momento, come già visto nell'anagrafica dell'ufficio (cfr. §3-3.2) pur in presenza di un'organico insufficiente si è riusciti, seppur con molta difficoltà, ad assicurare non solo la copertura delle udienze calendarizzate, sia del GdP che monocratiche, ma anche la pronta reperibilità di un ulteriore VPO.

Attualmente viene confermata la partecipazione alle udienze, pianificate mensilmente con calendario adottato dal Procuratore della Repubblica secondo criteri automatici e di equa distribuzione, tenuto conto delle esigenze dell'ufficio e dei magistrati onorari, con il rispetto dei divieti introdotti dal dlgs. n.116/2017 [riguardanti, come noto, i processi per delitti ex artt.589 e 590 cp, commessi in violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, nonché dell'art.590 sexies cp], con specifico atto di delega - al singolo processo o all'intera

udienza - emesso dal capo dell'ufficio o dal magistrato delegato o, nei soli casi di urgenza connessi al turno esterno di reperibilità, dal Sostituto Procuratore in servizio di reperibilità.

Il VPO informa, senza ritardo il Sostituto Procuratore assegnatario del procedimento sull'andamento dell'udienza dibattimentale alla quale ha partecipato e segnala, altresì, in caso di sentenza di proscioglimento se la stessa sia conforme alle richieste dell'accusa, specificando i motivi delle richieste liberatorie; comunica, infine, l'esistenza di ragioni di opportunità che suggeriscono l'impugnazione dell'atto giurisdizionale, riassumendo i motivi.

Attesa le varie possibilità attualmente praticabili, le modalità di comunicazione possono essere sia verbali, che tramite mail [è attiva una mailing-list per i VPO cui partecipa anche il personale di segreteria], o su piattaforma virtuale Microsoft-Teams; peraltro, dall'inizio dell'emergenza sanitaria il Magistrato delegato ha attivato per le comunicazioni più brevi un gruppo dedicato con applicazione di messaggistica istantanea WhatsApps.

Per ogni procedimento, inoltre, deve essere redatta una nota di udienza, su apposito modulo prestampato, che consenta il monitoraggio sulla resa dei procedimenti penali.

Al momento gli otto VPO presenti hanno offerto disponibilità per tre giorni a settimana, per cui teoricamente si può contare su 24 disponibilità a settimana.

Quanto alla obbligatorietà dell'istituzione dell'*Ufficio di Collaborazione del Procuratore della Repubblica*, atteso che il legislatore delegato non ha indicato un contenuto minimo ed ineliminabile di attribuzioni da conferire ai VPO che ne faranno parte, si confermano, allo stato, le linee portanti già delineate nel precedente P.O., con riserva di rielaborare ed attualizzarne la costituzione, non appena diventerà effettivo.

L'ufficio opererà sotto la direzione del Procuratore, quale responsabile del corretto ed uniforme esercizio dell'azione penale, e rimandando per il dettaglio esecutivo ad atto a parte, da adottarsi in collaborazione con il magistrato professionale delegato ai rapporti con i magistrati onorari - dottor Filippo Santangelo.

- Dell'ufficio di collaborazione del procuratore della Repubblica di Forlì faranno parte i magistrati onorari in servizio, gli eventuali dottori in tirocinio ex articolo 73 dl.n.69/2013 o che svolgono la formazione professionale dei laureati ex art.37 co.5 dl.n.98/2011 [attualmente nessuno];
- l'ufficio sarà coordinato dal titolare della Procura, coadiuvato dal Sostituto Procuratore delegato al coordinamento dei Vice Procuratori Onorari; l'attività di segreteria di pertinenza sarà curata da un operatore giudiziario da destinare, oltre che dal personale addetto all'assistenza dei magistrati togati che risulteranno titolari dei procedimenti eventualmente assegnate ai VPO, in collaborazione con personale di P.G. designando;
- i V.P.O. lavoreranno nell'ufficio a loro disposizione e si avvarranno della strumentazione informatica loro attribuita in via esclusiva e in dotazione all'ufficio in ciascuna aula di udienza; dovranno custodire i fascicoli loro assegnati nell'ufficio destinato per il tempo strettamente indispensabile;
- le attività diverse da quelle di partecipazione alle udienze saranno assegnate ai V.P.O. che avranno dato la loro disponibilità ad essere presenti in ufficio non solo nelle giornate di udienza ma anche nelle ulteriori giornate necessarie per un periodo di tempo non inferiore alle tre ore giornaliere;
- la presenza in ufficio verrà attestata dal Procuratore della Repubblica o dal magistrato delegato, in caso di abbinamento dal Sostituto Procuratore di riferimento; in quest'ultimo caso, prima dell'inoltro all'ufficio contabilità per la liquidazione dell'indennità, si darà comunicazione al Procuratore della Repubblica per l'apposizione del visto;
- si può prevedere, tenendo conto delle eventuali adesioni, un abbinamento tra un V.P.O. ed un Sostituto di riferimento, preordinato a seconda delle risorse di ciascuno;
- tendenzialmente, questo ufficio tratterà i procedimenti per reati di competenza del Giudice di Pace, secondo le disposizioni di cui all'art.17 comma 1, lett. B) dlgs.n.116/2017, e compatibilmente con le esigenze dell'ufficio e con le competenze assegnate all'Ufficio Affari Semplici;
- l'assegnazione ai Vice Procuratori Onorari dei procedimenti penali in fase di indagini avverrà mediante criteri automatici, con equa distribuzione del carico di lavoro, e sempre secondo la disponibilità di giornate, oltre quella di udienza, dai medesimi offerta;
- i V.P.O. potranno coadiuvare il Sostituto di riferimento nello svolgimento di attività preparatorie e utili allo studio dei procedimenti assegnati, di ricerche giurisprudenziali, studio degli atti e predisposizione di minute;

- saranno predisposte cartelle condivise tra i V.P.O. e i magistrati togati di riferimento per la trasmissione dei procedimenti e facilitare la comunicazione degli incombenti;
- sarà stimato un adeguato numero medio di fascicoli da trattare mensilmente;
- i V.P.O. dovranno avvertire il Procuratore o il magistrato delegato dell'esistenza di procedimenti complessi e delicati rilevanti per gli organi di informazione;
- i V.P.O. avranno l'obbligo di segnalare tempestivamente la sussistenza di eventuali ragioni di incompatibilità e di astensione, nonché i casi in cui la delega non potrà essere esercitata per i procedimenti indicati dall'art. 17 comma 7 dlgs.n.116/2017;
- il Procuratore della Repubblica disporrà, in presenza di giustificati motivi, l'eventuale revoca della delega conferita al V.P.O. ex art.17 comma 7 dlgs.n.116/2017;
- Il Procuratore della Repubblica, in accordo con il Sostituto delegato organizzerà incontri periodici per la verifica delle attività svolte e l'analisi di qualsiasi problematica intervenuta, nonché attività formative di aggiornamento professionale, alle quali i magistrati onorari saranno tenuti a partecipare, salvo giustificato motivo;
- ai V.P.O. saranno liquidate indennità giornaliere per la partecipazione all'udienza o per ogni altra diversa attività esperita o delegata, secondo la disciplina riportata nel provvedimento di dettaglio esecutivo da adottarsi;
- i dottori in tirocinio ex art.73 dl.n.69/2013 o che svolgono la formazione professionale dei laureati ex art.37 co.5 dl.n.98/2011 collaboreranno con il magistrato al quale sono rispettivamente affidati ed altresì con i magistrati dell'ufficio per le attività di studio e di approfondimento giurisprudenziale e dottrinale, come previsto nel piano di tirocinio di ciascuno;
- ex art.24 dlgs.n.116/2017 i magistrati onorari non prestano attività durante il periodo feriale "salvo che ricorrano specifiche esigenze d'ufficio"; potrà provvedersi diversamente nel caso di comunicata disponibilità da parte dei magistrati onorari e di difficoltà a garantire con i soli magistrati togati le esigenze di intervento del Pubblico Ministero nel periodo feriale;
- Il Procuratore della Repubblica eserciterà la vigilanza sulle attività e la sorveglianza sull'andamento dei servizi di segreteria e degli ausiliari.

28 _ I Servizi Amministrativi

L'ufficio della Procura, considerata l'esigenza di contemperare le carenze tra il personale amministrativo con l'efficienza del servizio, prevede i seguenti servizi amministrativi :

- ≈ segreteria generale, articolata e nell'ufficio di segreteria particolare del Procuratore, con l'ulteriore compito di curare, elaborare ed estrarre le statistiche dell'ufficio, e nell'ufficio di segreteria amministrativa, di appoggio al Procuratore e al Dirigente amministrativo;
- ≈ ufficio Registro Generale e ricezione atti ;
- ≈ segreteria per le udienze dibattimentali ;
- ≈ ufficio Spese di giustizia;
- ≈ segreteria per le esecuzioni penali;
- ≈ ufficio del casellario giudiziale;
- ≈ assistenza ai Magistrati.

L'attività di ciascun ufficio è, tuttavia, anche diversamente articolata con attribuzioni, incombenze ed accorpamento di servizi ulteriori, in modo da coprire ogni esigenza dell'Ufficio.

Si rileva inoltre che le ridotte dimensioni dell'ufficio e l'esiguità del personale amministrativo, hanno imposto un accorpamento di diversi servizi e prestazioni, in modo da recuperare le varie risorse, soluzione che, tuttavia, non sempre consente una gestione delle incombenze amministrative in modo totalmente adeguato. Inoltre le ridotte risorse disponibili sono state aggravate da nuove possibilità lavorative derivanti da disposizioni normative di recente introduzione, come il piano di gestione del lavoro a distanza, che ha richiesto una modulabile articolazione dell'organizzazione interna.

Rimangono, poi, sempre impegnativi i servizi che attengono all'attento controllo sulle spese di funzionamento dell'ufficio; all'accelerazione della digitalizzazione dei fascicoli penali; nonché alla gestione della Consolle civile del P.M.

29 _ Il servizio intercettazioni

Premessa la completa attuazione di tutte le disposizioni di cui al decreto legislativo n.121/2017, come rivisitato dal dl.n.161/2019, convertito dalla l.n.7/2020, con la messa in funzione di tutti gli adeguamenti strutturali richiesti, rispettati i criteri del Garante e del Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.4.2016, la materia è stata disciplinata con le Linee Guida del 10 agosto 2020 prot. n.1469/2020 e dalle Integrazioni per la profilatura utenti del 9.9.2020 prot. n.1571/2020.

In sintesi, l'ufficio della Procura della Repubblica di Forlì è dotato del Centro Intercettazioni Telefoniche ⇔ CIT ⇔ e dell'Archivio Digitale Intercettazioni (ADI), rispondente ai requisiti richiesti, la cui sede operativa è ubicata al quarto piano del Palazzo di Giustizia, con disponibilità di due Sale Server, una in cui sono collocati tutti i server dei tre fornitori, e l'altra dove è situato l'ADI; l'accesso è controllato tramite rilevatore biometrico, e tutti i locali sono soggetti a video-sorveglianza.

In tale sede operano i referenti tecnici delle varie aliquote di polizia giudiziaria, che si occupano delle operazioni di attivazione e di disattivazione, con ascolto remotizzato presso tutte le sedi della polizia giudiziaria del circondario, ad eccezione della GdF che lo effettua presso il CIT.

Il registro mod.37 in modalità telematica è stato fornito dalla società Innova, in mancanza di fornitura da parte del Ministero della giustizia, che tuttavia ne ha autorizzato l'uso.

Il servizio è curato da un gruppo interforze di ufficiali delle sezioni P.G. dei C.C. e della P.S.; responsabile è il Procuratore dott.ssa Maria Teresa Cameli, e l'attività amministrativa è curata dal dott. Claudio Pienti – funzionario giudiziario.

La situazione vede la presenza di tre società che forniscono a noleggio le apparecchiature per lo svolgimento delle intercettazioni telefoniche, ambientali e telematiche, due _ Innova e Record _ con contratto di affidamento rinnovato a febbraio 2020, con scadenza a febbraio 2022; cui si è ritenuto di aggiungere la società Lutech, contratto annuale stipulato a febbraio 2020, per una ottimizzazione del servizio reso in relazione alle specificità tecniche di ciascun fornitore e alle esigenze di ogni attività di indagine, quanto ai prodotti offerti di valore tecnico e materiali diversificati a seconda delle varie ditte, nonché per una flessione dei costi determinata dalla concorrenzialità interna.

Ad oggi le attività tecniche svolte nell'ambito della nuova disciplina, non hanno dato problemi insuperabili, l'unica criticità ha riguardato il sottodimensionamento del disco Oracle, ove vanno caricate le intercettazioni da conferire, risolta con l'assistenza tecnica aumentando lo spazio dedicato; e sottoposta all'attenzione del tavolo tecnico del DGSIA, per la prima volta dal nostro ufficio.

Il caricamento dei provvedimenti dei magistrati e gli atti della pg. avviene presso l'archivio riservato Documenta@Tiap in tempo reale e tale attività non ha presentato alcun problema.

In via generale, i principi/obiettivi di riferimento dell'attività captativa che, nello stesso tempo, costituiscono gli obiettivi dell'azione dell'ufficio sono: un uso mirato dello strumento delle intercettazioni; il rispetto delle garanzie personali; il contenimento dei costi.

Un uso mirato si traduce in una scelta ponderata degli obiettivi, in quanto lo strumento della intercettazione, sia essa telefonica, ambientale, telematica, non deve essere usato come una sorta di *carotaggio esplorativo*, bensì come una possibilità che consenta di irrobustire il quadro indiziario, che va contestualmente alimentato aliunde, con il ricorso agli ordinari e tradizionali strumenti investigativi [appostamenti, pedinamenti, acquisizioni documentali, ecc.], pertanto l'intercettazione non è da intendere quale unico strumento investigativo fondativo di un'indagine, bensì una delle strade investigative da percorrere per ricostruire o arricchire risultanze fattuali.

Un uso mirato significa anche grande attenzione e cautela nella lettura ed interpretazione delle intercettazioni, la cui comprensione non è sempre agevole, anzi a volte di dubbia portata, o ambivalente; inoltre può capitare che, talvolta, le espressioni valorizzate dalla polizia giudiziaria vengano decontestualizzate o estratte da contesti molto ampi (es. le intercettazioni ambientali).

Un uso mirato vuol dire anche avere a disposizione un materiale obiettivamente chiaro, leggibile, non frutto di interpretazioni. La polizia giudiziaria avrà cura, quindi, di non inserire nelle informative la mera sintesi delle conversazioni, bensì il testo integrale delle conversazioni significative ai fini di indagine, in modo che chiunque debba valutare il materiale indiziario raccolto (pubblico ministero, giudice, difesa) abbia a disposizione la fonte originale e non una mera rivisitazione della fonte stessa, sempre nel rispetto dei principi di sintesi, essenzialità e pertinenza di cui alle linee guida di questo ufficio, già sopra richiamate.

Il rispetto delle garanzie personali indica il dovere di limitare le intercettazioni all' essenziale e concentrare l'attenzione su ciò che è veramente utile, eliminando ciò che non è rilevante per le indagini e che non sia espressione di concreti fatti reato.

Contenimento dei costi significa che lo strumento captativo, che ovviamente ha dei costi talvolta rilevanti, va usato con oculatezza, coltivato ed anche incrementato allorquando si palesi importante per lo sviluppo delle indagini, ma va accantonato allorquando si palesi di scarsa o nulla utilità.

Fondamentale per la concreta realizzazione dei suddetti obiettivi è che il Pubblico Ministero procedente sia effettivamente il dominus dell'investigazione, e ciò è possibile attraverso un costante scambio informativo tra la polizia giudiziaria delegata, e il Sostituto Procuratore assegnatario del fascicolo; in effetti solo con una collaborazione ed un confronto continuo possono farsi scelte mirate e opportune nella strategia di indagine individuando gli obiettivi effettivamente produttivi, ed interrompendo l'attività di captazione una volta acquisiti elementi sufficienti.

Si osserva anche che attività di intercettazione troppo lunghe finiscono per appesantire l'indagine e, conseguentemente, di allungare eccessivamente i tempi di trattazione e di definizione dei procedimenti.

Il Procuratore monitora periodicamente la pendenza delle intercettazioni per verificarne la durata ed i costi.

30 _ La sezione di Polizia Giudiziaria

L'organico del personale della sezione di polizia giudiziaria, attualmente, è il seguente, distinto per aliquote e per funzioni:

Sezione di P.G. Carabinieri

Lgt.CS	Fuso	Fabio	Responsabile Sez. P.G.
Lgt.CS	Maimonte	Paolo	Segreteria dr.ssa Rago
Lgt.	Diana	Ennio	Segreteria dr.ssa Spirito
Lgt.	Cafasso	Michele	Segreteria dr. Santangelo
Mar.Ca	Piazza	Alex	Addetto alla Sez. PG
Brig. Ca Q.S.	Di Bello	Leonardo	Responsabile CIT

App.Sc.Q.S.	Epifani	Cosimo	Addetto alla Sez. PG
-------------	---------	--------	----------------------

Sezione di P.G. Carabinieri già corpo forestale dello Stato

Mar. Ord.- RF	Puglisi	Giovanna	Segreteria dr.ssa Messina
App.Sc.Q.S.-RF	Amati	Fabio	Segreteria dr. Santangelo

Sezione di P.G. Polizia di Stato

Isp.S.	Zambelli	Emanuele	Responsabile Aliquota
Isp.S.	Cortesi	Patrizia	Segreteria dr.ssa Posa
V.Isp.	Malara	Demetrio	Segreteria dr.Magnolo
V.Isp.	Giordano	Andrea	Segreteria dr.ssa Spirito
Sovr.CC	Paci	Annarita	Segreteria dr.ssa Brunelli
Ass.C.	Lombardi	Pier Paolo	Addetto CIT

Sezione di P.G. Guardia di Finanza

M.C.	Mingione	Antimo	Responsabile Aliquota
M.O.	Puce	Salvatore	Segreteria dr.ssa Rago
V.B.	Grasso	Giuseppe	Addetto alla Sez. PG
App.Sc	Balloriani	Paolo	Addetto alla Sez. PG
M.A.	Baldassari	Claudio	Segreteria dr.ssa Posa
M.A.	Venditto	Carmine	Segreteria dr.ssa Messina
Mar.	Manfreda	Alessandro Saverio	Segreteria dr.Magnolo

Sezione di P.G. Polizia Municipale – Applicati

Isp. Sc.	Campacci	Marco	Segreteria dr.ssa Brunelli
----------	----------	-------	----------------------------

Ag. Sc.	Carone	Annamaria	Ufficio UAS
Ag. Sc.	Rondini	Giampiero	Ufficio UAS
Ag. Sc.	Tessari	Caterina	Ufficio UAS

Sezione di P.G. Polizia Provinciale – Applicato

Sovr.	Mancorti	Alessandra	Ufficio UAS
-------	----------	------------	-------------

Capitaneria di Porto – Applicato

Primo L.gt	Petrella	Vincenzo	Responsabile Ufficio UAS - GdP
------------	----------	----------	--------------------------------

Vigili del Fuoco – Applicato

C.S.E. A.I.B.	Valbonesi	Massimo	Ufficio UAS
---------------	-----------	---------	-------------

Conformemente alle previsioni normative, la sezione di Polizia Giudiziaria dipende dal Procuratore della Repubblica che la dirige e ne coordina l'attività, coadiuvato dagli ufficiali di P.G. più elevati in grado per ciascuna delle forze di polizia che concorrono alla composizione della Sezione stessa.

Gli appartenenti alla Sezione svolgono le funzioni loro proprie, sulla base delle deleghe di indagine di tutti i magistrati.

Ad ogni singolo Sostituto sono assegnati due ufficiali di P.G., e nell'ottica della specializzazione dei due gruppi, sono stati assegnati ai magistrati di area A) degli addetti di polizia giudiziaria provenienti dalla Guardia di Finanza e dalla polizia municipale, designati rispettivamente per la trattazione dei reati in materia economico-finanziaria ed ambientale.

Criterio di ordine generale e prioritario è che l'attività di delega alla P.G. va affidata alla stessa polizia giudiziaria che ha trasmesso la notizia di reato, salvo che si tratti di materia che richieda specializzazione o che si profilino questioni di incompetenza territoriale della polizia giudiziaria in esame.

Qualora la notizia di reato sia pervenuta autonomamente all'autorità giudiziaria o da organo privo di poteri di polizia giudiziaria, l'attività di delega va affidata dal Sostituto assegnatario del procedimento all'ufficiale o agente di polizia giudiziaria assegnatogli e, se vi sia necessità della conoscenza di specifiche competenze professionali, l'attività di delega può essere affidata al corpo di polizia giudiziaria competente in materia.

Le deleghe ordinarie concernenti il personale di P.G. sono formalmente indirizzate al capo aliquota e poste all'attenzione, da parte di ciascun Sostituto, dell'ufficiale di P.G. stabilmente collegato allo stesso, secondo le assegnazioni soggettive, al fine di favorire l'agilità dell'interlocuzione e la speditezza dell'attività delegata, in virtù delle buone prassi collaborative ed operative avviate nel tempo; nonché al fine di evitare l'eccessiva frammentazione della moltitudine delle quotidiane comunicazioni e relazioni che necessariamente avvengono tra

i singoli Sostituti ed ufficiali di P.G. delegati alla trattazione di ciascun fascicolo, con conseguente dispendio di energie.

La delega non inviata al personale di P.G. collegato al magistrato dovrà essere sempre indirizzata impersonalmente alla Sezione di P.G. , con specificazione dell'aliquota che se ne dovrà occupare, e trasmessa per l'apposizione del visto al Procuratore.

Gli ufficiali e gli agenti di P.G. appartenenti alla sezione, qualora sorgano problemi organizzativi durante l'espletamento dell'attività delegata, li rappresentano immediatamente ai responsabili delle aliquote, i quali, se necessario, dovranno investire del problema il magistrato delegante ed eventualmente il Procuratore.

Si osserva che a causa del più raffinato livello dei procedimenti per reati finanziari ed economici in genere, nonché la necessità di potenziare l'azione di contrasto ai patrimoni illecitamente accumulati attraverso l'incremento delle attività investigative di accertamento patrimoniale, diventa prezioso il rapporto investigativo di personale specificamente competente in grado di lavorare a stretto contatto con i magistrati assegnatari dei procedimenti.

Rappresentando, quindi, la polizia giudiziaria lo strumento indispensabile e necessario per l'attività investigativa, si considera che i rapporti con la polizia giudiziaria si sviluppano su un duplice livello : i principi generali da una parte e i singoli procedimenti, dall'altra.

Evidente che per quanto attiene questi ultimi, i rapporti vengono curati direttamente dal sostituto assegnatario del procedimento che nell'elaborare la delega di indagini fissa le direttive concrete cui la polizia giudiziaria si dovrà attenere, e a tal proposito appare necessario che tale delega di indagine sia quanto più possibile dettagliata e specifica, con indicazione di un termine per rispondere, costituendo un passaggio fondamentale delle indagini preliminari, e rispondendo all'esigenza di circoscrivere in ambiti temporali più precisi l'attività di indagine comprensiva, al cui esito subentra poi la fase valutativa delle indagini stesse demandata esclusivamente al pubblico ministero. Il rispetto del suddetto termine, pertanto, appare utile sia per una celere effettuazione delle indagini, sia perché, nell'ipotesi di esito negativo, tempestivamente comunicato, si può procedere all'archiviazione del procedimento che può essere agevolmente riaperto in caso di risultanze nuove e positive; nell'ipotesi, invece, che le indagini abbiano bisogno di un tempo maggiore, si può chiedere la proroga prevista dalla legge.

La finalità è evitare che il procedimento resti fermo per lungo tempo e che venga addirittura travolto dalla mancata richiesta della proroga .

Per quanto riguarda, poi, i principi generali considerato che dal Procuratore della Repubblica dipendono le sezioni di polizia giudiziaria e che, quanto ai servizi di polizia giudiziaria, l'ufficiale preposto ai detti servizi è responsabile verso il Procuratore della Repubblica dell'attività di polizia giudiziaria svolte da lui stesso e dal personale dipendente, spetta, pertanto, al Procuratore della Repubblica l'interlocuzione con i vertici delle aliquote della sezione di polizia giudiziaria, nonché con i vertici dei servizi di polizia giudiziaria sui temi di interesse generale e che trascendono le singole, specifiche indagini.

Il Procuratore della Repubblica, inoltre, può adottare direttive indirizzate alla polizia giudiziaria che vertano sia su profili organizzativi sia su modalità di svolgimento dell'attività d'indagine in generale .

31 _ Rapporti con la stampa

In continuità dispositiva con le precedenti delibere anche l'attuale delibera n.16/2020 all'art.4 al punto I) prevede che il Procuratore della Repubblica *cura e disciplina i rapporti con la stampa secondo il disposto dell'art.5 dlgs. n.106/2006*; in questo ambito, peraltro, ci si conforma a quanto contenuto nella delibera del CSM n.12411/18 dell'11.7.2018.

Premesso, necessariamente, il costante rispetto dei principi di riservatezza e di tutela della dignità delle persone, nonché l'esigenza di preservare il segreto nel corso delle indagini preliminari, che può essere cautelata dalla determinante collaborazione del Sostituto Procuratore assegnatario del procedimento, la necessità di evitare sovraesposizioni pubbliche del singolo magistrato ed il pregiudizio per il buon andamento delle indagini e per

l'immagine della magistratura, si può valutare la possibilità di una corretta informazione dell'attività dell'organo requirente, essenziale per salvaguardare il diritto di cronaca ed il controllo pubblico sull'operato della magistratura, valori costitutivi di uno Stato democratico, nonché per evitare distorsioni, strumentali o meno, della notizia.

Gli aspetti fondamentali che incidono sugli assetti organizzativi interni - rapporto tra Procuratori e Sostituti - ed esterni - rapporto tra Procura da un lato, polizia giudiziaria e stampa dall'altro - si enucleano in:

- ⇒ principi e criteri della comunicazione relativa ai procedimenti;
- ⇒ modalità operative della comunicazione relativa ai procedimenti.

Sotto il primo profilo sono stati individuati principi di carattere generale cui si ritiene di doversi conformare:

- ≈ obiettività, imparzialità, equilibrio misura;
- ≈ rispetto della pari dignità dei giornalisti e delle testate;
- ≈ spersonalizzazione delle informazioni;
- ≈ assenza di opinioni personali o di giudizi di valore su persone o eventi;
- ≈ chiarezza, sinteticità, tempestività, effettivo interesse pubblico della notizia.

Si aggiunge il dovere di tutelare la riservatezza dei minorenni, dei testimoni, delle persone offese o danneggiati dal reato e la tutela della dignità delle persone in condizioni di detenzione. Riguardo a quest'ultimo aspetto vi sono stati diversi interventi del *Garante per la protezione dei dati personali* in tema di divieto di diffusione di foto segnaletiche di soggetti sottoposti ad indagine o in tema di diffusione di immagini di persone arrestate.

Ulteriori corollari nelle comunicazioni verso l'esterno proprio per la salvaguardia del segreto delle indagini e del principio di riservatezza e di tutela dei diritti dei soggetti a vario titolo coinvolti nel procedimento sono :

- la comunicazione deve avere ad oggetto solo fatti e situazioni conosciute o conoscibili dalle parti della vicenda procedimentale, dovendosi evitare che il soggetto interessato apprenda dalla stampa notizie sull'esito del procedimento;
- non deve esserci ingiustificata comunicazione di dati sensibili, nel rispetto della vita privata e familiare (soprattutto nei confronti dei minorenni), della sicurezza e della dignità di tutte le parti processuali;
- deve essere garantito il rispetto delle decisioni giudiziarie;
- deve essere assicurata quanto agli indagati l'osservanza della presunzione di non colpevolezza;
- deve osservarsi, di massima, il divieto di diffusione di foto segnaletiche (anche se parzialmente coperte o comunque oscurate).

Tanto premesso, i rapporti con i media sono intrattenuti dal Procuratore della Repubblica nei modi e nei tempi dal medesimo ritenuti in relazione al caso concreto e sulla base dei criteri sopra enunciati.

Si prevede la possibilità di delega ad uno o più Sostituti con riguardo a procedimenti o vicende specifiche.

In via generale, il comunicato stampa verrà predisposto con la collaborazione del Magistrato assegnatario, che sottoporrà al Procuratore l'esistenza o meno di esigenze attinenti al buon andamento delle indagini in corso ed alla genuina acquisizione delle fonti di prova.

Per fatti di minore rilievo, qualora il comunicato stampa sia già preparato dalle forze di polizia, mediante predisposizione di bozze di comunicato da sottoporre tempestivamente al Magistrato assegnatario del procedimento e per conoscenza al Procuratore della Repubblica, il controllo sullo stesso sarà affidato direttamente al Sostituto assegnatario del procedimento, che riferirà al Procuratore e, qualora non vi siano interventi o osservazioni da parte del capo dell'ufficio, il n.o. viene dato direttamente dal Sostituto.

Al riguardo, proprio in applicazione del generale principio di leale collaborazione, e nell'interesse generale ad una concreta informazione, i Magistrati dell'ufficio sono chiamati ad informare tempestivamente il Procuratore degli affari di particolare delicatezza, gravità, rilevanza, comunque idonei a coinvolgere l'immagine dell'ufficio per la natura dei fatti o per la qualità dei soggetti coinvolti o per le questioni di diritto nuove o di speciale complessità e delicatezza, in modo che questi, unica fonte ufficiale delle notizie, abbia conoscenza il più possibile approfondita dei fatti, per poter gestire attentamente anche il limite di diffusione.

Nei casi di maggiore rilevanza per la natura delle incolpazioni, per il ruolo dei soggetti coinvolti, per il numero degli indagati, ecc., la comunicazione può essere affidata anche ad una *conferenza stampa* curata dal Procuratore della Repubblica, con la partecipazione attiva di esponenti dell'organo di polizia giudiziaria delegata per le indagini.

Nel caso in cui vi sia stata comunque conoscenza di notizie, nonostante la mancanza di comunicato o di conferenza stampa, la comunicazione potrà essere effettuata per esigenze di chiarimento e per evitare la diffusione di notizie distorte.

Ogni notizia, comunque, non può prescindere dal rispetto dei diritti inviolabili della persona offesa, di testimoni e dei soggetti intervenuti nel procedimento.

Parimenti devono essere tutelati i diritti degli indagati quanto alla riservatezza e alla difesa dell'immagine.

È parimenti da considerare anche l'esigenza di un controllo di legalità sull'attività della polizia giudiziaria, in applicazione della norma costituzionale posta a presidio delle libertà fondamentali.

Per la fase successiva all'esercizio dell'azione penale, quindi esito di udienze dinanzi al GUP o al giudice del dibattimento, trattandosi nella quasi totalità di notizie pubbliche e comunque conoscibili dai diretti interessati e, quanto al dibattimento, anche dai giornalisti, il Sostituto delegato per l'udienza, se richiesto, può fornire direttamente indicazioni sull'esito del processo.

32 - Situazione dell'informatizzazione dell'Ufficio

Riguardo ai programmi e collegamenti informatici in uso, si è dato maggiore impulso ad una crescente informatizzazione di tutti i servizi, per cui, ad oggi, tutti i settori dell'ufficio utilizzano procedure informatiche, in alcuni casi anche in completa sostituzione di quelle tradizionali, nel rispetto di quanto previsto dall'art.17 della delibera del 16.12.2020.

È indubbio che le innovazioni, ed in particolare le accelerazioni sul piano dello sviluppo dei sistemi informatici ministeriali in dotazione, abbiano subito, nell'anno trascorso e tuttora, un forte impulso dalla particolare situazione di emergenza pandemica.

Portale delle notizie di reato : il sistema di trasmissione delle comunicazioni delle notizie di reato, programma informatico per la trasmissione delle notizie di reato che assicura una ottimale gestione delle risorse tecnologiche in dotazione, consentendo lo snellimento delle procedure per l'invio tempestivo e corretto delle notizie di reato agevolando anche il raccordo operativo tra l'ufficio di polizia giudiziaria e il magistrato assegnatario del procedimento, è attualmente attivo a far data dal 15 giugno 2019. Tutti gli organi di polizia giudiziaria accreditati e abilitati adoperarvi, opportunamente sensibilizzati e stimolati in riunioni dedicate, ed indirizzati con ordine di servizio prot. n.995/2019 del 17 maggio 2019, lo utilizzano, e le notizie vengono pertanto direttamente acquisite nel Registro Informatico della Cognizione Penale – SICP - con contestuale iscrizione nell'apposito registro.

Il monitoraggio della procedura, tuttavia, rimane costante, in sinergia con il personale amministrativo deputato alla ricezione degli atti e le forze dell'ordine, prevedendo poi eventuali aggiustamenti correttivi da proporre alle cd. *fonti* di PG accreditate, ai fini del miglioramento del servizio.

All'esito di riunioni svoltesi con la partecipazione del MAGRIF, dei Dirigenti amministrativi e dei funzionari responsabili del Registro iscrizioni presso la Procura Generale di Bologna, nel mese di Aprile 2019, riguardanti la *interoperabilità tra il portale NDR e TIAPDocumenta@*, in cui si è insistito nella indispensabilità della messa a regime della trasmissione delle comunicazioni delle notizie di reato tramite Portale NDR, sono state fornite da questo Procuratore disposizioni e direttive operative inerenti le modalità di trasmissione degli atti mediante portale in via ordinaria ed in caso di atti urgenti, con provvedimento Prot. n.995/2019 del 17 maggio 2019.

TIAPDocumenta@ : Il collegamento al gestore documentale T.I.A.P., sistema operativo in uso presso l'ufficio giudiziario di Forlì dal 10 giugno 2016, è ora fruibile sulle postazioni informatiche dei Magistrati e del personale amministrativo dell'ufficio; inoltre al momento tale possibilità è prevista anche da remoto sia per il personale amministrativo che per i Magistrati, previa abilitazione degli utenti interessati e conseguente configurazione delle personali dotazioni informatiche.

L'utilizzo del sistema è stato implementato nel corso dell'anno 2020 da parte di tutto il personale amministrativo assegnato alle segreterie dei singoli Magistrati ai fini dell'indicizzazione dei fascicoli e della relativa consultazione, fruendo, pertanto, previa scansione degli atti, delle opportunità conseguenti alla digitalizzazione dei fascicoli [queste operazioni sono effettuate, in parte, anche da operatori esterni in servizio presso l'ufficio *Digitalizzazione*, al quale vengono attualmente trasmessi dalle singole segreterie tutti i fascicoli definiti con avviso di conclusione indagini preliminari].

Ad oggi la completa digitalizzazione dei procedimenti riguarda i fascicoli iscritti a mod.21, definiti con avviso ex art.415 bis cpp; per quanto concerne i fascicoli pendenti in fase di indagini preliminari, attualmente il trend delle segreterie è di procedere alla scansione e digitalizzazione degli atti mediante inserimento in TIAP solo qualora risultino emesse richieste di applicazione di misure cautelari personali o reale. Parimenti l'attuale e più recente operatività del sistema di Gestione Intercettazioni e Archivio Riservato ha comportato la digitalizzazione di tutti gli atti concernenti le operazioni di intercettazione telefonica o di comunicazioni tra presenti e, sotto questo profilo, il personale addetto all'ufficio intercettazioni si occupa dell'inserimento nel sistema di tutti gli atti relativi previa scansione effettuata dalle segreterie; gli atti invece trasmessi ab externo dalla PG operante risultano inseriti automaticamente nel sistema TIAP qualora inoltrati mediante portale NDR, come da disposizione di questo Procuratore.

Si sta provvedendo ad individuare le apposite postazioni che consentano all'utenza la visualizzazione degli atti digitalizzati o l'estrazione di copie informatiche da effettuare in autonomia, previa corresponsione dei diritti mediante pagamento con sistema *PagoPA*.

Nel corso del 2020 sono state effettuate sperimentazioni, favorite dal MAGRIF dell'ufficio di Procura, tra il personale amministrativo in servizio presso la Procura e l'ufficio GIP per rendere, nel più breve tempo possibile, operative le reciproche trasmissioni e la consultazione degli atti digitalizzati.

Non appena si sarà pervenuti ad un risultato soddisfacente di efficienza si provvederà a disciplinare la materia con un protocollo specifico che coinvolga sia l'ufficio requirente che l'ufficio giudicante.

Gestione intercettazioni e archivio riservato TIAP : in ottemperanza alle novità normative in materia di intercettazioni telefoniche – dl. n.161/2019 , come conv. in l.n.7/2020 -, dato il preciso obbligo di custodia dei verbali, delle registrazioni e dei flussi di comunicazioni informatiche o telematiche previsto dagli artt. 269 cpp e 89 bis disp. att. cpp, si è provveduto in conformità creando all'interno dell'ufficio CIT un archivio telematico/digitale, denominato *archivio delle intercettazioni*, gestito e tenuto sotto la direzione e la sorveglianza diretta del Procuratore della Repubblica.

L'organizzazione di tale archivio e la profilazione degli utenti abilitati all'accesso al sistema hanno consentito allo stato la completa operatività del sistema per quanto concerne gli adempimenti di competenza dell'ufficio di Procura; in particolare il CIT, previa scansione degli atti relativi alle operazioni di intercettazione effettuata a cura della segreteria del PM, si occupa direttamente del relativo inserimento nell'archivio riservato TIAP, avendo accesso alle cartelle condivise con le segreterie.

Programma SNT : il sistema continua ad essere pienamente operativo ed in uso a tutto il personale di segreteria, pur rilevandosi talune inefficienze che determinano, talvolta, sospensioni temporanee del servizio. Il personale amministrativo manifesta una generale soddisfazione a fronte di una iniziale diffidenza da attribuire alla sostanziale inesistenza di formazione e di affiancamento operativo.

In concomitanza con l'entrata in vigore del SNT l'ufficio si è dotato di un articolata serie di linee PEC dedicate ai vari servizi ed ha razionalizzato l'utilizzo di quelle in essere. Si sono riscontrati miglioramenti soprattutto nei tempi di risposta e di reperimento dei documenti trasmessi.

SICP : l'utilizzo ordinario del sistema da parte del personale di segreteria, nonostante problematiche connesse ai periodici malfunzionamenti ed alla inutilizzabilità dipendente dalle frequenti operazioni di manutenzione, va

perfezionandosi ed è ormai consueto. Attivo è un monitoraggio continuo della funzionalità del sistema onde consentire l'intervento rapido del tecnico informatico o l'apertura di ticket nei casi di disfunzionalità.

SIAMM : la compilazione del foglio notizie per l'attestazione delle spese è risultata all'inizio inizialmente complessa al personale di segreteria, attesa la non immediatezza del lessico e la carenza di adeguata formazione; tuttavia su impulso del Procuratore sono stati invitati tutti gli assistenti giudiziari ad uno sforzo collaborativo che attualmente pare generalmente condiviso nella comune ottica di assicurare qualità e speditezza nei relativi adempimenti.

Console PM : è diventata operativa e di uso consueto anche la *Console Civile*. In considerazioni delle criticità presentate all'inizio da questo applicativo, il MAGRIF di questo ufficio ha predisposto apposito materiale _ vademecum con istruzioni di base - diffuso ed esplicato nell'ufficio e trasmesso per conoscenza agli altri colleghi Magrif del distretto. Attualmente appaiono superate tutte le problematiche connesse all'originario utilizzo ed il servizio è assolutamente esecutivo nel rispetto della turnazione mensile prevista tra i Magistrati.

Microsoft Teams : dal mese di Marzo 2020 si è condiviso, approfondendone le potenzialità e funzionalità anche nell'ambito della gestione del lavoro tra i vari componenti di ogni singolo ufficio del PM (Ufficiali di P.G., personale di segreteria, magistrati), l'utilizzo di tale applicativo e all'iniziale diffusione a livello centrale dei tutorial relativi alla possibilità di creazione e partecipazione a riunioni da remoto, con successiva necessaria condivisione con i colleghi dell'ufficio, è seguito il concreto quotidiano utilizzo del sistema principalmente in occasione della celebrazione da remoto - stante lo stato di emergenza sanitaria da COVID-19, che ha imposto l'adozione presso gli uffici giudiziari di nuove misure organizzative in attuazione di quanto previsto dall'art.83 del dl. n.18/2020 (convertito in l. n.27/2020) - delle udienze di convalida di arresto.

È stato predisposto apposito protocollo per la gestione di queste udienze mediante il software in questione, sottoscritto dopo alcune consultazioni tra i dirigenti dell'ufficio requirente e dell'ufficio giudicante, unitamente ai Magrif dei rispettivi uffici, dagli esponenti del Consiglio dell'Ordine forense e della Camera Penale .

Parallelamente si sono svolte, in più occasioni, sperimentazioni con i soggetti processuali a vario titolo coinvolti nell'utilizzo del programma [giudici in servizio presso il Tribunale, ufficio GIP, colleghi della Procura, difensori, VPO, Polizia Penitenziaria in servizio presso la locale Casa Circondariale], incontri che hanno consentito, poi, il regolare svolgimento degli incombeni una volta a regime.

Terminato il primo periodo emergenziale, l'utilizzo dell' applicativo, ormai inserito nella routine lavorativa, è comunque proseguito internamente all'ufficio di Procura nello scambio di comunicazioni tra il Procuratore e i Sostituti, nella condivisione di documenti di interesse, nelle riunioni dell'ufficio, come nell'espletamento di attività, quali interrogatori o escussioni a ss.ii.tt., e nella partecipazione dei Magistrati ai corsi di formazione.

Tale applicativo si è rivelato utile anche per lo scambio di informazioni e/o di bozze di provvedimenti predisposti dagli UPG in ausilio al Magistrato di riferimento : la stessa supervisione e conseguente correzione o modifica dei files relativi può anche avvenire, infatti, utilizzando il collegamento che il software consente direttamente al programma Word, di fatto si forma una sorta di cartella condivisa - consultabile anche da remoto a differenza di quelle già presenti nelle dotazioni informatiche dell'ufficio - su cui operare sinergicamente nell'ottica di una più funzionale organizzazione del lavoro quotidiano.

Portale deposito atti penali _ PDP : da ultimo, nel rispetto dell'art.83 co.12 quater.1 del dl.n.18/2020, conv. con modifiche nella l.n.27/2020, ed ulteriormente modificato dal dl.n.28/2020, in vigore dal 1 maggio 2020, ed il provvedimento del DGSIA n.5477 del 12 maggio 2020, questo Procuratore ha avviato, con la collaborazione del MAGRIF, la sperimentazione del servizio, e per superare le criticità riscontrate, ha istituito un gruppo di lavoro nell'ambito dei rapporti di collaborazione istituzionale con l'Avvocatura.

L'esito positivo di tale fase di sperimentazione iniziale, [nel corso della quale la DGSIA aveva abilitato l'ufficio al cd. *doppio binario*, cartaceo e telematico, di deposito degli atti] si è rivelato prodromico e funzionale al successivo passaggio, in conformità al dettato normativo di cui al dl.n.137/2020, secondo cui il deposito per determinate categorie di atti risulta attualmente previsto *esclusivamente in via telematica* mediante PDP.

L'operatività del sistema, che ancora manifesta criticità di natura tecnica quotidianamente oggetto di analisi, condivisione e risoluzione tra i vari uffici del distretto ed il personale tecnico competente, è anche attualmente oggetto di costante confronto in seno ad apposito *Tavolo Tecnico Permanente*, organizzato dallo scrivente Procuratore con la rappresentanza dell'ufficio di Procura, nelle persone del Procuratore, del MAGRIF, del

personale amministrativo in servizio presso l'ufficio iscrizioni, e gli esponenti dell'Ordine forense individuati dal locale Consiglio dell'Ordine e dalla Camera Penale.

Può dirsi che per quanto sostanzialmente autodidatta, anche in considerazione delle continue modifiche ed implementazioni del sistema effettuate a livello centrale, il personale amministrativo in servizio presso l'ufficio risulta conoscenza delle funzioni di base del sistema necessarie a relativo utilizzo, con monitoraggio costante dei depositi trasmessi dall'utenza e validazione degli atti pervenuti.

La tematica relativa alla gestione dei depositi mediante PDP o inoltre all'indirizzo PEC ***cnr.procura.forli@gustiziacert.it***, assegnato all'ufficio o anche eventualmente ad altri indirizzi di posta elettronica ordinaria, a seconda degli atti di riferimento, è attualmente oggetto di valutazione e concerto tra il Procuratore, il MAGRIF e i funzionari amministrativi, ai fini di una ulteriore ottimizzazione dei canali di comunicazione dell'ufficio con l'utenza esterna.

Tutta la materia relativa al PDP è stata disciplinata con diversi ordini di servizio di questo Procuratore: prot.n.1957/2020 dell'8 novembre 2020; prot.n.2122/2020 del 26 novembre 2020; prot.n.2150/2020 del 3 dicembre 2020; prot.n.219 del 4 febbraio 2021 e da ultimo prot.n.794/2021 del 29 aprile 2021.

Sistema Unico Misure di Prevenzione : dal 14 dicembre scorso è stata attivata la migrazione dati dal sistema SIPPI al nuovo Sistema Unico Nazionale delle Misure di Prevenzione per il nostro ufficio, appartenente al cd. Polo Nord1 (comprendente i distretti di Ancona, Bologna, Genova, Firenze e Torino).

Tale nuovo sistema consente, tramite l'utilizzo del modulo dedicato *Gestore Locale delle Misure di Prevenzione*, la comunicazione telematica per gli atti dei procedimenti di prevenzione di primo e secondo grado tra uffici giudiziari.

E' stato pertanto dismesso alla data del 31 dicembre 2020 il mod.28 cartaceo, al limite utilizzabile a fini meramente tuzioristici in presenza di problematiche tecnico-operative che dovessero manifestarsi nella prima fase di attivazione in esercizio del modulo telematico.

Al momento non sono state riscontrate particolari criticità da parte dell'ufficio.

Programma di gestione delle fatture elettroniche _ INIT : recentissima - 15 aprile - è l'introduzione e l'abilitazione dell'ufficio all'utilizzo del programma ministeriale INIT che consente la gestione delle fatture elettroniche di fornitura [accettazione/rifiuto, gestione del documento di costo e registrazione], funzioni che fino al 27 marzo 2021 erano eseguite tramite SI.CO.GE.

Tale applicativo non è sostitutivo di SI.CO.GE., ma si affianca, per la gestione della fatturazione elettronica, introducendo attività e funzionalità in parte nuove o comunque diverse che rendono necessaria una riorganizzazione dei compiti e delle attività contabili.

Purtroppo, al momento, l'introduzione di un tale sistema, senza previa formazione e sperimentazione per il personale addetto, sta comportando qualche problema nelle procedure di verifica delle spese di giustizia e di funzionamento dell'ufficio.

Non si registrano, invece criticità per la gestione dei programmi più tradizionali come **SIAMM** per le spese di giustizia e la gestione automezzi; **GECO** per la gestione dei beni da parte del consegnatario e **SIGEG** per gli obblighi di trasparenza nei contratti.

E' stato, inoltre, sostituito il vecchio programma di rilevazione delle presenze del personale con il programma ministeriale **Time Management** e questo ha comportato non solo l'adeguamento della strumentazione con l'acquisizione di nuovi lettori di tessere magnetiche e un nuovo p.c. per l'utilizzo in rete del nuovo sistema, ma soprattutto un impegno prolungato e costante del personale addetto per l'impostazione e l'utilizzo del nuovo software.

Purtroppo un rilievo negativo ha il **sito web**, che al momento contribuisce in maniera limitata ad una efficace informazione dell'utenza in quanto dovrebbe essere inserito in un programma di reingegnerizzazione da parte del Ministero, ma attualmente è bloccato e sono consentite al personale della Procura limitate operazioni di aggiornamento al sito. Ad esempio, le sezioni dedicate alla richiesta online dei certificati ex art.335 cpp; ai servizi

riservati agli Avvocati; al calendario Turni Magistrati (per gli utenti registrati), ad oggi non sono attive e soprattutto non sono aggiornabili da parte della Procura.

Sarebbe opportuno e utile concedere ad ogni ufficio di Procura la possibilità di eseguire tutte le necessarie modifiche, anche strutturali, al sito, in quanto il susseguirsi rapido degli eventi, maggiormente in questo periodo, ne imporrebbe un costante continuo aggiornamento, con un più rapido soddisfacimento per l'utenza che potrebbe in tempo reale conoscere le iniziative intraprese dall'ufficio e supplire all'accesso con maggiori servizi online.

33 _ Spese di giustizia

Ordinariamente le spese di giustizia della Procura della Repubblica comprendono quelle strettamente sostenute per lo svolgimento dei processi penali, le indennità e gli onorari pagati ad ausiliari, oltre ad altre spese per oneri previdenziali e iva; a ciò si aggiungono le spese relative alle intercettazioni, che sono all'evidenza quelle di maggiore incidenza. Occorre pertanto contemperare l'esigenza di un'oculata gestione economica dei costi del procedimento, con le necessità comportate dall'evoluzione di un'indagine.

Quanto alle intercettazioni, è stato rinnovato il contratto con le società Record ed Innova, ed è stata inserita un'ulteriore ditta Lutech, in modo da pervenire ad un contratto quadro più conveniente.

Si ritiene che questo possa permettere una più agevole gestione non solo delle intercettazioni, al fine di pervenire ad una ottimizzazione delle loro utilità, ma anche un maggior controllo ed economia di spesa attesa la concorrenzialità delle ditte.

Peraltro, qualora il Sostituto titolare ritenga indispensabile sostenere nell'ambito delle indagini preliminari delle spese di particolare impegno finanziario, o per l'elevato numero di utenze da sottoporre ad intercettazione e/o per il noleggio di autoveicoli e/o di mezzi tecnologici e/o per il compimento di viaggi all'estero e/o per l'esecuzione di consulenze tecniche di particolare specificità e di presumibile elevato importo e/o ancora per l'impiego di un numero considerevole di appartenenti alla polizia giudiziaria (ad es. una perquisizione in contemporanea su un numero elevato di obiettivi), dovrà richiedere ed ottenere l'autorizzazione alla spesa, anche informale, da parte del Procuratore.

L'ulteriore riduzione delle spese di giustizia è, comunque, un obiettivo al quale tendere e a tal fine l'azione dell'ufficio continuerà a monitorare attentamente quanto si spende e a fare costantemente un confronto fra costi e benefici; per quanto riguarda le consulenze, valuterà analisi comparative per individuare, almeno per quelle seriali, le spese più basse possibile e chiedere comunque sempre un preventivo; controllerà attentamente il risultato delle intercettazioni telefoniche, interrompendole quando l'esito delle stesse appaia negativo o non suscettibile di ragionevoli utili sviluppi; esaminerà costantemente le spese fatte attraverso l'ufficio liquidazioni in modo da trarne utili elementi di riflessione di attenzione; si avrà cura di evitare l'inutile dispendio di risorse economiche quando il risultato investigativo appaia razionalmente non raggiungibile.

34 _ Edilizia giudiziaria e sicurezza

Gli uffici della Procura della Repubblica di Forlì sono all'interno del Palazzo di Giustizia di Forlì, sito in pieno centro cittadino, che ospita tutti gli uffici giudiziari, con la sola eccezione dell'ufficio del Giudice di Pace.

La Procura occupa quasi tutto il primo piano e una parte del quarto piano dell'immobile, in particolare, al primo piano sono ubicati gli uffici del Procuratore della Repubblica e degli altri Magistrati, del personale amministrativo e di alcune aliquote di polizia giudiziaria, mentre il quarto piano ospita il CIT ed altri uffici della polizia giudiziaria.

Tutte le attività di maggior utilità con il pubblico sono concentrate al primo piano e la fruibilità dei servizi per l'utenza è sicuramente comoda e razionale.

Benché l'immobile necessiti di importanti interventi manutentivi ed adeguamento degli impianti, gli ambienti sono ampi, luminosi di buona abitabilità, ed in regola quanto alla normativa sugli infortuni nei luoghi di lavoro. La Dirigenza, peraltro, è costantemente tesa ad adottare misure per il miglioramento del benessere lavorativo.

Nel 2020 sono stati ultimati i lavori di scodellamento, finalizzati al consolidamento della struttura muraria interna di completamento in alcuni piani, nonché effettuate ulteriori opere per il controllo delle parti aggettanti all'esterno dell'edificio e per la revisione degli infissi; devono iniziare, a breve, i lavori per la climatizzazione omogenea di tutta la struttura, già preventivamente programmati.

Attualmente sono in fase di completamento e collaudo i lavori di ammodernamento alla rete giustizia a norma di categoria 6.

È stata introdotta una nuova cartellonistica per una più razionale indicazione degli uffici e dei servizi del Palazzo.

Tra gli interventi ordinari riguardanti l'efficienza dell'ufficio si evidenzia un importante adeguamento dell'archivio con la sostituzione delle vecchie scaffalature con archivi rotanti, impianti mobili compattabili che assicurano non solo il rispetto della normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro ma anche maggiore funzionalità e minore ingombro, consentendo, quindi, il recupero di spazialità negli uffici.

Sono state anche acquisite, ed ulteriormente, richieste varie forniture di mobili ed altro materiale per Magistrati e personale amministrativo, per consentire la sostituzione dei beni mobili più deteriorati e fatiscenti.

L'emergenza sanitaria che ha interessato la maggior parte del 2020, e tuttora anche il 2021, è stata fronteggiata con una serie di ordini di servizio per regolare gli ingressi ed il flusso dell'utenza nel Palazzo, oltre alla permanenza all'interno, nonché attrezzature e dotazioni di DPI, utili ad assicurare la protezione individuale, il distanziamento sociale e l'igiene degli ambienti.

In primo luogo, è stato collocato all'unico accesso per il pubblico del Palazzo un termo-scanner rilevatore di temperatura corporea, nonché gli addetti alla sicurezza sono stati forniti di termometro frontale a pistola; il personale, inoltre, è stato munito di dispositivi di protezione individuale e di gel sanificante per le mani ed è stata operata una sanificazione completa dell'ufficio, oltre ad altri interventi parziali di sanificazione di vari ambienti in conseguenza ad alcune positività Covid, che hanno colpito direttamente o indirettamente personale dell'ufficio. Inoltre sono stati posizionati sistemi di protezione individuali consistente in pareti divisorie in plexiglass collocate sia sulle scrivanie o alle porte di accesso ai vari uffici, oltre che perimetrando la postazione di lavoro del Pubblico Ministero nelle varie aule di udienza.

Il servizio di controllo all'ingresso del Palazzo di Giustizia forlivese è svolto da personale privato di un'azienda di sicurezza, aggiudicataria dell'appalto, a seguito di regolare bando di concorso per il contratto di fornitura del servizio di vigilanza per gli Uffici Giudiziari di Forlì – (CIG 76734879C9) Coopservice Soc. Coop p.A. , che opera con l'impiego di due guardie giurate armate, dalle h. 7.30 alle h. 18.30 dei giorni feriali e dalle ore 8.30 alle ore 13.30 il sabato dei giorni feriali – contratto in vigore dal 1 gennaio 2019 con scadenza 31 dicembre 2021, ed è stata estesa la vigilanza anche all'ufficio del Giudice di pace che ha sede in altro immobile.

35 _ Disposizioni finali

1. Le disposizioni della *Circolare sulla Organizzazione degli Uffici di Procura* approvata dal Consiglio Superiore della Magistratura con delibera del 16 dicembre 2020 prot. n.P 18269/2020, costituiscono parti integranti del presente progetto organizzativo;
2. il presente progetto organizzativo è stato definito nel rispetto della procedura indicata dall' art.8 comma uno della suddetta circolare;
3. la relativa *proposta* è stata formalmente depositata nella segreteria dell'ufficio in data 12 maggio 2021 e ne è stata data tempestiva comunicazione a tutti i magistrati;
4. la stessa proposta è stata formalmente trasmessa al Presidente del Tribunale in pari data;
5. tale proposta è stata poi discussa nell' assemblea di tutti i magistrati dell'ufficio che si è tenuta nei giorni 7 e 8 giugno 2021, dalle ore 16:00;

6. il relativo Decreto è stato poi formalmente depositato nella segreteria dell'ufficio in data 8 luglio 2021 ed è stata data tempestiva comunicazione a tutti i magistrati dell'Ufficio della Procura, nonché al Sig. Presidente del Tribunale sede, affinché ne prendessero visione e presentassero eventuali osservazioni al Procuratore entro il prescritto termine di giorni 15 dal deposito;
7. entro il termine regolamentare non sono state presentate osservazioni;
8. il decreto è stato adottato in data 28 luglio 2021 ed è immediatamente esecutivo;
9. in stessa data la segreteria ne ha trasmesso copia al Sig. Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Bologna, al Consiglio Giudiziario e al Consiglio Superiore della Magistratura, nonché al Sig. Presidente del Tribunale ed al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Forlì-Cesena;
10. si comunicò ai Sig. Sostituti Procuratori della Repubblica; ai Sig. Vice Procuratori Onorari; al Sig. Dirigente del Personale amministrativo nonché al personale di Polizia Giudiziaria dell'Ufficio;
11. il presente progetto organizzativo ha vigenza coeva alle tabelle di organizzazione dell'ufficio giudicante, ex art.7 della Circolare sulla Organizzazione degli Uffici di Procura del Consiglio Superiore della Magistratura.

Forlì, 28 luglio 2021

Il Procuratore della Repubblica

Maria Teresa Cameli

